SLUB
Wir führen Wissen.
http://digital.slub-dresden.de/id462781569/1
gefördert von der
Deutschen Forschungsgemeinschaft
DFG

SLUB
Wir führen Wissen.
http://digital.slub-dresden.de/id462781569/2
gefördert von der
Deutschen Forschungsgemeinschaft
DFG

SLUB
Wir führen Wissen.
http://digital.slub-dresden.de/id462781569/3
gefördert von der
Deutschen Forschungsgemeinschaft
DFG

SLUB
Wir führen Wissen.
http://digital.slub-dresden.de/id462781569/4
gefördert von der
Deutschen Forschungsgemeinschaft
DFG

PARAFRASI
SOPRA
SALMI.

PROCUL ESTE PROPHANI.

Sächs. Landes-Bibl.

Mus. 2416-D-3

PARAPRASI
SOPRA
SALMI.

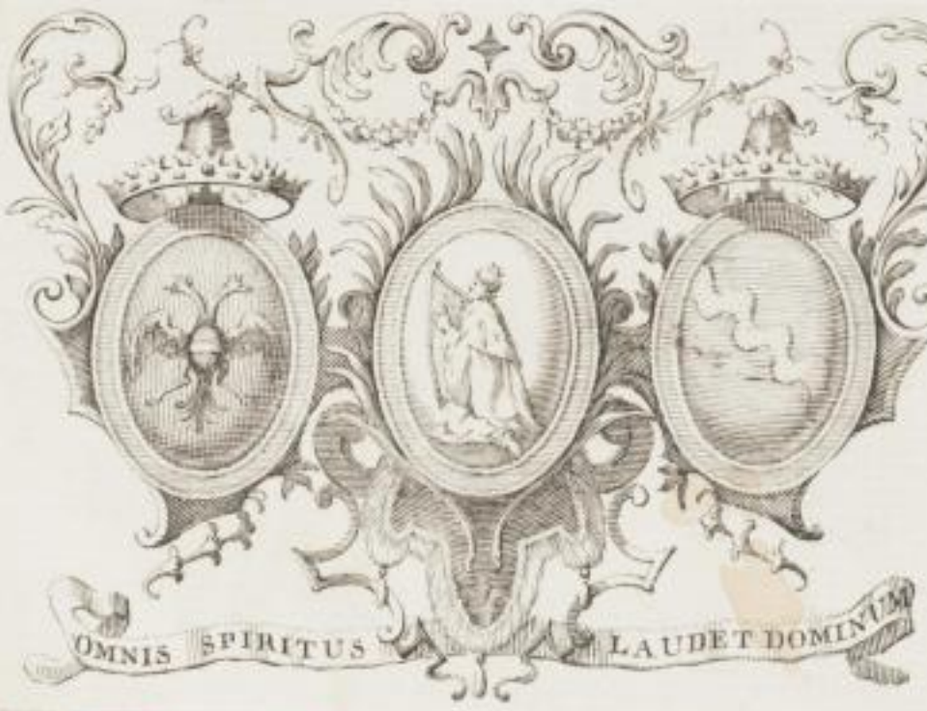
PROCUL ESTE PROFANI.

SLUB
Wir führen Wissen.
http://digital.slub-dresden.de/id462781569/7
gefördert von der
Deutschen Forschungsgemeinschaft
DFG

Sebas: Ricci Inu. et del. *Zucchi Sc.*

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/8 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

ESTRO
POETICO-ARMONICO.
PARAFRASI
Sopra li fecondi
VENTICINQUE SALMI.
POESIA
di
GIROLAMO ASCANIO GIUSTINIANI,
MUSICA
di
BENEDETTO MARCELLO
PATRIZJ VENETI,
TOMO SETTIMO.



VENEZIA,
MDCCXXVI.

Mus. 2416-D-3

ESTRO

POETICO-ARMONICO

PARARRASI

Sopra li Secondi

POESIA

di

MUSICA

di

VENETIA,

MDCCXXV.

A' LEGGITORI.

IL Salmo trentesimosesto, primo del presente Volume settimo, per esser' egli molto diffuso, si è composto in istile ecclesiastico da Capella. Non si è creduto disconvenevole, oltre l'averne dovuta ricercare nella costruzione di esso la possibile brevità per lo accennato riguardo, l'estenderlo alla maniera de' regolati precetti armonici istitutivi dell' Arte, quando ancora la materia di esso versa principalmente circa i dettami della più fina moralità, ed alla istituzione dogmatica d' un santo costume col correggimento de' vizj, e delle passioni. Questo Salmo sarà del Tuono, o Modo secondo, giusta l'opinione moderna e comune, benchè forse diversamente potrebbesi sostenere investigando l'origin de' Tuoni ne' primi antichissimi greci Musici Legislatori; ma di tali non meno remote, che fuor d'uso erudizioni, e dottrine, abbastanza nelle Prefazioni del primo, e del terzo Tomo si è ragionato. In codesto Salmo però, quantunque del Tuono secondo (dalla di cui ecclesiastica intonazione vien chiuso) non saranno così sempre, e quasi con affettato rigore, poste in uso le sole proprie corde, e modulazioni precise, che talvolta (bensì colla proprietà maggiore e più regolata) non s'abbia introdotto qualche forastiero movimento, perchè al tedio che ne potesse derivare negli Uditori per la soprariferita prolissità del medesimo, in alcun modo proveduto ne resti. Lo stile ricercato non è sempre o in tutto ripugnante al precetto, quando anzi veggiamo che la discreta vaghezza del ricercare, grazia e dilatazione di buon gusto introduce nella rigidezza, ed angustia del precetto medesimo. Sono stampate le sole quattro Parti che cantano all' uso de' madrigaleschi componimenti, e degli osservati contrapunti a

Capella. Tuttavolta per ſoſtegno, e rinforzo d' eſse Parti nella eſecuzione del Salmo potranno i Cembali, e Contrabaſſi entrare col Baſso conforme nel principio e in altri luoghi accennato ſi vede. Dove poi rilevaſi l'accompagnamento de' Baſsi ſpezzato e particolare, ciò ſi è fatto appunto, come ſi è detto, per introdurre alcuna non irragionevole diverſificazione, e per rendere più addatata l'eſpreſsione di que' tali ſenſi, la forza de' quali può meglio ſignificarſi con tale cambiamento ne' Baſsi. Tanto parimente s' intenda eſpreſso intorno al Salmo quaranteſimoterzo, ed ultimo del preſente Volume, che nello medeſimo ſtile eccleſiaſtico da Capella è parimente compoſto.

LETTERA

Del Signor

GIUSEPPE BENCINI

All' Eccellentiſsimo Signor

BENEDETTO MARCELLO.

Eccellenza.

LA compoſizione de' Salmi di V. E. è degna della lode degli Uomini dotti, ed io non poſſo ſe non di lontano ammirarne il pregio, perche troppo corto ſi è il mio vedere. Tutti i Salmi di V. E. ſono veramente divini, ma il venteſimo primo del quarto Tomo mi ſorprende talmente, che non sò trovar parole equivalenti a celebrarne gli encomj. Venero pertanto con profondo riſpetto il ſapere, e la Perſona dell' E. V. proteſtandomi che ſe in avvenire potranno mai incontrare qualche compatimento le armoniche mie debolezze tutto l'attribuirò alla ſorte c' hò avuta di poter eſercitare i miei ſtudj, e le mie riffleſſioni sù queſti Salmi. Non ſarebbe iperbole qualunque eſpreſſione maggiore io faceſſi del compiacimento e maraviglia da me provata nella reiterata conſiderazione del predetto Salmo venteſimo primo. Pur troppo mi conoſco incapace di perfettamente conoſcerlo, ed eſaltarlo; pure voglio luſingarmi che l' E. V. ſi degnerà porre in luogo di merito quell' alta ſtima ch' io faccio della di lei ſublime Virtù, e non potendo aver in conſiderazione veruna il ſapere che in me non è, gradirà il buon deſiderio che almeno io nodriſco di procacciarmelo colla ſcorta de' di lei dottiſſimi componimenti. E quì facendole umiliſsima riverenza mi dichiaro

Di V. E.

Firenze 7. Marzo 1726.

Umiliſs. Devotiſs. Obligatiſs. Serv.
Giuſeppe Bencini.

LETTERA

Del Signor

GEMINIANO JACOMELLI

All' Eceellentiſsimo Signor

BENEDETTO MARCELLO.

Eccellenza.

NEl giungermi che fanno i Tomi degl' incomparabili Salmi di V. E. ſento in me accreſcerſi così bene il diletto, che lo ſtupore. Ella hà ſaputo colla vaghezza dell' intreccio, e colla novità peregrina delle invenzioni al miglior guſto congiunte, accordare un' ottima diſpoſizione di ſonori numeri producenti la più ſoda e forte armonia. Le molte e varie ſorti de' contrapunti più artificioſi, e l' innarrivabile eſpreſsione delle Parole ſono luminoſi argomenti della grandezza del purgatiſsimo ſuo talento, e del perfetto poſſeſſo che hà V. E. delle muſicali dottrine. Sicchè i veri Profeſſori preſenti, e gli avvenire dovranno ſempre riconoſcere nell' E. V. chi hà non ſolo ſoſtenuta la dignità e'l decoro dell' armonica ſcienza, ma l' hà di pregio ancora, e vaghezza ornata ed accreſciuta. Doni il Cielo una lunga proſperità all' E. V. perche arrivi felicemente a compiere Opere di tanta gloria a ſeſteſſo, e al Mondo di tanto profitto; e perche l' accenda, e ſolleciti ad intraprenderne e proſeguirne dell' altre. Intanto l' E. V. al vantaggio ch' io godo d' eſſer deſcritto fra gli Aſſociati m' aggiunga, la ſupplico, anche l' onore de' ſtimatiſsimi ſuoi cenni, e con profondiſsimo oſſequio mi vanto

Di V. E.

Piacenza 29. Aprile 1726.

Umiliſs. Obligatiſs. Servitore
Geminiano Jacomelli.

PARA-

PARAFRASI POETICA SOPRA SALMI.

SALMO XXXVI.

Istruzione morale per coloro, che sono nell' avversità: Non invidiar la felicità dell'empio, poiche non è che di pura apparenza, e di brevissima durata. Riporre in Dio la propria speranza, e pratticar la virtù è il vero mezzo per essere beato in questa, e nell' altra vita.

V. 1. *NOn ti contristi, e non ti muova a sdegno*
Il viver lieto de' maligni, e quelli
Ch' empie commetton opre, e scelerate
Non isveglino invidia entro 'l tuo core:
V. 2. *Presto saran qual fieno innariditi,*
E marciran qual erba secca e smorta.

V. 3. *Tu spera nel Signor, tu in opre sante*
Passa la vita, e lunghi e lieti giorni
Trarrai sopra la terra, e le ricchezze
Di questa sempre mai ti pasceranno.
V. 4. *In Dio riponi ogni maggior diletto,*
Che del tuo cor renderà paghi i voti.
V. 5. *Tutt' i pensieri tuoi presenta a lui*
E l' opre tutte, ei prenderanne cura.

V. 1. NOli æmulari in malignantibus: neque zelaveris facientes iniquitatem.

V. 2. Quoniam tamquam fœnum velociter arescent: & quemadmodum olera herbarum citò decident.
V. 3. Spera in Domino, & fac bonitatem: & inhabita terram, & pasceris in divitiis ejus.

V. 4. Delectare in Domino: & dabit tibi petitiones cordis tui.
V. 5. Revela Domino viam tuam, & spera in eo; & ipse faciet.

V. 6. Et educet quasi lumen justitiam tuam, & judicium tuum tamquam meridiem: subditus esto Domino, & ora eum.

V. 7. Noli æmulari in eo qui prosperatur in via sua: in homine faciente injustitias.

V. 8. Desine ab ira, & derelinque furorem: noli æmulari, ut maligneris.

V. 9. Quoniam qui malignantur, exterminabuntur: sustinentes autem Dominum, ipsi hereditabunt terram.

V. 10. Et adhuc pusillum, & non erit peccator: & quæres locum ejus, & non invenies.

V. 11. Mansueti autem hereditabunt terram: & delectabuntur in multitudine pacis.

V. 12. Observabit peccator justum: & stridebit super eum dentibus suis.

V. 13. Dominus autem irridebit eum: quoniam prospicit quod veniet dies ejus.

V. 14. Gladium evaginaverunt peccatores: intenderunt arcum suum,

V. 15. Ut dejiciant pauperem, & inopem: ut trucident rectos corde.

V. 16. Gladius eorum intret in corda ipsorum: & arcus eorum confringatur.

V. 6. 7. E la giustizia tua qual chiaro lume
Farà che splenda, e la tua causa giusta
Quale nel suo meriggio il Sol riluce.
Servi a gli ordini suoi, spargi pregbiere
Dinanzi a lui, nè invidiar il bene
Di lor che son malvaggi, e son felici.

V. 8. Non irritarti a torto, ed abbandona
Ogn' ingiusto furor, nè d' ira o sdegno
T' accendi sì, che nel peccar gl' immiti.

V. 9. Gia i peccatori a precipizio andranno,
E fia la terra eredità di loro
Che in ogni tempo pazienti, e umili
Il soccorso divin stanno aspettando.

V. 10. Attendi alquanto, e' l peccator malvaggio
Più non saravvi; il luogo cercherai
Dove' l vedesti, e nè pur questo fia
Che tu ritrovi ov' esultar solea.

V. 11. Ma gli umili di cor possederanno
La terra, e in grembo a fortunata pace
Trarranno sempremai tranquilli i giorni.

V. 12. Ogn' or tien fiso il guardo
Maligno contro il giusto
E contro lui digrigna
I denti 'l peccator;

V. 13. Ma ride a' suoi disegni
(Che vede il dì vicino
Del suo funesto fine)
Iddio vendicator.

V. 14. Isfodera la spada
L' iniquo e sempre teso
Ha contro gl' innocenti
Suo arco micidial,

V. 15. Per far cadere estinti
I poveri e gli afflitti,
E perche sieno scopo
I retti del suo stral.

V. 16. Ma la sua spada stessa
Contro di lui rivolta

Lo colpirà improviſa
E'l cor gli paſſerà;
E l' arco ingiuſtamente
Stretto all' altrui rovina
In più minute parti
Spezzato ſi vedrà.

V. 17. *Il poco aver, lo ſtato umil del giuſto*
Aſſai più val, che i vaſti ampj teſori
Onde l' empio ſen va gonfio e ſuperbo.

V. 17. Melius eſt modicum juſto: ſuper divitias peccatorum multas.

V. 18. *Poichè toſto ſaran de' peccatori*
Le forze infrante e dome, e fieno ſempre
Sempre più forti i buoni e più robuſti,
Che Iddio gli ſoſterrà colla ſua deſtra.

V. 18. Quoniam brachia peccatorum conterentur: confirmat autem juſtos Dominus:

V. 19. *Di quanti infrà miſerie infauſti giorni*
Paſſano i giuſti, con paterna cura
Tien conto Iddio, ch' eterna ereditade
Deſtina in premio al lor ſoffrir coſtante.

V. 19. Novit Dominus dies immaculatorum: & hereditas eorum in æternum erit.

V. 20. *Ne' tempi rei mai non ſaran confuſi,*
E quando altrui verrà da fame oppreſſo
Dio con provida man ſatollerallo.

V. 20. Non confundentur in tempore malo, & in diebus famis ſaturabuntur: quia peccatores peribunt.

V. 21. *Periranno gl' iniqui, ed i nemici*
Di Dio vedranſi appena ad alto ſtato
Giunti che a precipizio caderanno,
E diſperſi n' andran qual fumo al vento.

V. 21. Inimici verò Domini mox ut honorificati fuerint & exaltati: deficientes quemadmodum fumus deficient.

V. 22. *Dura neceſſità coſtringeralli*
Dall' altrui mano a mendicar preſtanze
Che non potranno riſarcir giammai;
Ma ſempre fia che al giuſto ſi conceda
La ſua moſtrar benefica pietade
Sovenendo corteſe all' uopo altrui:

V. 22. Mutuabitur peccator, & non ſolvet: juſtus autem miſeretur, & tribuet.

V. 23. *Poichè color cui benedice Iddio*
I favori di lui godranno in terra,
E quei cui maledice periranno.

V. 23. Quia benedicentes ei hereditabunt terram; maledicentes autem ei diſperibunt.

V. 24. *Dell' uomo, ch' è retto, Iddio guida ogni paſſo,*
E'l diritto ſentier per cui cammina
Rimira ognor con favorevol guardo.

V. 24. Apud Dominum greſſus hominis dirigentur: & viam ejus volet.

V. 25. *Se talvolta cadrà, non fia giammai*
Che danno alcuno il ſuo cader gli apporte,

V. 25. Cum ceciderit, non collidetur: quia Dominus ſupponit manum ſuam.

Mentre

Mentre colla ſua deſtra Iddio 'l ſoſtiene.

V. 26. Junior fui, etenim ſenui: & non vidi juſtum derelictum, nec ſemen ejus quærens panem.

V. 26. Giovine fui, ed or canuto io ſono,
Nè vidi mai uomo, che giuſto foſſe
Da Dio negletto e in abbandon laſciato,
Nè i poſteri di lui unqua ridotti
A mendicar da l' altrui mano il pane.

V. 27. Tota die miſeretur, & commodat: & ſemen illius in benedictione erit.

V. 27. Giorno non avvi in cui non poſſa il giuſto
Uſare a pro d' altrui la ſua pietade;
Ha ſempre che preſtar, e i ſuoi eredi
Un ampia eredità godono in pace.

V. 28. Declina à malo, & fac bonum: & inhabita in ſæculum ſæculi.

V. 28. Tu dunque da' ſentier torti ed obliqui
Rivolgi 'l paſſo, e la diritta via
Segna per ſempre, e avrai vita immortale.

V. 29. Quia Dominus amat judicium, & non derelinquet ſanctos ſuos: in æternum conſervabuntur.

V. 29. Perchè 'l Signor tant'ama l' equitade
E la giuſtizia, che in obblio giammai
Non laſcia lor che ſono ſacri a lui,
Ma gli guarda in eterno, e gli conſerva.

V. 30. Injuſti punientur: & ſemen impiorum peribit.

V. 30. Ben l' alme ree ſaran da lui punite,
E la ſchiatta degli empj andrà in rovina:

V. 31. Juſti autem hereditabunt terram: & inhabitabunt in ſæculum ſæculi ſuper eam.

V. 31. Ma i giuſti ognor poſſederan la terra,
E vi ſtaranno in pace eternamente.

V. 32. Os juſti meditabitur ſapientiam: & lingua ejus loquetur judicium.

V. 32. Voci di ſapienza eſcono ſempre
Dal labro lor, che rendon ſaggio altrui
E ſula lingua lor ſuonano ognora
Parole di giuſtizia, e d' equitade.

V. 33. Lex Dei ejus in corde ipſius: & non ſupplantabuntur greſſus ejus.

V. 33. Scolpita entro del cor di Dio la legge
Portano sì, che ſu 'l ſentier diritto
Non fia che inciampo alcun cader li faccia

V. 34. Conſiderat peccator juſtum: & quærit mortificare eum.

V. 34. Sopra del giuſto il peccator tien fiſi
Mai ſempre gli occhi, onde dal mondo il tolga;

V. 35. Dominus autem non derelinquet eum in manibus ejus: nec damnabit eum cum judicabitur illi.

V. 35. Ma nol farà, che a' pravi ſuoi deſiri
Non fia che l' abbandoni il grande Iddio;
E s' altri lo condanna, egli l' aſſolve.

V. 36. Expecta Dominum, & cuſtodi viam ejus, & exaltabit te, ut hereditate capias terram: cum perierint peccatores, videbis.

V. 36. Da lui dunque il ſoccorſo attendi, e ſegna
La via che ti preſcriſſe, ei de la terra
Ti farà erede, e allor che 'l peccatore
Depreſso fia, tutto ſeguir vedrai.

V. 37.

V.37. 38. Vidi l' iniquo in alto posto alzarsi
Qual del Libano cedro: il passo appena
Mossi da lui lontano, ei più non v'era;
Con occhio attento lo cercai, nè pure
Seppi 'l luogo trovar dove piantate
Di sua grandezza le radici avea.

V.39. Da te si guardi l' innocenza, e scopo
Di tutte l'opre tue sia l' equitade,
E lieta pace avrà la stirpe tua.

V.40. Ma colla stirpe loro a fascio gli empj
N' andran dispersi, e periran per sempre.

V.41. Solo da Dio han lor salute i giusti,
Clemente fra gli affanni ei li protegge.

V.42. E salveralli ognora, ed al potere
De' peccator che li perseguon sempre
Toglier sapralli, e lor darà salute:
E questo il frutto fia di loro spene
In eterno goder d' un sommo bene.

V. 37. Vidi impium superexaltatum: & elevatum sicut cedros Libani.

V. 38. Et transivi, & ecce non erat: & quæsivi eum, & non est inventus locus ejus.

V. 39. Custodi innocentiam, & vide æquitatem; quoniam sunt reliquiæ homini pacifico.

V. 40. Injusti autem disperibunt simul: reliquiæ impiorum interibunt.

V. 41. Salus autem justorum a Domino: & protector eorum in tempore tribulationis.

V. 42. Et adjuvabit eos Dominus, & liberabit eos: & eruet eos à peccatoribus, & salvabit eos, quia speraverunt in eo.

FINE DEL SALMO TRENTESIMOSESTO.

SALMO XXXVII.

Davidde chiede umilmente al Signore perdono de' ſuoi peccati; ſi lamenta del furore de' ſuoi nemici, ed implora il divino ſoccorſo.

V. 1. DOmine, ne in furore tuo arguas me: neque in ira tua corripias me.

V. 2. Quoniam ſagittæ tuæ infixæ ſunt mihi: & confirmaſti ſuper me manum tuam.

V. 3. Non eſt ſanitas in carne mea à facie iræ tuæ: non eſt pax oſſibus meis à facie peccatorum meorum.

V. 4. Quoniam iniquitates meæ ſupergreſſæ ſunt caput meum: & ſicut onus grave gravatæ ſunt ſuper me.

V. 5. Putruerunt, & corruptæ ſunt cicatrices meæ: à facie inſipientiæ meæ.

V. 6. Miſer factus ſum, & curvatus ſum uſque in finem: tota die contriſtatus ingrediebar.

V. 7. Quoniam lumbi mei impleti ſunt illuſionibus: & non eſt ſanitas in carne mea.

V. 8. Afflictus ſum, & humiliatus ſum nimis: rugiebam à gemitu cordis mei.

V. 1. SIgnor, quando la fiamma
Del giuſto tuo furor arde ed avvampa,
Queſto tuo ſervo afflitto
Deh non riprender, nè la tua tremenda
Ira ti muova a caſtigar miei falli.

V. 2. Gia dentro al cor le tue ſaette ardenti
Fiſſe mi ſtanno, e la tua deſtra ognora
Vindice delle colpe
Queſte preme mie membra inferme e laſſe.

V. 3. Del tuo sdegno all' aſpetto
Parte alcuna non v' è nel corpo mio
Che ſana ſia, nè l' oſſa
Godon, poichè peccai, pace tranquilla.

V. 4. Laſſo! vegg' io gia ſormontarmi il capo
Mie iniquitadi, e così gravi ſono,
Che al loro peſo, che m' opprime e ſtanca
Reggerſi più non puo l' afflitta ſalma.

V. 5. E gia tornan di nuovo
Sol per cagion di mia ſtoltezza eſtrema
A imputridir le mal ſerrate piaghe.

V. 6. Sotto a tante miſerie
Onde coperto ſono, io mi ſo curvo
Tanto, che tocca la mia faccia il ſuolo,
E con lagrime amare, e con ſoſpiri,
E con ſtrida dolenti
Quel duol che 'l cor mi rode io vò ſpiegando.

V. 7. Tal nelle reni mie calor s'accende
Ch' ogn' altra parte ne riſente il danno,
E ne diventa inferma.

V. 8. E' la miſeria mia giunta all' eſtremo,
Onde del cor il pianto
Fa ch' io ruggiſca in guiſa di leone

Che

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/20 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

Che da mortale acuto ſtral ſia punto.

V. 9. *Signor, a gli occhi tuoi paleſe e aperto*
E' 'l mio deſio, nè t' è naſcoſo il pianto
Onde la faccia a tutte l' ore io bagno.

V. 9. Domine, ante te omne deſiderium meum: & gemitus meus à te non eſt abſconditus.

V. 10. *Turbato e palpitante ho il core in petto,*
Gia m' abbandona la fortezza mia,
De gli occhi miei più non è meco il lume.

V. 10. Cor meum conturbatum eſt, dereliquit me virtus mea: & lumen oculorum meorum, & ipſum non eſt mecum.

V. 11. *Gli amici miei più cari, i miei congionti*
Mi ſtanno in faccia, e mirano contenti
Con maligno piacer le mie ſciagure.

V. 11. Amici mei, & proximi mei: adverſum me appropinquaverunt, & ſteterunt.

V. 12. *E color che più ſtretti*
Meco un tempo vivean, mi abbandonaro:
Onde mi veggio di chi vuol mia morte
A la crudele violenza eſpoſto.

V. 12. Et qui juxta me erant, de longe ſteterunt: & vim faciebant qui querebant animam meam.

V. 13. *Quante calunnie! quante*
Spargono contro me vane buggie!
Quante ad ogni momento inventan frodi
Color che cercan ſolo i danni miei.

V. 13. Et qui inquirebant mala mihi, locuti ſunt vanitates: & dolos tota die meditabantur.

V. 14. *Come ſordo frattanto*
L' orecchio a lor non apro
E quaſi muto il labbro mio non ſciolgo.

V. 14. Ego autem tanquam ſurdus non audiebam: & ſicut mutus non aperiens os ſuum.

V. 15. *Sono qual uom, che de l' udito il ſenſo*
Abbia perduto, e voce
Non abbia, onde all' ingiurie altrui riſponda.

V. 15. Et factus ſum ſicut homo non audiens: & non habens in ore ſuo redargutiones.

V. 16. *In così triſto ſtato*
Tu mia ſperanza ſei,
Tu eſaudirai le preci mie pietoſo.

V. 16. Quoniam in te Domine ſperavi: tu exaudies me Domine Deus meus.

V. 17. *Sempre diſs' io: Del non ſi veggan mai*
De' mali miei ſuperbi i miei nemici
Vaghi cotanto delle mie cadute,
Che ad un ſolo mio inciampo
Allegre ed orgoglioſe alzan le fronti.

V. 17. Quia dixi, Nequando ſupergaudeant mihi inimici mei: & dum commoventur pedes mei, ſuper me magna locuti ſunt.

V. 18. *Ad ogn' aſpro flagello, onde i miei falli*
Voglia punir la tua giuſtizia eterna
Pronto, Signor, a ſottopormi io ſono,
E ſente ognor d' averti offeſo il core
L' eſtrema doglia che 'l conſuma e preme.

V. 18. Quoniam ego in flagella paratus ſum: & dolor meus in conſpectu meo ſemper.

V. 19. Quoniam iniquitatem meam annuntiabo: & cogitabo pro peccato meo.

V. 19. Gia pronto io ſono a paleſar miei falli,
E a queſti fiſa ognor terrò mia mente.

V. 20. Inimici autem mei vivunt, & confirmati ſunt ſuper me: & multiplicati ſunt qui oderunt me inique.

V. 20. Ma intanto i miei nemici
Vivono, e vivon lieti;
E'l numero, e la forza
Di quei che un odio ingiuſto
Nutrono contra me creſce e s'avanza.

V. 21. Qui retribuunt mala pro bonis, detrahebant mihi: quoniam ſequebar bonitatem.

V. 21. Eſſi pagan d' iniqua aſpra mercede
Il ben ch'io loro feci, e ſon le accuſe
E le cagioni dello ſdegno ingiuſto
Ch' altro e miglior ſentiero io ſegnar voglio.

V. 22. Ne derelinquas me Domine Deus meus: ne diſceſſeris à me.

V. 22. Deh, mio Dio, mio Signore,
Da me non ti partir, ſenza il tuo ajuto
In mezzo a tanti guai deh non laſciarmi.

V. 23. Intende in adjutorium meum: Domine Deus ſalutis meæ.

V. 23. Tu ſoccorſo mi preſta e ſicurezza,
Poichè in te ſolo è poſta
La mia felicità, la mia ſalvezza.

FINE DEL SALMO TRENTESIMOSETTIMO.

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/22 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

SALMO XXXVIII.

Silenzio del Giusto in mezzo alle sue miserie : Vanità , e brevità della vita : Quanto inutile sia lo inquietarsi per le cose terrene : Chiede il Giusto alquanto di riposo innanzi al fine della sua vita.

V. 1. *IN mezzo alle miserie ond' io son cinto*
Ed all' ingiurie de' nemici miei
Tacer risolsi, acciò giammai non pecchi
Col risentirsi ardito il labbro mio.

V. 1. DIxi, custodiam vias meas: ut non delinquam in lingua mea.

V. 2. *Quindi alla lingua un' aspro e duro freno*
Io posi sempre allor che'l mio nemico
Empio e crudel mi si parò davanti
Per oltraggiarmi, ed accusarmi a torto.

V. 2. Posui ori meo custodiam: cum consisteret peccator adversum me.

V. 3. 4. *In silenzio mi giacqui, umil rimasi,*
E sin ciò ch' era giusto,
Per non parlar, io tacqui:
Ma ohimè, che'l mio dolor tanto più crebbe;
E mentre col pensier vò rammentando
Le ingiuste de' nemici offese, ed onte
Il cor s'accende, e tutto in fiamme avvampa.

V. 3. Obmutui, & humiliatus sum, & silui à bonis: & dolor meus renovatus est.
V. 4. Concaluit cor meum intra me: & in meditatione mea exardescet ignis.

V. 5. 6. *Invano ormai tento frenar mia lingua,*
E non dirti, o mio Dio: Deh, tu m'addita
La sorte mia, qual sia de' giorni miei
Il numero prefisso, onde io comprenda
Quanto a patir m'avanza.

V. 5. Locutus sum in lingua mea: Notum fac mihi Domine finem meum.
V. 6. Et numerum dierum meorum quis est: ut sciam quid desit mihi.

V. 7. *Angusto al viver mio*
Confin tu prescrivesti;
E benche lungo ei fosse
In paragon dell' infinito, eterno,
E perfetto esser tuo, rassembra un nulla.

V. 7. Ecce mensurabiles posuisti dies meos: & substantia mea tamquam nihilum ante te.

V. 8. *In fatti ogn' uom che vive in sulla terra*
E' una figura insussistente e vana.

V. 8. Verumtamen universa vanitas: omnis homo vivens.

V. 9. *Ei sparisce qual' ombra,*
Si dilegua qual lampo:
A che dunque agitarsi,
A che por suo pensiero
Nelle terrene cose?

V. 9. Verumtamen in imagine pertransit homo: sed & frustra conturbatur.

V. 10. Thesaurizat; & ignorat cui congregabit ea.

V. 11. Et nunc quæ est expectatio mea, nonne Dominus? & substantia mea apud te est.

V. 12. Ab omnibus iniquitatibus meis erue me: opprobrium insipienti dedisti me.

V. 13. Obmutui, & non aperui os meum, quoniam tu fecisti: amove à me plagas tuas.

V. 14. A fortitudine manus tuæ ego defeci in increpationibus: propter iniquitatem corripuisti hominem.

V. 15. Et tabescere fecisti sicut araneam animam ejus: veruntamen vanè conturbatur omnis homo.

V. 16. Exaudi orationem meam Domine, & deprecationem meam auribus percipe lacrymas meas.

V. 17. Ne sileas, quoniam advena ego sum apud te, & peregrinus: sicut omnes patres mei.

V. 18. Remitte mihi, ut refrigerer priusquam abeam: & amplius non ero.

V. 10. *Egli, nè sa per chi, tesori aduna.*

V. 11. *Se a tanto incerte e labili vicende*
Soggetto è l' uom, in chi la mia speranza
Fuorchè nel mio Signor ripor poss' io?
Si, tu solo, o mio Dio,
La mia salvezza sei.

V. 12. *Signor ti piaccia intanto*
Liberarmi da' mali in cui mi giaccio
Per pena di mie colpe, onde sin' ora
Fui de' nemici miei scopo allo scherno.

V. 13. *Sai ch' io tacqui sin' or, poichè sapea*
Che la tua man mi flagellava, or dunque
Sana le piaghe mie, l'alta sospendi
Pesantissima sferza.

V. 14. *Sotto la grave forza*
Di tua destra possente
Quasi mancai, mentre vibrava i colpi,
Che ben doveansi a' molti miei delitti.

V. 15. *Quindi la gloria mia, la mia fortezza,*
Le carni mie tu consumasti, quale
Tarlo edace corrode
Le vesti più superbe e preziose:
Perciò vana è la cura
Che l' uom si prende dell' umane cose.

V. 16. *Dunque esaudisci le mie preci, e mira*
Clemente il pianto mio.

V. 17. *Non esser sordo alle mie grida, e pensa*
Ch' io son quai furo i Padri miei nel Mondo
Straniero passaggier sotto a' tuoi guardi.

V. 18. *Placati dunque, mio Signor, e rendi*
Pace alfine a' miei guai;
Perchè pria di morir qualche mio giorno
Si vegga in calma, e di letizia adorno.

FINE DEL SALMO TRENTESIMOOTTAVO.

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/24 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

SALMO XXXIX.

Il Profeta rende grazie a Dio per averlo liberato da un grave pericolo: Dice, che non gli offerirà nè olocausti, nè vittime, ma che consagrerà tutto se stesso al suo servigio: Gli dimanda la continuazione delle sue Grazie.

*V.*1.2. *QUando d'ogni più grave e duro affanno*
Tutto sepolto io mi giacea nel fondo
Di costanza ripieno in chi potea
Qual fonte d'ogni ben, ritrarmi in salvo
Io confidai mai sempre, e'l mio soccorso
Senza stancarmi paziente attesi;
E'l mio Signor alle mie preci ardenti
Pietoso si rivolse
La sua destra possente a me porgendo,
Onde da quello di miserie pieno
Oscuro lago, e da quel nero fango
Che tutto mi cuopriva uscir potessi.

V. 1. EXpectans expectavi Dominum: & intendit mihi.

V. 2. Et exaudivit preces meas: & eduxit me de lacu miseriæ, & de luto fæcis,

*V.*3. *Di là fatto il mio Dio scorta fedele*
D'ogni mio passo, sopra forte rocca
Egli innalzommi, ed ivi
Con sicurezza stabilì il mio piede.

V. 3. Et statuit super petram pedes meos: & direxit gressus meos.

*V.*4. *Di laude allora un nuovo e sacro carme*
Ei mi pose sul labbro acciò cantarlo
Grato e divoto a gloria sua dovessi.

V. 4. Et immisit in os meum canticum novum: carmen Deo nostro.

*V.*5. *Questa che a mio favor mirabil opra*
Col suo poter, e colla sua pietade
Fece il Signor sapralla il mondo intero:
Essa di timor freddo, e di dolore
Fia che de' miei nemici il cor ingombre,
E di santo piacer, e di speranza
De' cari amici miei l'alma riempia.

V. 5. Videbunt multi, & timebunt: & sperabunt in Domino.

*V.*6. *O beato quell'uom, di cui, l'augusto*
E santo del Signor nome immortale
Fa tutta la speranza;
Nè por mai sua fidanza
Volle sopra di queste
Frali terrene cose
Ripiene sol di vanità, e d'inganno.

V. 6. Beatus vir, cujus est nomen Domini spes ejus: & non respexit in vanitates, & insanias falsas.

V. 7. Multa feciſti tu Domine Deus meus mirabilia tua: & cogitationibus tuis non eſt qui ſimilis ſit tibi.

V. 7. O quante ſono, alto Signor, o quante
Le tue mirabil' opre, o come ignoti
Sono i profondi tuoi vaſti penſieri,
Cui penetrar ad uom mortal non lice.

V. 8. Annuntiavi, & locutus ſum: multiplicati ſunt ſuper numerum.

V. 8. Quando imprendo a narrar le glorie tue
Confuſo mi rimango:
E a numerar non vaglio
Di tua mano i prodigj, e di tua mente.

V. 9. Sacrificium & oblationem noluiſti: aures autem perfeciſti mihi.

V. 9. Ma poiche non ſon io
A te grato abbaſtanza
Nel pubblicar tue lodi,
Cercherò d' offerirti oſtie divote:
Egli è ben ver, che i ſagrificj ſoli
Da me non chiedi, hai le mie orecchie aperte
Perch'io intenda tua legge, e la eſequiſca.

V. 10. Holocauſtum & pro peccato non poſtulaſti: tunc dixi, Ecce venio.

V. 10. Per eſpiare i falli
Tu non voleſti gli olocauſti; ed io
Pronto m' offerſi, e diſſi; ecco m' accingo
Ad ubbidir gli alti decreti eterni.

V. 11. In capite libri ſcriptum eſt de me, ut facerem voluntatem tuam: Deus meus volui, & legem tuam in medio cordis mei.

V. 11. Stà nel ſacro volume
Scritto che a' tuoi voleri
Io ſottopor mi debba.
Ciò, mio Signore, appunto
Egli è quel ch' io bramai, quindi ſtà impreſſa
Nel mezzo del cor mio tua ſanta Legge.

V. 12. Annuntiavi juſtitiam tuam in eccleſia magna: ecce labia mea non prohibebo, Domine tu ſciſti.

V. 12. Ove s' aduna il popolo più folto
Ho annunziata la giuſtizia tua;
E ſai ſe per tacerla
Chiuſi giammai le labbra.

V. 13. Juſtitiam tuam non abſcondi in corde meo: veritatem tuam, & ſalutare tuum dixi;
V. 14. Non abſcondi miſericordiam tuam, & veritatem tuam: à concilio multo.

V. 13. 14. Nò che mai non l'aſcoſi
Con ſilenzio oſtinato
Nel profondo del core, anzi mai ſempre
Tua ſalutar clemenza,
Tua veritade ho paleſata altrui.

V. 15. Tu autem Domine ne longe facias miſerationes tuas à me: miſericordia tua & veritas tua ſemper ſuſceperunt me.

V. 15. Dunque, o Signor, da me non s'allontani
La tua pietade, e l' alta.
Fede di tue promeſſe,
Che fur mai ſempre il ſaldo mio ſoſtegno.

V. 16. *Bench' io ſia tolto dal mortal periglio,*
Altro infinito numero di mali
Pur mi circonda; io ſono cinto e ſtretto
Dalle mie iniquitadi
Cui tutte numerar (tante elle ſono)
A me non è permeſſo.

V. 16. Quoniam circumdederunt me mala, quorum non eſt numerus: comprehenderunt me iniquitates meæ, & non potui ut viderem.

V. 17. *Quanti ha capegli il capo mio, ſon pochi*
Al paragon di loro; e in ciò penſando
Sento mancarmi il core.

V. 17. Multiplicatæ ſunt ſuper capillos capitis meis: & cor meum dereliquit me.

V. 18. *Degnati dunque, o mio Signor, da queſti*
Vincoli rei diſciormi, e volgi un guardo
Clemente a mio ſoccorſo.

V. 18. Complaceat tibi Domine ut eruas me: Domine ad adjuvandum me reſpice.

V. 19. *Si confondano*
Si vergognino
Quei che bramano
Tormi la vita.

V. 19. Confundantur & revereantur ſimul qui quærunt animam meam: ut auferant eam.

V. 20. *E rivolganſi*
Indietro pavidi
E arroſſiſcano
Lor che tramano
Danni e inſidie
A queſt' anima
Senza aita.

V. 20. Convertantur retrorſum, & revereantur: qui volunt mihi mala.

V. 21. *S' avviliſcano*
Toſto e tacciano
Quei che cuopronmi
Di ſcorni, e d' onte.

V. 21. Ferant confeſtim confuſionem ſuam: qui dicunt mihi, euge, euge.

V. 22. *E quelli che t'adorano,*
E la ſalute attendono
Che piacque a te promettere,
Colmi di gioja e giubilo,
E in lieta calma e placida
Innalzino la fronte.

V. 22. Exultent, & lætentur ſuper te omnes quærentes te: & dicant ſemper, Magnificetur Dominus, qui diligunt ſalutare tuum.

V. 23. *Pur troppo io ſono umiliato e afflitto,*
Ma il mio Signor di me prenderà cura.

V. 23. Ego autem mendicus ſum, & pauper: Dominus ſollicitus eſt mei.

V. 24. *Dunque, o mio Dio, poiche tu ſei quel ſolo*
In cui ſperar mi lice,
Non tardi il tuo ſoccorſo, e ſon felice.

V. 24. Adjutor meus, & protector meus tu es: Deus meus ne tardaveris.

FINE DEL SALMO TRENTESIMONONO.

SALMO XXXX.

Beati coloro, che consolano e visitano gl' infermi: Preghiera di Davidde in cui si lamenta de' suoi nemici: Gesù Cristo stesso applica il verso 10. di questo Salmo a Giuda, che lo tradì, consegnandolo a' suoi nemici: Priega poi l' eterno Padre a risuscitarlo.

V. 1. BEatus, qui intelligit super egenum & pauperem: in die mala liberabit eum Dominus.

V. 1. *O Beato chi pietoso*
A chi è infermo presta aita,
E soccorre a chi sta cinto
Da miseria, e povertà:
Quando anch' egli fra gli affanni
Fia che passi tristi i giorni
Le sue pene in dolce gioja
Il Signore cangerà.

V. 2. Dominus conservet eum, & vivificet eum, & beatum faciat eum in terra: & non tradat eum in animam inimicorum ejus.

V. 2. *Dio farà che sani e lunghi*
Tragga gli anni di sua vita,
E nel mondo d' ampj beni
Renderallo possessor:
De' nemici che feroci
Cospirassero a suo danno
Non farà che resti esposto
All' insidie, ed al furor.

V. 3. Dominus opem ferat illi super lectum doloris ejus: universum stratum ejus versasti in infirmitate ejus.

V. 3. *Quando nel letto ei giaccia*
Del suo dolor, fia suo conforto Iddio,
Che con pietoso affetto
Molli gli renderà le ingrate piume;
E cangerà, sgombrato ogni malore,
In sede di riposo
Il letto dell' affanno, e del dolore.

V. 4. Ego dixi, Domine miserere mei; sana animam meam, quia peccavi tibi.

V. 4. *Anch' io ne' gravi mali*
Che per le colpe mie soffrir solea
Al clemente Signor pietà richiesi
E dissi, abbi mercede, e mi risana.

V. 5. Inimici miei dixerunt mala mihi: Quando morietur, & peribit nomen ejus?

V. 5. *I miei nemici*
Gridando intorno
Diceano, e quando
Costui morrà?
Quando dal mondo

Tempo

Tempo vorace
La ſua memoria
Cáncellerà?

V. 6. Et ſi ingrediebatur ut videret, vana loquebatur : cor ejus congregavit iniquitatem ſibi.

V. 6. Nell' accoſtarſi
Alle mie piume
Lor copria il volto
Finto dolor:
Ma d' odio iniquo,
D' ingiuſta rabbia
Avean ripieno
In petto il cor.

V. 7. E non ſi toſto
Dalle mie ſtanze
Avean quegli empj
Rivolto il piè;
Che i mali miei
Con lieta fronte
Diceano a quanti
Stan contro me.

V. 7. Egrediebatur foras: & loquebatur in idipſum.

V. 8. E quindi tutti
A danno mio
Scioglieano il labbro
Inſidiator;
E a teſſer fraudi
Contro mia vita
Erano gli empj
Intenti ognor.

V. 8. Adverſum me ſuſurrabant omnes inimici mei: adverſum me cogitabant mala mihi.

V. 9. Per darmi morte
Ha pronunziata
Sentenza ingiuſta
La crudeltà;
Ma chi è vicino
A mortal ſonno
Forſe ben preſto
Non ſorgerà?

V. 9. Verbum iniquum conſtituerunt adverſum me: Numquid qui dormit, non adjiciet ut reſurgat?

V. 10. Quell' uom, quel uomo iſteſſo
In cui d' ogni mia pace
Tutta riposta avea la mia ſperanza

V. 10. Etenim homo pacis meæ, in quo ſperavi: qui edebat panes meos, magnificavit ſuper me ſupplantationem.

Con

Con impudente aperto tradimento
Tentò la mia rovina.

V. 11. Tu autem Domine miſerere mei, & reſuſcita me: & retribuam eis.

V. 11. *Or tu, Signor, abbi di me pietade,*
Fa ch' io ſorga da queſto
Mortal periglio, e allora
Condegna al merto ſuo darò mercede.

V. 12. In hoc cognovi; quoniam voluiſti me: quoniam non gaudebit inimicus meus ſuper me.

V. 12. *Quando il nemico mio non vada lieto*
De' mali miei, conoſcerò ben chiaro
Quanto vegli clemente in mio ſoccorſo.

V. 13. Me autem propter innocentiam ſuſcepiſti: & confirmaſti me in conſpectu tuo in æternum.

V. 13. *Tu mi proteggerai*
Per l' innocenza mia,
E farai che per ſempre
Fermo io viva e ſicuro a te dinanzi.

V. 14. Benedictus Dominus Deus Iſrael à ſæculo, & uſque in ſæculum; fiat, fiat.

V. 14. *Benedicaſi*
Per tutti i ſecoli
Dell' Altiſſimo
Dio d' Iſraele
L' auguſto nome:
Le ſue laudi
D' intorno ſparganſi,
E s' innalzino
Con canto alterno
Sino alle ſtelle, e così ſia in eterno.

FINE DEL SALMO QUARANTESIMO.

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/30 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

SALMO XXXXI.

L'Autore di questo Salmo arde di desiderio di rivedere il Tempio del suo Dio: E' penetrato da un vivo dolore sentendosi dire con isprezzo tra le sue miserie, *dov' è il tuo Dio?* si consola finalmente colla speranza di rivedere un giorno la sua patria, e'l Tabernacolo del suo Signore.

V. 1. *QUal' anelante*
Cervo che fugge
Da' fieri veltri,
E cerca il Fonte
In cui s' estingua
Sua sete ardente,
Tale son io:
Che da' crudeli
Nemici miei
Sempre inseguito
Vo sospirando
Per mio ristoro
L' alto soccorso
Di te mio Dio.

V. 1. QUemadmodum desiderat cervus ad fontes aquarum: ita desiderat anima mea ad te Deus.

V. 2. *Si strugge l' alma,*
Languisce il core,
Nè trova pace
Se a te non giugne,
E non ottiene
La tua difesa
Dio vivo e forte:
Deh quando fia
Che a' passi miei
Per contemplarti
Signor di nuovo
Del maestoso
Tuo tempio augusto
S' apran le porte?

V. 2. Sitivit anima mea ad Deum fontem vivum: quando veniam, & apparebo ante faciem Dei?

V. 3. *Di lagrime e sospiri, e notte e giorno*
Lo pasciuto mi sono
Mentre con fiero insulto
Dirmi ogn' ora sentia, dov' è 'l tuo Dio.

V. 3. Fuerunt mihi lacrymæ meæ panes die ac nocte: dum dicitur mihi quotidie, ubi est Deus tuus?

V. 4. Hæc recordatus ſum, & effudi in me animam meam: quoniam tranſibo in locum tabernaculi admirabilis, uſque ad domum Dei.

V. 5. In voce exultationis & confeſſionis: ſonus epulantis.

V. 4. 5. Sento che pe'l dolore il cor ſi ſpezza
Sempre che mi ſovvien de' lieti giorni
Quando entrar io ſolea
Nelle ſacrate ſoglie,
E cantar ivi inſieme
Col popolo feſtante
Le tue laudi immortali.

V. 6. Quare triſtis es anima mea: & quare conturbas me?

V. 6. Deh perche mai cotanto
T' attriſti anima mia, perche mi turbi?

V. 7. Spera in Deo, quoniam adhuc confitebor illi: ſalutare vultus mei, & Deus meus.

V. 7. Spera nel tuo Signor; non fia che tardi
Molto quel giorno, in cui
Lieto ritorni a celebrarlo anch' io
Fonte di mia ſalute, alto mio Dio.

V. 8. Ad meipſum anima mea conturbata eſt: propterea memor ero tui de terra Jordanis, & Hermoniim à monte modico.

V. 8. In queſta che il Giordano
Bagna terra ſilveſtre,
E dall' Ermonio colle
Qual' or rammenta i fauſti dì paſſati
L' anima mia s' affligge entro 'l mio petto.

V. 9. Abyſſus abyſſum invocat: in voce cataractarum tuarum.

V. 10. Omnia excelſa tua, & fluctus tui: ſuper me tranſierunt.

V. 9. 10. Abi che un abiſſo di miſerie, un altro
Seco ne tragge, e tanto avviene allora
Che del tuo fiero ſdegno,
Formidabil Signore, apri i torrenti;
Ed io lo ſo, che tutte
Piombaro ſopra me le procelloſe
Onde dell' ira tua, del tuo furore.

V. 11. In die mandavit Dominus miſericordiam ſuam: & nocte canticum ejus.

V. 11. Ma inſino a tanto che ſereni giorni
Faccia ſpuntar il mio Signor, e renda
Pietoſo a me la calma,
Io canterò con inſtancabil lena
Nelle più oſcure notti
Delle miſerie mie l' alte ſue glorie.

V. 12. Apud me oratio Deo vitæ meæ: dicam Deo, Suſceptor meus es.

V. 12. Ecco quai nel mio core
Concepirò calde preghiere ardenti
Al Dio della mia vita;
Io gli dirò: tu ſei
Mio forte difenſor, refugio mio.

V. 13. Quare oblitus es mei? & quare contriſtatus incedo, dum affligit me inimicus?

V. 13. Perche mai obbliaſti
Queſto tuo ſervo, e laſcì
Ch' egli ne vada oppreſſo

Da cotanta triſtezza
Mentre il nemico ſuo così l' afſtigge?

V. 14. 15. *Parmi, che i fieri motti,*
Che i rimproveri acerbi
De' miei crudi nemici
A guiſa di taglienti
Coltelli aprano in me piaga profonda
Mentre mi van dicendo ad ogni iſtante:
Dov' è, dov' è 'l tuo Dio?
Deh perche mai cotanto
Ti attriſti anima mia, perche mi turbi?

V. 16. *Spera nel tuo Signor; non fia che tardi*
Molto quel giorno, in cui
Lieto ritorni a celebrarlo anch' io
Fonte di mia ſalute, alto mio Dio.

V. 14. Dum confringuntur oſſa mea: exprobraverunt mihi qui tribulant me inimici mei.

V. 15. Dum dicunt mihi per ſingulos dies, Ubi eſt Deus tuus? quare triſtis es anima mea, & quare conturbas me?

V. 16. Spera in Deo, quoniam adhuc confitebor illi: ſalutare vultus mei, & Deus meus.

FINE DEL SALMO QUARANTESIMOPRIMO.

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/33 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

SALMO XXXXII.

Querele, e preghiere che fanno al Signore gli ſchiavi di Babilonia.

V. 1. IUdica me Deus, & diſcerne cauſam meam de gente non ſancta: ab homine iniquo & doloſo erue me.

V. 1. *D Al tribunal auguſto ove tu ſiedi,*
O di giuſtizia fonte,
O fonte di clemenza,
L' alto giudizio aſpetto:
Di là la mia ragion d' udir ti degna,
E ſi decida alfin la cauſa mia:
Da un Popolo che a te non fu mai ſacro
Per pietà mi diffendi;
E dagli inganni iniqui, e dalle frodi
Di quel che lo governa ingiuſto Rege
Fa che diſciolto, tua mercede, io reſti.

V. 2. Quia tu es Deus fortitudo mea: quare me repuliſti, & quare triſtis incedo, dum affligit me inimicus?

V. 2. *Se mia fortezza ſei, ſe ſei mio ſcudo,*
O mio Dio, mio Signor, perche ſcacciarmi?
Perche di lutto, e di roſſor coperto
Mentre il nemico mio m' affligge a torto
Laſciarmi andar del tuo ſoccorſo privo?

V. 3. Emitte lucem tuam, & veritatem tuam: ipſa me deduxerunt, & adduxerunt in montem ſanctum tuum, & in tabernacula tua.

V. 3. *Sopra di me diffondaſi*
Ormai tuo ſanto lume;
Deh fa, che toſto ſcuopraſi
Di tue promeſſe eccelſe
La verità immancabile
Clemente alto Signor.
E quello e queſte fieno
Per me ſcorta fedele
Al ſanto Tabernacolo
Che ſul ſacrato monte
Auguſta mole ſcorgeſi
Alzarſi per tuo onor.

V. 4. Et introibo ad altare Dei: ad Deum, qui lætificat juventutem meam.

V. 4. *Allor fia che a' ſacri altari*
Torni umile ad accoſtarmi,
E a te grato mi preſenti,
Mio Signor, che gioja ſei
Di mia freſca e verde età:

V. 5.

V. 5. Lieto allora al ſuon di cetre
Tra lo ſtuol de' tuoi fedeli
L' immortal tuo auguſto Nome
Con canori Salmi ed Inni
Da me ognor ſi canterà.
Dunque alma mia perche cotanto meſta
Mi giaci in ſeno, e mi conturbi ancora?
V. 6. Spera nel tuo Signor; ei farà toſto
Che ſgombrato ogni affanno ogni triſtezza
A lodarlo io ritorni
Cagion d' ogni mio ben, di mia ſalvezza.

V. 5. Confitebor tibi in cithara Deus Deus meus: quare triſtis es anima mea, & quare conturbas me?

V. 6. Spera in Deo, quoniam adhuc confitebor illi; ſalutare vultus mei, & Deus meus.

FINE DEL SALMO QUARANTESIMOSECONDO.

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/35 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

SALMO XXXXIII.

Il Salmiſta eſpone le maraviglie che Dio fece altre volte in favore del ſuo popolo : Si duole delle calamità in cui è ridotto: Spera una miglior condizione , e dimanda iſtantemente d' eſſere liberato ,

V. 1. DEus auribus noſtris audivimus : patres noſtri annuntiaverùnt nobis.

V. 1. UDir le orecchie noſtre, ei Padri antichi
Diſſerle a noi ben mille volte , e mille

V. 2. Opus, quod operatus es in diebus eorum : & in diebus antiquis.

V. 2. Onnipoſſente Iddio l' opre ammirande
Che a lor favore in que' remoti tempi,
Mentre vivean di tua bontà ſicuri,
Fece tua forte e generoſa mano.

V. 3. Manus tua gentes diſperdidit , & plantaſti eos : afflixiſti populos , & expuliſti eos.

V. 3. Dal terren dove le nemiche genti
Lor radici profonde avean fermate
La tua deſtra le ſvelſe , e gli Avi noſtri
Piantovvi invece ; onde diſperſe e afflitte
Se n'andar quelle da lor patria lungi
Ramminghe ſenza albergo, e ſenza ſcorta.

V. 4. Nec enim ingladio ſuo poſſederunt terram : & brachium eorum non ſalvavit eos.

V. Non de' noſtri la ſpada o'l braccio invitto
Il bel Paeſe poſſeder gli fece
E da' nemici-lor gli traſſe in ſalvo.

V. 5. Sed dextera tua , & brachium tuum, & illuminatio vultus tui: quoniam complacuiſti in eis.

V. 5. Fu il braccio tuo , fu la tua mano, il lume
Di tua divina e ſagroſanta faccia
Che gli guidò , che combattè per loro:
E tutto ciò , Signor , perche ti piacque
Fargli dell' amor tuo felice oggetto.

V. 6. Tu es ipſe rex meus , & Deus meus : qui mandas ſalutes Jacob.

V. 6. Ma di noi pure il grande Iddio tu ſei,
Tu il noſtro Rege ; e da te ſolo aſpetta
Il popol d' Iſrael la ſua ſalvezza.

V. 7. In te inimicos noſtros ventilabimus cornu: & in nomine tuo ſpernemus inſurgentes in nobis.

V. 7. Col tuo favor , ſe d' accordarlo degni,
Sbaraglieremo le nemiche ſchiere ,
Qual ſuol robuſto Toro agevolmente
Col corno feritor , o polve , o paglia
Alzarla in aria , e farla andar diſperſa.
Ed invocando il nome tuo immortale
Diſprezzarem color che a' noſtri danni
Sorgono contra noi ſuperbi e fieri.

V. 8. Non gia negli archi, o nelle noſtre ſpade
Della ſalvezza riponiam la ſpeme.
V. 9. Tu ſol ne puoi ſalvar da chi ne affligge,
Tu confonder color cui in odio ſiamo.
V. 10. Da te, Signor, procederà mai ſempre
La gloria noſtra, e renderem divote
Laudi al tuo nome auguſto in ogni etade.
V. 11. Ma obimè, c'or ſiam da te ſcacciati, e privi
Dell' alto tuo ſoccorſo, e più non degni
Comparire o gran Dio di noſtre ſchiere
Scorta ſicura, e formidabil Duce
E de' noſtri nemici uſcire a fronte.
V. 12. Quindi d' alto roſſor confuſi e pieni
Rivoltar ne faceſti all' oſte irata
Le fuggitive ſpalle, e ne rendeſti,
Senza riparo alcun degli empj e feri
Noſtri perſecutor preda funeſta.
V. 13. Qual Gregge imbelle al duro dente eſpoſto
D' ingordi Lupi, abbandonati fummo
Alla rabbia nemica, e non v'hà loco
Dove per tuo volere il piè rammingo
Non abbia impreſſe incerte orme, e confuſe.
V. 14. Al più vil prezzo de' più vili ſchiavi
Queſto popolo tuo ſi numeroſo
Tu lo vendeſti a pochi ſuoi nemici.
V. 15. Or d' obbrobrio, di riſo, e di vergogna
Ne rendi oggetto a chi ne ſta d' intorno.
V. 16. Favolleggian di noi, ſcuotono il capo
Le Genti tutte a noſtra ingiuria e ſcherno,
V. 17. 18. Sempre dinanzi agli occhi abbiam la noſtra
Confuſion, e di roſſor coperta
E' noſtra faccia a tanti motti, a tante
Calunnie de' vicini, e de' nemici.
V. 19. Son tanti ſopra noi mali e ſi gravi
E pur di te non ſi ſcordiamo, e pure
Non ſi frangon da noi tuoi patti eterni.

V. 8. Non enim in arcu meo ſperabo: & gladius meus non ſalvabit me.

V. 9. Salvaſti enim nos de affligentibus nos: & odientes nos confudiſti.

V. 10. In Deo laudabimur tota die: & in nomine tuo confitebimur in ſæculum.

V. 11. Nunc autem repuliſti, & confudiſti nos: & non egredieris Deus in virtutibus noſtris.

V. 12. Avertiſti nos retrorſum poſt inimicos noſtros: & qui oderunt nos, diripiebant ſibi.

V. 13. Dediſti nos tamquam oves eſcarum: & in gentibus diſperſiſti nos.

V. 14. Vendidiſti populum tuum ſine pretio: & non fuit multitndo in commutationibus eorum.

V. 15. Poſuiſti nos opprobrium vicinis noſtris: ſubſannationem & deriſum his qui ſunt in circuitu noſtro.

V. 16. Poſuiſti nos in ſimilitudinem gentibus: commotionem capitis in populis.

V. 17. Tota die verecundia mea contra me eſt: & confuſio faciei meæ cooperuit me.

V. 18. A voce exprobrantis & obloquentis: à facie inimici & perſequentis.

V. 19. Hæc omnia venerunt ſuper nos, nec obliti ſumus te: & iniquè non egimus in teſtamento tuo.

V. 20. Et non receſſit retro cor noſtrum: & declinaſti ſemitas noſtras à via tua.

V. 20. Mai non s' allontanò dal tuo volere
Il noſtro cor, nè deviò giammai
Dalla ſanta tua ſtrada il noſtro piede,

V. 21. Quoniam humiliaſti nos in loco afflictionis: & cooperuit nos umbra mortis.

V. 21. Benchè colle più triſte, e più peſanti
Miſerie ci opprimeſti, e ci cuopriſti
Di lutto, e di funeſto orror di morte.

V. 22. Si obliti ſumus nomen Dei noſtri: & ſi expandimus manus noſtras ad Deum alienum.

V. 23. Nonne Deus requiret iſta? ipſe enim novit abſcondita cordis.

V. 22. 23. Se mai poſto in oblio tuo ſanto Nome
Alzate abbiamo a ſtranj Dei le mani
Forſe nol ſai, tu che de' cori a fondo
Scuopri gli affetti, e i più ripoſti arcani?

V. 24. Quoniam propter te mortificamur tota die: æſtimati ſumus ſicut oves occiſionis.

V. 24. Ecco dunque, o Signor, che per la ſola
Gloria del Nome tuo ſiamo di morte
Sempre in periglio, e qual miſero Gregge
Deſtinati a verſar ſangue innocente,

V. 25. Exurge, quare obdormis Domine? exurge & ne repellas in finem.

V. 25. Sorgi, gran Dio, veglia in difeſa noſtra;
Sorgi e per ſempre non abbandonarci.

V. 26. Quare faciem tuam avertis? obliviſceris inopiæ noſtræ, & tribulationis noſtræ.

V. 26. Perche la faccia tua rivolgi altrove?
Perche de' noſtri guai così ti ſcordi.

V. 27. Quoniam humiliata eſt in pulvere anima noſtra: conglutinatus eſt in terra venter noſter.

V. 27. Eccoci oppreſſi, ed abbattuti, e come
Polve minuta calpeſtati, e'l noſtro
Corpo infelice immobilmente a terra.

V. 28. Exurge Domine, adjuva nos: & redime nos propter nomen tuum.

V. 28. Sorgi in noſtro ſoccorſo alto Signore:
Che la noſtra ſalute, e'l noſtro bene
Tutto dal nome tuo ſempre proviene.

FINE DEL SALMO QUARANTESIMOTERZO,
ED ULTIMO DEL SETTIMO TOMO.

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/38 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

(I.)

SALMO TRIGESIMO SESTO

a Quattro

CANTO, ALTO, TENORE, e BASSO.

Noli æmulari in malignantibus &c.

Violoncelli, e Contrabassi colla Parte.

DaCapella. Tutti sempre.

e non ti muova a sde - gno

Tutti sempre.

e non ti muova a sde - gno

Tutti sempre.

e non ti muova a sde - gno il

Tutti sempre.

Non ti con - trif - ti e non ti muova a sde -

il vi - ver lie - to de' ma - li - gni e quelli

il vi - ver lie - to de' ma - li - gni e

vi - ver lie - to de' ma - li - gni de' ma - li - gni

- - - - - - - gno

ch'empie commetton opre e ſcel le ra - te en - tro en-

quelli ch'empie com met ton opre, e ſcel le - ra - te in - vi - di - a en tro

non if - veglino invidi - a entro al tuo co -

non if - veglino invidi - a en -

tro al tuo co - re preſto fa ran qual fieno in - a ri - diti in - a - ri - di - -

al tuo co - re pref - to e marci - ran qual' er - ba e

re pref - to pref - to faran qual

tro al tuo co - re pref - to

ti pref - to qual' erba ſecca qual' erba ſecca e ſmorta fec - ca e

marciran qual' erba ſecca e ſmor ta qual' erba ſecca e ſmor - ta qual' erba

fieno ina - ri - di - ti qual' er ba ſecca e ſmor -

e marciran qual' er - ba qual' erba ſecca e ſmor - -

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/40 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

(III.)

fmor - ta fec - ca e fmor - - ta tu ſpera tu

fecca e fmor - ta e fmor - ta ſpe -

ta fec - ca e fmor - - ta tu ſpe - ra ſpe-

- ta qual 'erba fec - ca e fmor - ta

ſpera nel Si - gnor ſpe - ra ſpe - ra

ra ſpe - ra tu ſpera tu ſpera nel Si - gnor paſſa la

ra nel Si - gnor tu ſpera ſpe - ra tu in opre fan -

tu ſpe - ra ſpe - ra nel Si - gnor paſſa la

e lun - ghie lie - ti gior - ni

vi ta e le ric chez - ze ti paſce-

- te trarrai ſo - pra la terra e le ric - chez - ze ti

vi - ta trarrai ſo - pra la ter ra di queſta ſempre mai ti

ti paſce - ran - no ti pa ſce ran - no

ranno ti paſce - ran - no ti paſce - ranno ti paſceran - no

pa ſce ranno ti paſce - ran - no ti paſce - ran - no

pa - ſce - ran - no ſempre mai ti paſce - ran - no in Dio ri -

in Dio ri - po - ni e del tuo cor

in Dio ri - po - ni ogni maggior dilet - to renderà paghi

in Dio ri - po - ni ogni maggior di-let - to e del tuo cor renderà

po - ni ogni maggior di - let - to renderà paghi i

renderà pa - ghi i vo - ti pre - ſenta pre -

renderà paghi i vo - ti tut - tii penſieri tuoi preſentaa

pa - ghi i vo - ti tuttii pen - ſieri tuoi preſen -

vo - ti renderà paghii vo - ti preſentaa lu - i pre -

fenta a lu - i e l'opre tut - te ei prenderan - ne cu -

lui pre - fen - ta e l'opre tut - te ei pren de ran ne prende ran ne cu -

ta a lu - i e l'opre tut - te ei pre nde ran ne pren de ran ne cu -

fenta a lu - i e l'opre tut - te ei pren de ran ne cu -

ra e la giuſti - zia tu - a qual chiaro lu -

ra e la giuſti - zia tu - a fa -

ra e la giuſti - zia tu - a fa -

ra e la giuſti - zia tua qual chiaro lu - me

me e la tua cau - ſa giuſta quale nel ſuo me - rig -

rà che ſplen - da e la tua cau - ſa giuſta quale nel ſuo me -

rà che ſplen - da e la tua cau - ſa

fa - rà che ſplenda e la tua

gio il fol ri . lu - ce il fol il fol ri . lu - ce

rig - gio il fol ri - lu - ce il fol . riluce il fol rilu - ce

giuſta quale nel ſuo meriggio il fol il fol il fol ri - lu - ce

cau - ſa giuſta quale nel ſuome . riggio il fol ri - lu - ce

ſpar - gi pre ghiere di . nan zia lu - i

ſer - via - glior - dini ſuoi ſpar - gi pre . ghiere din - nanzi a lu -

ſer - via - glior - dini ſuoi ſpar gi pre -

ſer - via - glior - dini

ne in - vidiar il be . ne di lor che ſon malva - gi che ſon mal-

i nein - vidiar il be - ne di lor che ſon malva - gi

ghiere nein - vidiar il be - ne di lor che ſon mal-

ſuoi nein - vidiar il be - ne di

vagi e fon feli - ci feli - ci Non irri - tarti a tor -

e fon fe - li - ci. Non irri-

vagi e fon fe - li - ci fe - li - ci.

lor che fon mal - va - gi e fon fe - li - ci,

to ed abban - dona ogn'in - giuſto fu - ror t'accendi sì che

tar - ti a tor - to nè d'ira o ſdegno t'accen - di sì

non irri - tar - ti a tor - to a tor - to

ed abban - do - na non irri - tar - ti a tor - to

nel pec - car gl'i - miti nel pec - car gl'i - mi - ti

che nel pec - car nel peccar gl'imi - ti Già i pecca-

che nel peccar gl'i - mi - ti gl'i - mi - ti

che nel peccar gl'i - mi - ti

Già i pecca - to - ria precipizio andranno a precipizio andran - no a preci-

to - ria precipizio andranno i pecca - to ri a pre - ci - pizio andran - no

già i pecca - to-

già i pec - ca - to - ria precipizio an-

pi - - zio a precipizio andranno i pec - ca - to -

a precipizio andranno i pecca - to - ri già i

ria precipizio an - dran - no già i pecca - to - ria precipizio an-

dranno i pecca - to - ri già i

ri a precipizio an - dran - no i pecca - to ri a precipizio an dran no

pecca - to - ria pre - ci - pizio an - dran - no andranno a

dran - no a precipizio an - dran - no andranno a

pecca - to - ria precipizio andranno i pecca to ri a precipizio andranno

andranno a precipizio an - dranno

precipizio andranno

andranno a precipizio andranno a preci-

preci pizio andranno

andranno a precipizio andranno a

andranno a preci pizio andranno

an - dranno a

andran - no e fia la terra e - re - di - tà di lo - ro

pizi - o andran - no e fia la terra e - re - di - tà di lo - ro che in

preci - pizio andran - no

e fia la terra e-

preci - pizio andran - no

e

pa - zi - enti e umi - li

il foc-

ogni tempo pazi - enti e umi - li

il foccor - fo di-

re - di - ta di lo - ro il foc cor - fo di vin

ſtan-

fia la terra e - re - di - tà di lo - ro il foc cor - fo divin

cor - ſo di - vin il ſoccor - ſo divin ſtanno aſpet -

vin ſtanno aſpet - tando il ſoccor - ſo divin ſtan.

no aſpet - tan - do aſpettan - do il ſoccor - ſo divin

ſtan - no aſpettan - - - - - do il ſoccor -

tan - do ſtanno aſpettan - do ſtanno ſtanno aſpet tan - - -

no aſpettan - do ſtanno ſtanno aſpettan - -

ſtanno aſpettan - do aſpet - tan - do ſtan - no ſtan -

ſo divin ſtanno aſpettan - - - do aſpet - tan - -

- - - do. Atten - di alquan - to atten - di alquan -

- - - do. e'l peccator malva - gio più non fa -

no aſpet - tan - do. Atten - di alquan - to atten - di alquan -

- - do. e'l peccator malva - gio più non fa -

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/48 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

to atten - di alquan - to atten - di alquan - to at-

ravvi il luogo cerche - ra - i do ve il ve def - ti

to il luogo cerche - ra - i do ve il ve def - ti e

ravvi at - ten - di al - quan - to at - ten - di al - quan - to

tendi al - quan - to atten - di al - quan . to e

e ne pur queſto fi - a e ne per queſto fi - a at-

ne pur queſto fi - a e ne pur queſto fi - a at - tendi al - quan-

atten - di alquan - to atten - di alquan - to e ne pur queſto

ne pur queſto fi - a e ne pur queſto fi - a

tendi alquan - to at - tendi alquan - to che tu ri - tro - vi

to at - tendi alquan - to che tu ri - tro - vi o-

fi - a e ne pur queſto fi - a

o - v'eſul - tar fo - le - a

o - v'eſul tar

v'eſultar fo - le a at ten - di alquan - to

o - v'eſul tar fo - le - a at-

at ten di al quan - to o - v'eſultar ſo-

atten - di al - quan - to o - v'e ſul-

o. v'e ſul tar attendi al - quan - toal - quan . to

tendi alquan - to o - v'eſultar

le - a e - ſul tar ſo - le - a

tar e - ſul - tar ſo - le - a. Ma gli umi-

o - v'e ſul tar ſo - le - a.

ſo - le - a.

Ma gli umili di cor poſſe - deran - no la ter - ra

li di cor pof - ſede - ran - no la ter - ra pof - ſede - ranno la

Ma gli umi-

Ma gli umili di cor pof - fede-

ein grem - bo a fortu - nata fortu - nata pa - ce trar - ran no

ter - ra ein grem - bo a fortu - nata pa - ce

li di cor poſſe - deran - no la ter - ra la ter - ra

ran - no la ter - - - - ra

ſempre ma - i ſempre ma - i ſempre mai

trar - ranno ſempre ma - - - i tranquil -

trar - ranno ſempre ma - i tranquil -

trar - ranno ſempre mai ſempre ma -

tran quil - li tranquilli i gior - ni.

li i gior - ni tran - quilli i giorni tranquilli i gior - - ni.

li i gior - ni tran - quilli i gior - ni tranquilli i gior - ni.

- i tranquil - li i giorni tran - quil - li i gior - ni.

Ogn'or tien fi - fo il guar - do ma - ligno con - tro il giuſto e

Ogn' or tien fifo il guar - do ma - lign contra il giuſto e

contro lui di - grigna i denti il Pec ca tor ogn'or tien fi - fo il guar - do

contro lui di - grigna i denti il Pec ca tor ogn' or tien fifo il guar - do

ma - ligno con - tro il giuſto e contro lui di grigna i denti il pec ca tor

ma - ligno contro il giuſto e contro lui di grigna i denti il pec ca tor

Ma ri - de a' fuoi dif - fe - gni che ve - de il dì vi - ci - no

Ma ride a' fuoi dif - fe - gni che vede il dì vi - ci - no

del ſuo funeſ - to fine Iddio ven - dica - tor Ma ri - de a' ſuoi diſ-

del ſuo funeſ - to fine Iddio ven - dica - tor Ma ride a' ſuoi diſ-

ſegni che ve - de il dì vi - ci - no del ſuo funeſ - to fine

ſegni che vede il dì vi - ci - no del ſuo funeſ - to fine

Id - dio vendi - cator Is - fo - de - ra la ſpa - da l'i - niquo e

Iddio vendi - cator Is - fode - ra la ſpa - da l'i-

ſem - pre te - ſo hà contro gl'inno - centi ſuo arco mici - dial Is - fode-

niquo ſempre teſo hà contro gl'inno - centi ſuo arco mici - dial Is-

ra la ſpa - da l'i - niquo e ſem - pre te - ſo hà contro gl'inno.

fode - ra la ſpa - da l'i - niquo e ſempre te - ſo hà contro gl'inno-

centi ſuo arco mici - dial Per far ca - der cader eſ - tin - ti eſ - tin ti

centi ſuo arco mici - dial Per far cader eſ - tin ti i

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/53 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

poveri e gli af - flit - ti e perche fie - no ſcopo i re tti del ſuo ſtral

poveri e gli af - flit - ti e perche fie no ſcopo i retti del ſuo ſtral

Per far ca der cader ef - tin - ti i pove - ri e gli af - flit - ti

Per far cader ef - tin - ti i poveri e gli af - flit - ti

e perche fie - no ſcopo i retti del ſuo ſtral.

e perche fie - no ſcopo i ret ti del ſuo ſtral.

Ma la ſua ſpada if-

Ma la ſua ſpa - da if-

Ma la ſua ſpada if-

tef - ſa contro di lui ri - volta lo col pi rà impro - viſa e'l cor gli

tef - ſa con - tro di lui ri - vol ta lo col pi rà impro - viſa e'l cor gli

tef - ſa contro di lui ri - volta lo col pi rà impro - viſa e'l cor gli

tef - ſa con - tra di lui ri - volta lo col pi ra impro - viſa e'l cor gli

paſſe - rà e l'arco l'arco ingiuſta - mente ſtretto all' altrui ru -

paſſe - rà e l'arco ingiuſta - mente ſtretto all' altrui ru -

paſſe - rà e l'arco l'arco ingiuſta - mente ſtretto all' altrui ru -

paſſe - rà e l'arco ingiuſta - mente ſtretto all' altrui ru -

i - na in più minu - te parti ſpezza - to ſi vedrà. Il poco a-

i - na in più minu - te parti ſpezza - to ſi vedrà.

i - na in più minu - te parti ſpezza to ſi vedrà.

i - na in più minu - te parti ſpezzato ſi vedrà. Il poco a-

ver che i vaſ - ti ampj te - ſo-

lo ſtato umil del giuſto aſſai più val più val che i vaſti ampj te -

lo ſtato umil del giuſto aſſai più val più val che i vaſti ampj te -

ver lo ſtato umil del giuſto aſſai più val più val che i vaſti ampj te -

- ri onde l'em - pio ſen' và ſen' và ſen' và gonfio

ſo - ri onde l'empio ſen' và ſen' và ſen' và gonfio

ſo - ri onde l'em - pio ſen' và e ſuperbo e ſu-

ſo - ri onde l'empio ſen' và gon - fio gon - fio

gonfio e ſu - per - bo poiche toſto fa -

ſen' và gonfio e ſu per - bo poiche toſto fa - ran de' pecca - to -

perbo e ſu - perbo poiche toſto fa - ran poiche

gon - fio e ſu - per - bo de' pecca - tori le forze in - fran -

ran le forze infrante e ſieno ſempre i buoni e più ro-

ri in - frante e dome e più ro - buſti i buo - nie

toſto ſaran infran te e dome ſem - pre più forti e più ro-

te e ſieno ſempre i buoni e

buſtie più ro - buſ - ti che Id - dio gli ſoſter - rà gli ſoſter - ra

piu ro - buſ - ti

buſtie piu ro - buſ - ti che Id -

piu ro - buſ - ti che Id - dio gli ſoſter - rà gli ſoſter -

col - la ſua deſ - - tra di quanti infrà mi -

che Id - dio gli ſoſter - rà gli ſoſter - rà gli ſoſter - rà

dio gli ſoſter - rà gli ſoſter - rà col - la ſua deſ - tra di quanti infra mi.

rà col - la ſua deſ - tra

ſeri - e infauſti gior - ni tien con - to Id di - o

paſ - ſano i giuſ - ti tien con - to Id - dio

ſeri - e infauſti gior - ni che eterna e-

con pa ter na cu - - ra

destina in

destina in premi - o al lor sof - frir costan -

re di - ta - de destina in premi - o al lor sof - frir cos - tante al

che e ter - na e re - di - ta - de al lor sof - frir cos - tante al

premi - o al lor soffrir cos - tan - - - - -

- te al lor soffrir costan - - - - -

lor sof - rir al lor soffrir cos - tan - - - -

lor iof - frir cos - tan - - - - -

te ne' tempi re - i mai non sa - ran con fu - si mai ma -

te ne' tempi re - i mai non saran con-

te ne' tempi

te

i mai ma . i e quando altru - i ref - ti da fame op-

fu - fi mai ma . . i e quando altrui reſti da fame oppreſ-

re - i mai non ſaran con - fu - fi

ne' tempi re . i e quando altrui ref-

preſ - ſo Dio con pro vi . di man ſa tol le - ral -

ſo Dio con pro vi - da man ſatol - le -

da fa me op - preſ - ſo Dio con pro vi - da man ſatol - le-

ti da fame op - preſſo Dio con pro vi - da man ſatol - le -

- - lo.

ral - lo. Segue ſubito.

ral - lo.

ral - lo.

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/59 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

Pe - ri - ran - no gl'i - ni - qui

Pe - ri - ran - no gl'i - ni - qui

Pe - ri - ran - no gl'i - ni - qui

Pe - ri - ran - no gl'i - ni - qui

Pe - ri - ran - no gl'i - ni - qui

ed i ne - mi - ci di Di - o ve - dran - fi ap-

ed i ne - mi - ci di Di - o

ed i ne - mi - ci di Di - o

ed i ne - mi - ci di Di - o ad

(XXIII.)

pe - na ad al - to ſta - to giun - ti

ad al - to ſta - to giun - ti

ad al - to ſta - to giun - ti

al - to ſta - to giunti giun - ti ch'a precipizio cade -

giun - ti ap - pe - na giun - ti che a precipizio cade - ranno ap -

giun - ti ap - pe - na giun - ti che a preci pizio cade - ranno ap -

giun - ti ap - pe - na giun - ti ap -

ranno appena che a preci pizio cade - ranno appena giun - ti

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/61 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

pe na ap - pe - na ap - pe - na e dif-

pe na che a precipizio ca de - ran no ap pe - na ap - pe - na e dif-

pe na che a precipizio ca de - ran no ap pe - na ap - pe - na e dif-

giun - ti che a precipizio caderanno a pre ci pi zio cade - ran no

per - fi n'an - dran qual fu - mo al vento e dif - per - fi n'an-

per - fi n'an - dran qual fu - mo al vento e dif - per - fi n'an-

per - fi n'an - dran qual fu - mo al vento e dif - per - fi n'an-

qual fumo al ven - to qual fumo al vento andran dif - per fi qual fu mo

(XXV.)

dran qual fu - mo al vento qual fumo al vento

dran qual fu - mo al vento qual fumo al vento

dran qual fu - mo al vento qual fumo al vento

al vento qual fumo al vento andran dif - perſi e dif - per - ſi n'an dran qual

qual fumo al vento andran dif - perſi qual fu - mo qual fu - mo

qual fumo al vento andran dif - perſi qual fu - mo qual fu - mo

qual fumo al ven - to qual fu - mo

fu - mo al vento qual fumo al vento andran dif perſi a pre ci pizio ca de -

al ven - to qual fu - mo al vento.

al ven - to qual fu - mo al vento.

al ven - to qual fu - mo al vento.

ranno a preci pi zio ca deranno caderan andran dif - perfi al vento.

Dura neceffi - tà coftringe-

Dura neceffi - tà coftringeral - li cof - tringe - ral - -

Violonc. e Cotrab. colla Parte.

Dura neceffi tà coftringe ral - li cof -

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/64 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

dura neceſ - ſità coſtringe . ral - li dall' altrui ma - no a mendi - car ſoſtan -

ral - li coſtrin - ge . ralli dall'altrui ma no a mendicar ſof - tan -

li coſ - trin - ge - ralli a mendicar ſoſtan -

tringe . ral - li a mendi - car - ſof tan

ze giamma - i ma ſempre fia

ze che non potranno riſar - cir giam - ma - i ma ſempre fia che al

ze giam - ma - i ma ſempre fia

ze che non potranno riſar - cir giamma - i giamma - i ma ſempre fia

che al giuſto ſi con - ce - da la ſua moſ - trar bene - fi - ca pie - ta-

giuſ - to ſi con - ceda la ſua moſtrar be - ne - fi - ca pie - ta de ſove-

che al giuſto ſi con - ce - da bene - fi - ci pietade ſove - nen -

-ſove - nendo cor te -

de all' uopo al - tru - i cui be ne - di ce ld di - o

nendo all'uopo al - tru - i poiche co - lor i fa - vo ri

do all' uopo al - tru - i poiche co - lor i fa -

fe all' uopo al - tru - i cui be ne - dice ld - di - o

godranno in ter - ra go - dran - no in ter -

di lu - i go - dranno in ter -

vo - ri di lu - i go - dran - no in ter -

go dran no in ter - ra godranno godranno in ter -

ra e quei cui male - di - ce peri - ran - no dell'uom ch'è ret -

ra e quei cui male - di - ce peri - ranno peri ran - no Id - di -

ra pe - ri ran no peri - ran - no Id - di -

ra peri - ranno peri - ran - no

(XXIX.)

to ch'è ret - to e'l di - rit - to ſentier per cui cammi - na

o gui - da o - gni paſ - ſo per cui cam mi - na ri mira ogn'

o gui - da o - gni paſ - ſo per cui cammi - na ri mi ra ogn'

e'l di - rit - to ſen - tier per cui cam mi - na ri mi ra ogn'

con fa vo - re - vol guar - - do

or con favo - re vol guar - do ſe tal vol - ta ca - drà non

or con fa vore vol guar - do ſe tal

or con fa - vo - re vol guar - do

ſe tal vol - ta ca - drà

ſia giam - ma - - - i che danno al - cuno il ſuo ca - der

vol - ta ca - drà non ſia giam - ma - i che

ſe tal vol - ta ca - drà non ſia giamma - i

Id dio 'l ſof - tie -

che danno al cuno il ſuo ca der gli appor - te Iddio 'l ſof - tie -

danno al cuno il ſuo cader gli apporte il ſuo cader gli ap - por - te Iddio 'l ſof - tie -

men tre col - la fua ma - no Id.

- - - - - - ne. Gio vi ne fu -

- - - - - - ne. ed

- - - - - - ne.

dio 'l ſoſte - - - - - ne.

i ne vidi ma - i uomo che giuſ - to ſof ſe

or ca - nuto io ſo - no ne vidi ma - i uomo che giuſto ſof - ſe

ed or ca nu to ſo - no uo mo che giuſ - to foſſe da

ed or ca nu to ſo - no uo - mo che giuſto foſſe da

e in abbandon la - ſcia to la . ſcia - to nè i poſte - ri di lu -

e in ab ban don laſcia . . to nè i poſte - ri di lu -

Dio ne - glet - to e in abbandon la - ſcia - to

Dio negletto e in abbandon la - ſcia - to

i unqua ri - dot - ti a men di - car dall'altrui

i unqua ri - dot - ti a mendicar dall'

unqua ri - dot - ti a mendicar dall'altrui mano il pa -

unqua ri - dot - ti a mendicar dall'altrui mano il pa - ne

mano il pa - ne a men di car dall'altrui mano il pa - ne Giorno non

altrui mano il pa - ne a mendicar il pa - ne Giorno non

- ne dall' al - trui mano il pa - - ne

a mendicar dall' altrui mano il pa - ne

av - vi u - fare a prò d'al - tru - i la fua pie - ta - de

av - vi u - fare a prò d'altru - i la fua pie - ta - de

in cui non poffa il giuf - to hà fempre

non poffa il giuf - to hà

un' ampia fa col - tà go - dono in

un' ampia fa col - tà

che preftar ei fuoi e re - - di un' ampia fa col - tà

fempre che preftar ei fuoi e - re - di un' ampia fa col - tà

pa - - - ce torti ed ob - li - qui

godono in pa - ce da' fen - tier ri - torci il paf-

tu dunque da' fentier torti ed ob li - qui

go - dono pa - ce torti ed ob - li - qui ri tor - ci il

e la di - rit - ta vi - a

- fo e la di - rit - ta vi - a e avrai vi-

e la di - rit - ta vi - a e avrai vi-

paf - fo fe - gna per fem -

vita im mor - ta - le poi - che il Signor tant'a - ma l'e - qui-

ta immor - ta - - - le

ta immor - ta - - - le poiche il Signor

pre per fem - pre tant'a - ma l'e - qui-

ta de e la giuf - ti - zi - a che in oblio giamma - i giam - ma-

e la giuf - ti - zi - a che in o - blio giamma - i giam-

e la giuf - ti - zi - a che in o - blio giamma-

ta - de che in oblio gi.m-

i che ſono ſacria lu - i

ma - i non laſcia lor che ſono ſacria lu - i

i non laſcia lor che ſono ſacria lu - i ma gli

ma - i ma laſcia lor che ſono ſacria lu - i

ma gli guar - da per ſem - pre e

ma gli guar - da per ſem - pre e gli con -

guarda per ſem - - - pre e gli con - fer -

ma gli guar - da per ſem - pre e gli confer - va gli con -

gli confer - va.

fer - va.

fer - va.

fer - va.

(XXXV.)

Ben l'al - me re - e

Ben l'al - me re - e

Ben l'al - me re - e

Ben l'al - me re - e

fa - ran da lui pu - ni - te ben l'al - me

fa - ran da lui pu - ni - te

fa - ran da lui pu - ni . te

fa - ran da lui pu - ni - te fa -

ree fa - ran da lui pu - ni - te

fa - ran da lui pu - ni - te

fa - ran da lu - i pu - ni - te

ran da lui da lui pu - ni - te ben l'alme

pu ni - te fa - ran pu - ni - te ben l'alme

pu - ni - te fa - ran pu - ni - te ben l'alme

pu - ni - te fa - ran pu - ni - te

ree faran da lui pu - ni - te ben l'alme ree faran da lui da lui pu - ni -

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/74 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

(XXXVII.)

ree faran da lui pu ni - te pu - ni - te pu-

ree faran da lui pu ni - te ben l'alme ree faran da lui pu - ni - te pu-

pu - ni - te ben l'alme ree faran da lui pu - ni - te pu-

pu - ni - te ben l'alme ree faran da lui pu - ni - te pn-

- te ben l'al - me ree ben l'ame ree faran da lui faran da

ni - te e la fchiatta de - gli empj andrà in ru - i - na la

ni - te e la fchiatta de - gli empj andrà in ru - i - na la

ni - te e la fchiatta de - gli empj andrà in ru - i - na la

lui puni - te e la fchatta de - gli empj andrà in ruina andrà in ru -

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/75 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

ſchiatta e la ſchiatta degli empj andrà in ru - i - na la ſchiatta

ſchiatta e la ſchiatta degli empj andrà in ru - i - na la ſchiatta

ſchiatta e la ſchiatta degli empj andrà in ru - i - na la ſchiatta

i - na la ſchiatta degli empj andrà in ruina andrà in ru - i - na e la

degli empj degli empj andrà in ruina andrà in ru - i - na la ſchiatta

degli empj degli empj andrà in ruina andrà in ru - i - na la ſchiatta

degli empj degli empj la ſchiatta de -

ſchiatta de - gli empj la ſchiatta de - gli empj andrà in ru-

la ſchiatta degliem - pj la ſchiatta de-

la ſchiatta degliem - pj la ſchiatta de-

gliempj la ſchiatta degliem - pj la ſchiatta de-

i - na andrà in rui - na andrà in rui - na andrà in rui - na.

gli empj

gli empj

gli empj

Segue ſubito.

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/77 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

Mai giuſti ogn'or poſ - ſede - ran la ter - ra

e vi ſtaranno in pace e - ter na - men - te

voci di ſapi - enza eſcono

Violonc. e Contrab. colla Parte.

e ſulla lingua lor ſuonano ogn'o - ra

parole di giuſ - ti - zia e

ſem - pre

dal labbro lor che rendon ſaggio al - tru - i

non ſia che in-

d'equi - ta - de

ſcolpita entro del cor di Dio la leg - ge

por - ta - no ſi che ſul ſentier di-

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/78 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

ciampo alcun cader gli fac - cia

non fia che inciampo alcun cader gli fac - cia

ſopra del

rit - to

ma nol fa - rà chea pravi ſuoi de-

non fia che

giuſto il pec ca tor tien fi - ſi

mai ſempre gli occhi onde dal mondo il tol - ga

ſi - ri

e - gli l'af-

l'abban - do ni il gran de Id di - o

e - gli l'af-

e s'altri lo con dan na e gli l'aſſol - ve e - gli l'af-

e s'altri lo condanna e - gli l'af-

fol - ve Da lui dunque il foc cor fo at - tendi at - ten -

fol - ve Da lui dunque il foc cor fo at - tendi at -

fol - ve fol - ve Da lui dunque il foc cor fo at - ten di at -

di at - ten - di at - ten - di ei della terra

tendi e fegna la via che ti preferif - fe ei della terra

tendi e fegna la via che ti preferif - fe at - ten - di at

tendi e fegna la via che ti pref - crif - fe ei della terra

ti farà e - rede e - re - de e allor che il

ti farà e - rede e - re - de e allor che il pec - ca -

ten - di at - ten - di e allor che il pec ca - to - re

ti farà e - rede e - re - de e allor che il pec ca - to - re depref - fo

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/80 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

pec - ca - to - re depref - ſo fi - a

to - re depref - ſo fi - a tut - to ſe - guir

depref - ſo fi - a tut - to ſe - guir tut - to ſe-

fi - a tut - to ſe - guir tut - to ſe - guir

tut - to ſe - guir ve - dra - i qual del

ve - dra - i ve - dra - i

guir ve - dra - i in alto poſto alzar -

tutto ſeguir tutto ſeguir ve - dra - i Vidi l'i - ni - quo in

Libano cedro in alto poſto alzar - ſi moſ-

qual del Li ba no ce - dro al - zar - ſi il paſſo ap - pe - na

- ſi al - zar - ſi al zar ſi moſ - ſi da lui lon-

alto poſto alzar - ſi al - zar - ſi

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/81 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

- fi da lui lon - ta - - no ei più ei

lon - ta - no mof - fi da lui lon - ta - no ei

la - no lon ta - no ap - pe - na lontano

mof - fi da lui lon - ta - no lontano

più ei più ei più non v'e - ra ne pure feppi'l luo - go tro-

più ei più ei più non v'e - ra ne pure feppi'l luo-

non v'era non v'era con occhio atten - to lo cer - ca - i

non v'era non v'era nò non v'e - ra lo cer - ca - i o - ve pian-

var di fua gran-

go tro - var di fua grandezza le ra - di - ci a - ve - a

di fua grandezza le ra - dici le ra - di - ci a - ve - a di

ta - te di fua grandezza le ra di ci le radici a - ve . a

(XLV.)

dezza le ra - dici le ra - di - ci a - ve - a Da te ſi guardi l'inno-

di ſua grandezza le ra - di - cia - ve - a

ſua grandezza le ra di ci le radici a - ve - a ſi guardi l'innocen-

le radici a - ve - a

cenza e ſcopo di tutte l'o - pre tu - e

e ſco - po di tutte l'opre tue ſia l'equita - de

- za e ſcopo ſia l'equita - de e lie - ta pa - ce a - vrà

e ſcopo di tutte l'opre tue ſia l'equi - ta - de e lie - ta pa - ce a -

la ſtirpe tu - a.

la ſtirpe tu - a. Segue ſubito.

la ſtir - pe tu - a.

vrà la ſtirpe tu - a.

Ma col - la fchiat - ta lo - ro

Ma col - la fchiat - ta lo - ro

Ma col - la fchiat - ta lo - ro

Ma col - la fchiat - ta lo - ro

a faf - cio gliem - pj col - la fchiat - ta

a faf - cio gliem - pj

a faf - cio gliem - pj

a faf - cio gliem - pj

lo - ro a faſ - cio a fa - ſcio gli em - pj

a faſ - cio a fa - ſcio gli em - pj

a faſ - cio a faſ - cio gli em - pj

faſ . cio gli em - pj a faſ - cio gli em - pj n'andran diſ -

n'andran diſ - per - ſi a faſ - cio gli em - pj n'andran diſ -

n'andran diſ - per - ſi a faſ - cio gli em - pj n'andran diſ -

n'andran diſ - per - ſi a faſ - cio gli em - pj

perſi e pe ri - ran per ſempre n'andran diſperſi e peri - ran per ſempre ſem -

perſi e pe ri - ran per ſempre n'andran diſperſi e peri - ran per ſempre ſem -

perſi e peri - ran per ſempre dif - per - ſi per

perſi e peri - ran per ſempre n'andran diſperſi e peri - ran per ſempre per

per ſempre n'andran diſperſi e peri - ran per ſempre per

pre ſem pre n'andran diſperſi e peri - ran e peri -

ſempre ma col - la ſchiatta lo - ro a faſ - cio dif-

ſempre ma col - la ſchiatta lo - ro a faſ - cio dif-

ſempre ma col - la ſchiatta lo - ro a faſ - cio dif-

ran per ſem - pre per ſempre a faſcio gli empj andran dif-

perſi colla ſchiatta lo - ro dif - per - ſi per ſempre

perſi colla ſchiatta lo - ro dif - per - ſi per ſempre

perſi a faſcio diſper - ſi a faſcio gli empj andran diſper - ſi col - la

a faſcio dif - per - ſi a faſcio gli empj andran diſper - ſi a faſ - cio

a faſcio dif - per - ſi a faſcio gli empj andran diſper - ſi a faſ - cio

a faſcio dif - per - ſi diſper - ſi a

ſchiat - ta lo - ro a faſ - cio dif - per - ſi a faſcio

per fempre dif - per - fi a faſcio

per fempre dif - per - fi a faſc o

faſ - cio per fempre dif - per - fi a faſcio

gli empj andran diſperſi andran diſperſi e periran andran diſperſi a faſcio gli empj e periran per fem-

per fempre.

per fempre.

per fempre.

pre per fempre.

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/88 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

So - lo da Di - o han lor fa - lutei giuf - ti cle - mente fra gli af-

han lor fa - lutei giuf - ti

han lor fa - lutei giuf - ti clemen - te fra gli af-

Violonc. e Contrab. colla Parte.

han lor fa - lu - tei giuf - ti cle - mente fra gli af-

fan - ni ei li proteg - ge e fal - ve ral - li o - gn'o - ra

ei li pro - teg - ge e fal - ve - ralli ogn'o - ra

fan ni ei li proteg - ge ed al po-

fan ni ei li pro teg - ge ed al

toglier fapral -

to - glier fa - pral -

- te - re de' pecca tor che li perfeguon fem - pre

po - te - re de' pec - ca - tor che li per - fe - guon fem - pre

li e lor da - rà ſa - lu - te e queſto il frutto

li e lor darà ſa - lu - te e queſto il frutto fia di loro

darà ſa - lu - te e queſto il frutto fi - a di

e lor darà ſa - lu - te e queſto il

fia di lo - ro ſpe ne di loro ſpe - ne.

ſpene di lo - ro di lo - ro ſpe - ne.

loro ſpe - - - - ne.

frutto fia di lo - ro ſpe - ne.

Intonazione del ſecondo
Tono Eccleſiaſtico.

In e - ter - no go - der d'un ſom - mo be-

d'un

ne d'un ſommo be - ne

In e - ter - no go - der d'un ſom - mo

ſom - mo be - - - ne d'un ſommo bene d'un ſommo

d'un ſom - mo be - -

d'un ſom - mo be - - - - ne d'un ſommo

be - ne d'un ſommo be - ne d'un ſommo be - - -

be - - ne d'un ſommo be -

- ne in e - ter - no go - der d'un ſom -

be - ne d'un ſom - mo be - ne

ne d'un ſom - mo be - - - ne

- ne d'un ſommo be - - - ne in e - ter -

mo be - ne d'un ſom - mo be - - ne d'un ſom - mo

d'un fom - mo be -

in

no go der d'un fom - mo be ne d'un fommo be -

bene d'un fommo be - - ne d'un fommo be - - -

- - - - - - - ne d'un fommo be -

e - ter - no go - der d'un fom - mo be - ne d'un fommo be-

- ne d'un fommo be - ne d'un fom - mo

- ne

ne d'un fommo be - - ne d'un fom -

- ne d'un fommo be - - ne

be - - - ne d'un fommo be - ne d'un fommo - be -

in e - ter - no go - der d'un fom - mo be - ne d'un fom-

mo be - ne in e - ter - no go - der d'un fom - mo

- - ne d'un fom - mo be - - - ne d'un fommo

mo be - - ne d'un fom - mo d'un fommo be -

be - ne d'un fommo be - ne d'un

in e - ter - no go - der d'un fom - mo be.

be - - - - ne d'un fommo bene d'un fommo be -

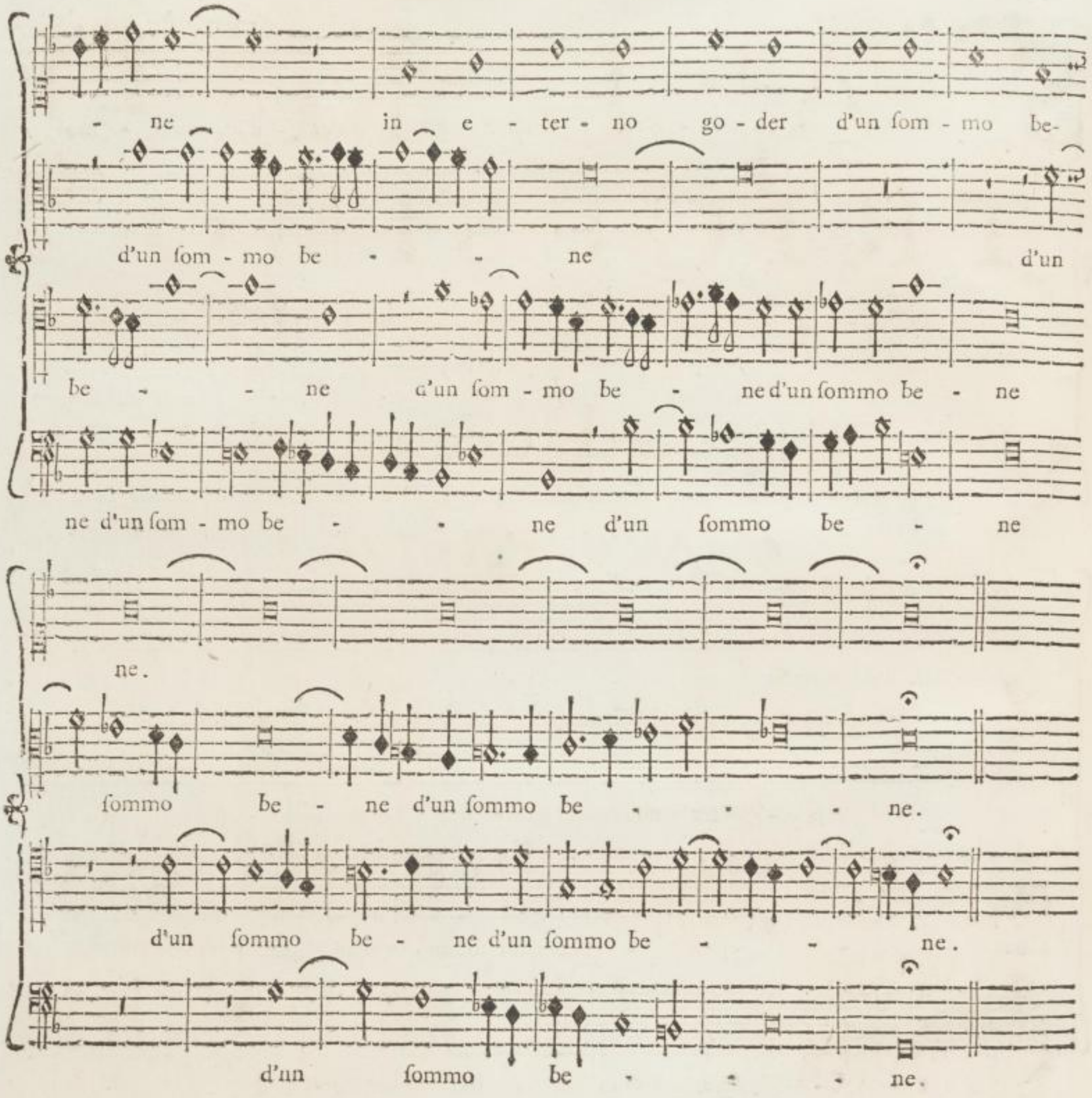
- - - ne d'un fommo be - - -

fommo be - - - ne d'un fommo be -

ne d'un fommo be - ne d'un fommo be - - ne

ne in e - ter - no go - der d'un fom mo

- ne d'un fom - mo be-



Fine del Salmo trigeſimoſeſto.

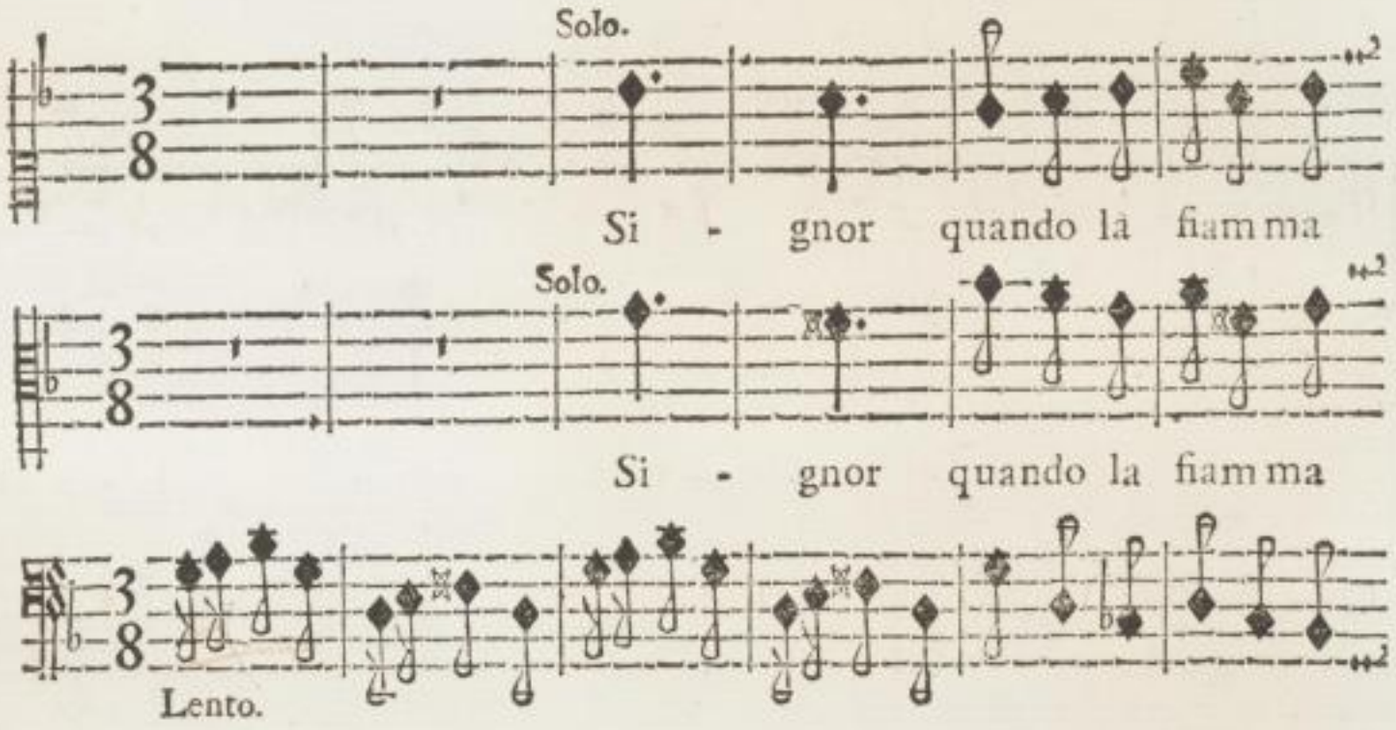
SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/94 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

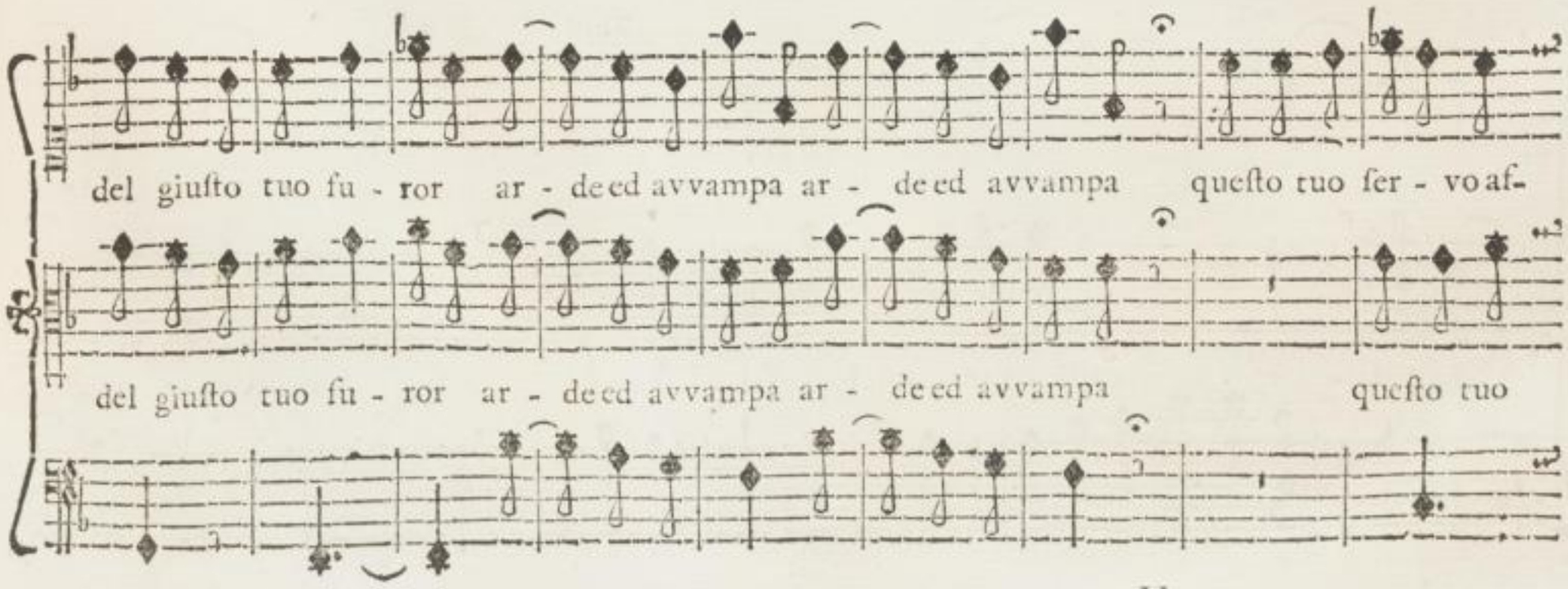
SALMO TRIGESIMO-SETTIMO

a Due

CANTO, e ALTO.

Domine, ne in furore tuo arguas me &c.





Tutti.

flit - to deh non ri - pren - der nè la tua tre - men - da

fer - vo afflitto deh non ri - pren - der nè la tua tre -

i - ra - ti muo - va a caſti - gar a caſti - gar miei fal -

men - da i - ra ti muo - va a caſti - gar miei fal -

Solo.

li nè la tua tre - men - da i - ra ti muo -

Solo.

li nè la tua tre - men - da i - ra ti muo - va a

Tutti.

va a caſti - gar miei fal - li a caſti - gar miei

Tutti.

caſti - gar a caſti - gar miei fal - li a caſti - gar miei

(LIX.)

fal - li.

fal - li.

Adagio. Solo.

Già dentro al cor le tue ſaette ardenti fiſ - ſe mi ſtanno, e la tua deſtra ogn'ora

vin di ce delle colpe queſte preme mie membra in fer - me e laſ - ſe.

Solo.

del tuo ſdegno all'af - petto parte alcuna non v'è nel corpo mio che ſana ſia, nè

l'oſſa go - don poiche pec - ca i pa - ce tranquilla. Segue ſubito.

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/97 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

Solo.

Laſſo vegg' i - o già formontarmi il ca - po mie i - niqui - ta - di

Solo.

Laſ - ſo vegg' i - o già formontarmi il ca - po mie i - niqui ta - di

Tutti.

e co sì gra - vi gra - vi ſo - no

Tutti.

che al loro pe ſo che m'op - prime e ſtan - ca

Solo.

reg ger ſi piu non

Taſto ſolo. Tutti.

Solo.

reggerſi piu non può l'af - flit - ta ſal - ma

Tutti.

che al loro

Tutti.

può l'af - flitta ſalma l'afflit - ta ſal - ma

e co sì gra-

T. S. Tutti.

Solo.

peſo che m'op prime e ſtan - ca reggerſi piu non può l'af - flitta ſalma l'af-

Solo.

vi gra - vi ſo - no

reggerſi piu non può l'af-

flit - ta fal - - ma l'af - flitta fal - ma

flit - ta fal - - ma l'af - flitta fal - ma

Solo.

e già tornan di nuovo fol per ca - gion di mia ſtoltezza eſ-

Solo.

fol per ca - gion di mia ſtoltezza eſ-

tre - ma a imputri - dir le mal ferra - te piaghe

tre - ma a imputri - dir le mal fer - ra - te piaghe

Tutti.

fol per cagion di mia ſtol tez za eſ - tre - ma

Tutti.

e già tornan di nuovo fol per cagion di mia ſtol tez za eſ - tre - ma

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/99 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

a imputri , dir le mal fer - ra - te pia - ghe le mal fer - ra - te

a imputri - dir le mal ferra - - te pia - ghe

pia - - - - ghe.

le mal fer ra - te pia - - ghe.

Solo.

Sotto a tante mi - ferie on de co - per - to io fo - no

Solo.

Sotto a tante mi - ferie on de co - perto io fo - no io mi fò cur vo io

Largo.

Tutti.

io mi fò cur - vo tanto che tocca la mia faccia il fuo - lo che tocca la mia

Tutti

mi fò cur - vo che tocca la mia faccia il fuo - lo tanto che

Solo.

fac cia il fuo - lo e con lagrime a mare e con ſtrida do - len-

Solo.

tocca la mia faccia il fuo - lo e con ſof - pi - ri quel

- ti quel duol che il cor mi ro - de io vò ſpie - gan - do

duol che il cor mi ro - de io vò ſpiegan - do io vò ſpie gan - do e con

Tutti.

e con ſof - pi - ri quel duol che il cor mi ro - de io vò ſpie-

lagrime a - mare e con ſtrida do - len - ti quel duol che il cor mi ro-

gan - do io vò ſpie - gan - do. Segue.

de io vò ſpie - gan - do.

Solo.

Tal nelle reni mie calor s'accende c'ogn'altra parte ne diventa infer - ma.

Solo.

E' la miſeria mia giunta all'eſtremo, onde del cor il pianto fà ch'io ruggiſca come ſuol Le-

one che da mortale acuto ſtral ſia punto.

Solo.

Signor agli occhi tuoi pa le ſe e a-

perto è 'l mio de - sìo; nè t'è naſcoſo il pianto onde la faccia a tutte l'o - re io bagno.

Solo. Largo.

Turbato e pal - pi - tan - te hò il cor in petto ho il cor in pet - to già già m'abban-

dona la for - tez - za mi - a degli occhi miei piu non è me - co il lu - me nò

Solo.

no no nò degli occhi miei più non è me - co il lu - me. Gli a - mici miei più

ca - ri i miei congion - ti mi ſtanno in fac - cia, e mi ra no contenti con ma -

ligno piacer le mie ſciagure le mie ſcia - gu - re e color che più ſtretti meco un

tempo vi - vean m'abbando - na - ro, onde mi veggio di chi vuol mia mor-

te alla cru de le vi o - lenza eſpoſto. Quante calunnie, quante ſpargono contra

me va ne bug - gie? quante ad ogni momento inventan frodi color che cercan ſolo i

danni mie - i. Come ſordo frattanto l'orecchio a lor non apro, e quaſi

muto il labbro mio non ſciol - go; Sono qual'uom che dell'udito il ſenſo abbia per-

duto, e voce non abbia onde all'ingiurie altrui riſponda.

Solo,

Tu mia ſperanza ſei, tu eſaudi- rai le preci mie pieto - ſo tu mia ſpe-

Solo, Adagio,

In così triſto ſtato tu eſaudi- rai le preci mie pie - to - ſo

ranza tu eſaudi- rai pie - to - ſo.

ſperanza ſei le preci mie pie - to - ſo.

Tutti. Allegro.

Sem - pre dis' i - o deh non si veg - gan ma - i non si veggan

Tutti.

Sem - pre dis' i - o deh non si

Tutti.

non si veg - gan ma - i ma - i de' mali miei fu - perbi i

veggan ma - i non si veggan ma - i

Tasto solo.

miei ne - mi - ci non si veggan ma - i ma - i ma -

Tutti.

de' mali miei fu - perbi i miei ne - mi - ci non si veggan ma -

Tutti.

Solo.

i vaghi cotan - to del - le mie ca - dute che ad un so - lo mio inciampo

Solo.

i vaghi co tan - to del - le mie ca - dute che ad un so - lo mio in-

che ad un ſo - lo mio inciampo allegre ed or - go - glio - ſe alzan le

ciampo che ad un ſo - lo mio inciampo allegre ed or - go - glio - ſe

Tutti.

fron - ti Tutti. che ad un ſo - lo mio inciampo

alzan le fron ti alzan le fronti che ad un ſo - lo mio inciampo allegre ed or - go-

allegre ed or - go - glioſe alzan le fron - ti alzan le fron - ti.

glo - ſe alzan le fron - - - ti.

Solo.

Ad ogn'aſpro fla - gello onde i miei

Largo. Solo.

Ad ogn'aſpro flagel - lo onde i miei falli voglia pu-

falli voglia punir la tua giuſtizia eter - na pronto o Signor a ſotto - por - mi a ſotto-

nir voglia punir la tua giuſtizia e - ter - na pronto Signor a ſotto - por-

Tutti.

pormi io ſo - no a ſotto - por - mi io ſo - no pronto o Si

Tutti.

mi io ſo - no a ſottopormi io ſo - no pronto o Signor a ſotto -

Solo.

gnor a ſotto - por - mi io ſo - no a ſottopormi io ſo - no, e ſente o gn'or

Solo.

por - mi a ſottopormi io ſo - no a ſotto - por - mi io ſo - no e ſente o-

d'a verti offe ſo il co - re l'eſtre - ma doglia che il conſuma e pre - me l'ef-

gn'or d'a verti offe ſo il co - re l'eſtre ma doglia che il conſuma e pre - me l'eſtre-

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/107 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

tre - ma doglia che il conſuma e pre - me che il conſuma che il con ſu ma e pre-

ma do - glia che il conſuma e pre - me che il con ſu ma che il conſuma e pre -

Tutti.

me che il con ſu ma che il conſuma e pre - me.

Tutti.

me che il conſuma che il confu - ma e pre - me.

Vivono, e vivon lieti; e'l numero e la forza di quei che un'odio ingiuſto

6
4

nutrono contra me cre - ſce cre - ſce, e s'avvanza. Eſſi pagan d'iniqua aſpra mer-

cede il ben ch'io loro fe ci, e ſon le accuſe, e le ca - gioni dello ſdegno ingiuſto

c'altro e miglior ſentiero io ſegnar voglio. Deh mio Dio, mio Signo - re da

me non ti partir, ſenza il tuo ajuto in mezzo a tanti guai deh non laſciarmi.

Tu ſoccorſo mi preſta, e ſicu - rezza.

Allegro. Solo.

Poiche in te ſo - lo è poſ - ta poiche in te ſolo è poſta la

Solo.

Poi - che in te

mia felici - tà la mia ſalvez - za poi - che in te ſo - lo è

ſo - lo è poſ - ta poiche in te ſola è poſta la mia fe li ci - tà la mia

pof - ta poiche in te ſolo è poſta la mia fe li ci - tà la mia la mia falvez -

ſalvezza poiche la mia fe- li- ci - tà la mia fal - vez -

Tutti.

za poiche in te ſolo è poſta la mia fe li - ci - tà la mia falvez - za poi • che in

Tutti.

za poi - che in te ſo - lo è pof - ta poiche in te ſolo è

te ſo - lo è pof - ta poiche la mia

poſta la mia fe li ci - tà la mia falvez - za poiche in te ſolo è poſta la

Solo.

fe li ci - tà la mia fal - vez - za poi - che in te ſo-

Solo.

mia fe li ci - tà la mia la mia falvez - za poi - che in te

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/110 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

lo è pof - ta poi - che in te ſolo è pof - ta poiche

ſolo è pof - ta poi - che in te ſo - lo è pof - ta poi-

la mia fe - li - ci - tà la mia fal - vezza poiche in te ſolo è

che in te ſolo è poſta la mia fe li ci - tà la mia fal vez - - za poi-

poſta poiche in te ſolo è poſta la mia la mia fe - li - ci-

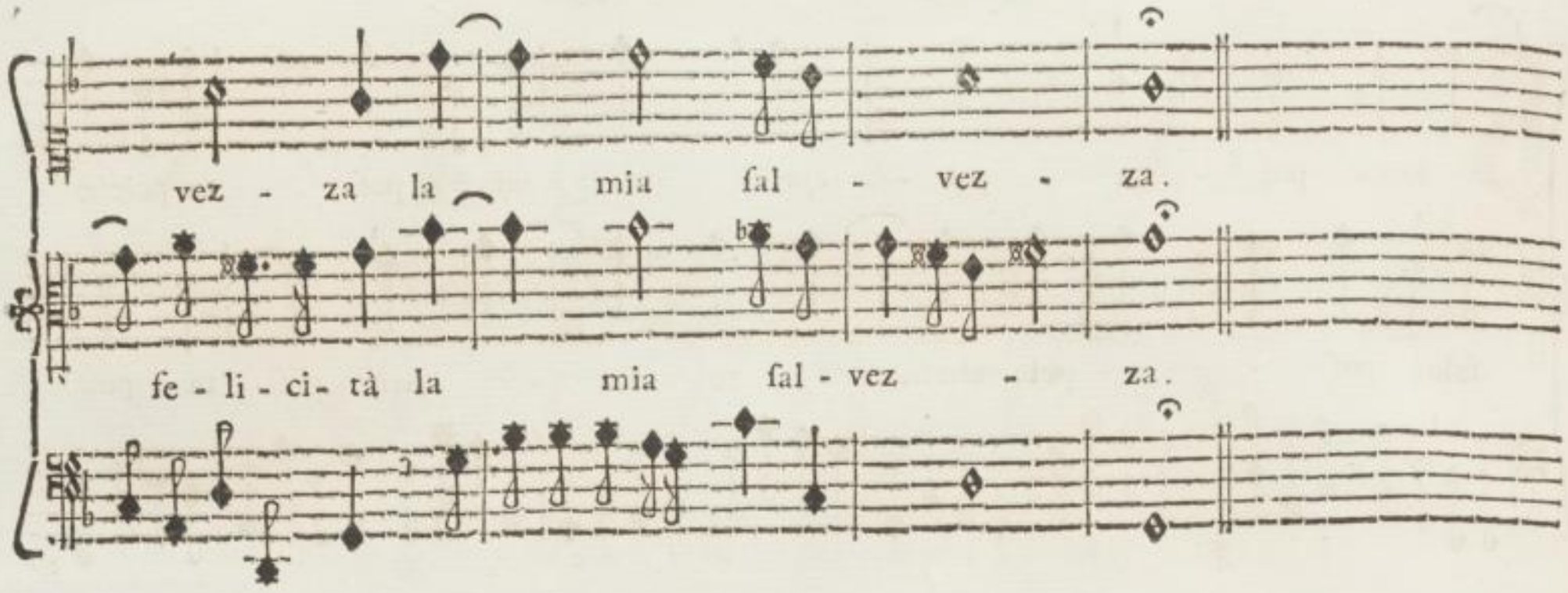
che in te ſolo è poſta poiche in te ſolo è poſta la mia fe li ci - tà la mia falvez-

Tutti.

tà poiche in te ſolo è poſta la mia fe li ci - tà la mia la mia fal-

Tutti.

za poi - che in te ſo - lo è poſta la mia



Fine del Salmo trigeſimoſettimo.

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/112 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

SALMO TRIGESIMO OTTAVO

CANTO SOLO.

Dixi , Cuſtodiam vias meas &c.

tirſi ardi - to il labbro mi - o.

Quindi alla lingua un'aſpro, e duro freno io poſi ſempre; allor che il mio ne-

mico empio, e crudel mi ſi parò di - nanzi per oltraggiarmi, ed ac cu - ſarmi a torto.

In ſilenzio mi giac - qui u - mil ri - ma - ſi e ſin ciò ch'era

giuſto per non parlar io tac - qui ma ohimè ohimè che il mio dolor tan-

to piu creb - - be e mentre col penſier vò rammen - tando

le ingiuſte de' ne mi - ci of fe - ſe ed on - te il cor s'accende e tutto in fiamme

avvam - pa il cor s'accende, e avvampa in fiamme e tutto in fiamme avvam -

pa

Ma invano ormai tento frenar mia lingua, e non dirti o mio Dio; deh tu m'adita la ſorte

mia, qual ſia de' giorni miei il numero preſiſſo, ond'io comprenda quanto a patir m'a-

vanza. Anguſto al viver mio confin tu preſcriveſti: e benche lungo ei foſſe

in paragon dell'infi - nito, eterno, e perfetto eſſer tuo raſſembra un nulla.

In fat - ti ogn'uom che vi - ve in fulla terra è u - na fi - gura in - fuſſi-

tente e va - na ei ſpa - ri - ſce qual'ombra ſi di - legua qual lam -

- - - - po. a che dunque agi - tar -

ſi a che dunque agi - tar - ſi? a che por ſuo penſie - ro nel - le ter - re - ne

co - ſe nel, le ter - re - ne co - ſe? Egli, nè sà per chi, re-

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/116 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

fo - ri a - duna. Se a tanto incerte, e la - bili vi - cende fog - getto a l'Uom, in

chi la mia ſpe ran za fuor che nel mio Signor ripor poſs'i - o in chi in chi la mia ſpe -

ranza fuorche nel mio Signor ripor poſs'io? Sì tu ſolo o mio Dio la mia ric -

Adagio.

chezza ſei. Si - gnor ti piaccia intanto libe - rarmi da' mali in cui mi giaccio per

pena di mie col - pe onde fin' ora fui de' nemici miei ſco - po allo ſcher -

no ſai, ch'io tacqui fin' or, poiche ſapea che la tua man mi flagella - va; or

dunque fa - na le piaghe mie, l'alta ſoſpendi peſan - tiſ - ſima ſferza.

Sot - to la grave for - za di tua deſtra poſ - ſente qua - ſi mancai qua-

ſi mancai men - tre vi - bra - va i colpi che ben do - veanſi a' molti

miei de - lit - ti a' molti miei de - lit - - ti.

Quindi la gloria mia, la mia fortezza, le carni mie tu conſumaſti quale

tarlo edace corrode le veſti più ſuperbe, e preziose; pèrciò vana è la

cura che l'uom ſi prende dell'umane coſe. Dunque eſaudiſci le mie preci, e mira cle-

mente il pianto mio. Non eſſer ſordo alle mie grida, e penſa, ch'io ſon quai

in aria. Largo.

furo i Padri miei nel Mondo ſtraniero Paſſaggier ſotto i tuoi guardi. Placati dunque

placati dunque mio Signor, e rendi, e rendi pace al fi - ne a' miei guai perche pria di mo-

Alleg.

rir qualche mio giorno ſi vegga in calma e di letizia a - dor - no e di letizia a-

dor no ſi vegga in calma ſi vegga in calma e di letizia a - dor - no

fi vegga in calma fi vegga in calma e di le - tizia e di le - tizia di le tizia a - dor-

no fi vegga in calma e di letizia a - dor - no e di letizia a - dor - no

fi vegga in calma e di letizia a - dor - no e di le - tizia a - dor-

no fi vegga in calma e di le - tizia ador - no di le - ti - zia a - dor - no

fi vegga in calma e di le - tizia ador - no di le - ti - zia a - dor - no.

Fine del Salmo trigesimoottavo.

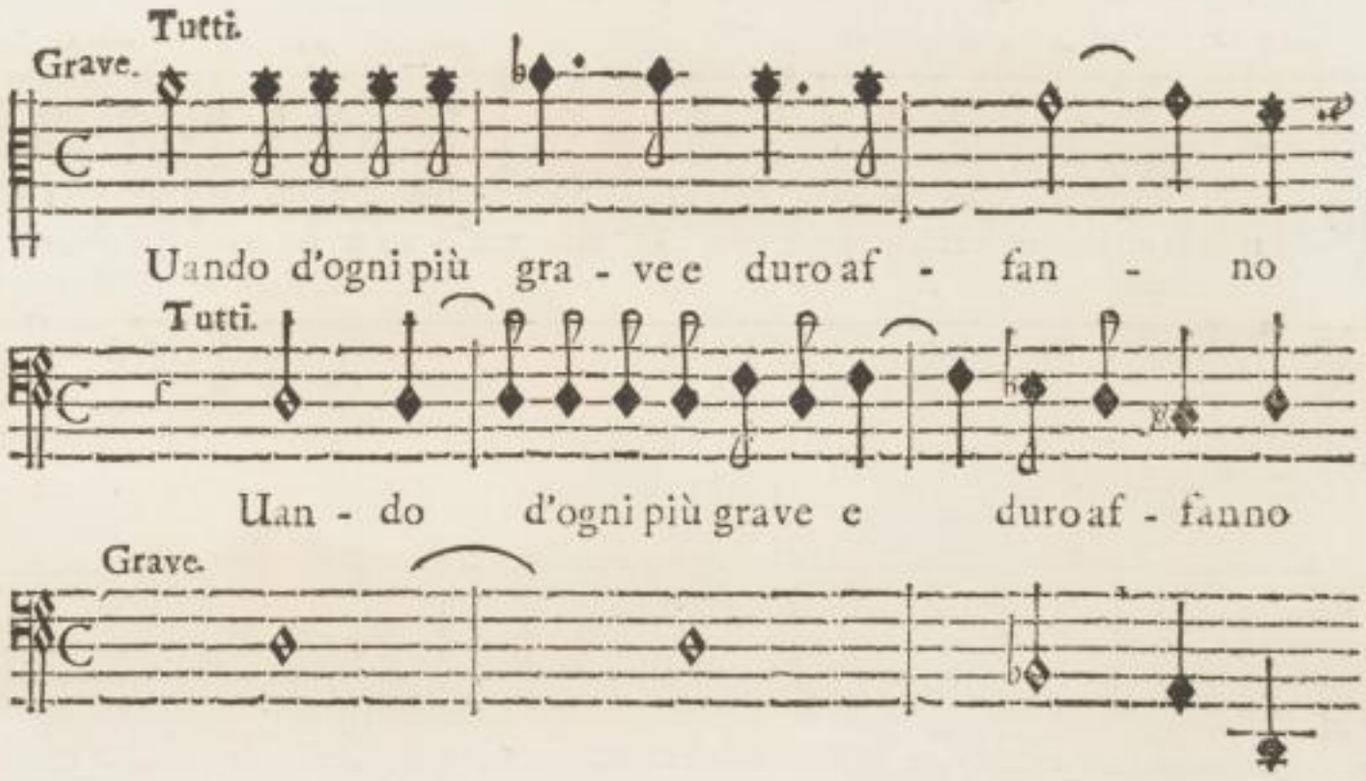
SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/120 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

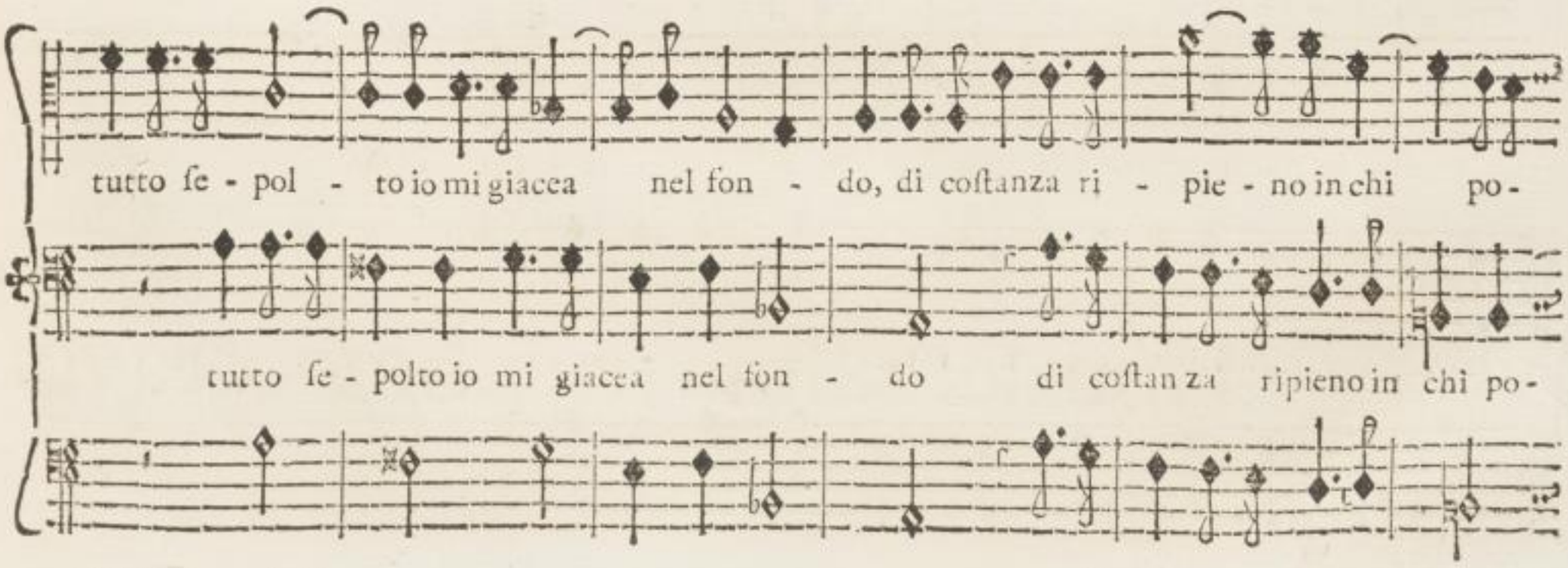
SALMO TRIGESIMO-NONO

a Due

ALTO, e BASSO.

Expectans expectavi Dominum &c.





tea qual fonte d'ogni ben ritrarm'in ſalvo io confi - dai mai ſem - pre confidai mai

te - a qual fonte d'ogni ben ritrarm'in ſalvo io confi dai mai ſempre mai

ſempre e'l mio ſoccorſo ſenza ſtancar - mi pazien - teatte - ſi e'l

ſem - pre e'l mio ſoccorſo ſenza ſtancarmi pazi - ente at - te - ſi

mio ſoccorſo ſenza ſtancar - mi pa - zienteatte - ſi. e'l mio Signor

e'l mio ſoccorſo ſenza ſtancarmi pazi - ente at - te - ſi. al-

al - le mie preci ardenti pietoſo ſi ri - vol - ſe la ſua deſtra poſſente a me por -

le mie preci ardenti pie - toſo ſi ri vol - ſe la ſua deſtra poſ-

gen - do; onde da quello di miſerie pie - no e da quel ne ro fango che

ſente a me porgen - do of - cu - ro la - go

tutto mi cuopri - va mi cuopri - va uſcir uſcir po - teſ - ſi

che tutto mi cuopriva mi cuo - pri - va u - ſcir po - teſ - ſi onde da

of - cu - ro la - go che tutto mi cuo - pri - va u - ſcir

quello di miſerie pie no e da quel ne ro fango che tutto mi cuopriva uſcir po teſ - ſi u -

u - ſcir po - teſ - ſi u - ſcir u - ſcir u - ſcir u - ſcir po teſ - ſi.

ſcir po teſ - ſi uſcir poteſ - ſi u - ſcir u ſcir u - ſcir uſcir po - teſ - ſi.

Segue ſolo.

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/123 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

Solo.

Di là fatto il mio Dio ſcorta fe - dele d'ogni mio paſſo ſopra for - te Rocca e -

gl'innalzommi, ed ivi in ſicu - rezza ſtabilì il mio pie - de.

Solo.

Di laude allo - ra un nuovo e ſa - cro car - me ei mi po - ſe ſul lab bro mi

Solo.

Di laude allo - ra un nuovo e ſa - cro car - me ei mi po - ſe ſul lab bro mi po - ſe ſul

po - ſe ſul lab bro acciò cantar - - lo gra - to e di - voto a

labbro ſul labbro acciò cantar - - - lo gra - to e di-

Tutti.

glo - ria fu - a do - vef - fi on - de cantarlo a gloria fua gra -

Tutti.

vo to a glo - ria fua do - vef - fi onde cantarlo a gloria fua

toe di - voto a glo - ria fu - a do - vef - fi.

gra - toe di - voto a glo - ria fua do - vef - fi.

Solo.

Queſta, che a mio favor mirabil opra col ſuo po - ter, e colla ſua pieta de fe -

ce il Signor ſapralla il Mon - do in - te - ro.

Tutti.

Eſſa di timor freddo, e di do - lo - re il

Tutti

Eſſa di timor fred - do, e di do - lore di do - lo - re fia che de'miei ne-

Largo.

cor il cor ingom - bre fia che de'miei nemici il cor il cor in - gombre.

mici il cor il cor in - gombre il cor il cor ingom - bre.

Solo. Allegro.

E di ſanto piacer e di ſperanza e di ſperanza

Solo.

E di ſanto piacer e di ſperanza e di ſperanza de' ca - ri a mi - ci

(LXXXIX.)

de' ca - ri a - mi - ci mie - i l'al - ma ri - empia l'alma ri - em -

mie - i l'al - ma ri - em - pia de' cari a - mici l'alma riem -

Tutti.

pia de' car a - mi - ci a mi - ci mie - i l'al -

Tutti.

pia l'alma riem pia de'cari a - mici l'al - ma ri - em -

ma ri - empia l'alma ri - em - pia.

pia de'cari a - mici l'alma riem - pia.

Solo.

O be a to quell uom, di cui, l'augusto, e santo del Signor nome immortale fa

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/127 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

(XC.)

Adag.

tr.

tutta la ſperan - za; nè por mai ſua fi danza volle ſopra di queſte fra - li terrene

coſe ripiene ſol di va - ni - tà, e d'ingan - - - - no.

Solo.

tr.

O quante ſo - no, alto Signor, o quan - te le tue mirabil o - pre o

Largo.

come co - me igno - ti ſo - no i pro fon di tuoi vaſ - ti penſie - ri cui pene -

Solo.

trar ad uom mortal non li - ce. Quando imprendo a narrar le glo - rie tu -

e confu - ſo mi ri man - go mi riman - go, e a numerar non

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/128 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

(XCI.)

vaglio ea numerar non vaglio di tua ma - noi prodigie di tua men - tee

di tua men - te.

Solo.

Ma poiche non ſon io a te grato abbaſtanza nel pubblicar tue lodi cercherò d'offe-

rirti oſtie di - vote: egli è ben ver che i ſagri - ficj ſoli da me non chiedi;

hai le mie orecchie aperte perche intenda tua legge, e l'eſe - quiſca. Per eſpiare i falli

tu non voleſti gli olocauſti, ed io pronto m'offerti, e diſſi; ecco m'accingo ad ubbi-

dir gli alti decreti e - terni.

Tutti.

Stà nel ſacro Volume che a' tuoi vo - leri io ſottopormi deb - ba ſcrit - to

Tutti.

ſcrit - to ſcrit - to che a' tuoi vo - le ri io

Largo.

ſcrit - to: ciò, mio Signor appun - to egli è quel ch'io brama - i nel mezzo del mio

ſottopormi debba ciò mio Signor egli è quel ch'io brama - i quin - di ſtà impreſ-

cor tua ſanta Leg - ge quin - di ſtà impreſ - ſa tua ſanta Leg -

- ſa ſtà impreſ - ſa nel mezzo del mio cor tua ſanta Legge tua ſanta Leg-

ge nel mezzo del mio cor tua ſanta Legge tua ſanta Leg - ge.

ge quindi ſtà im - pref - - ſa tua ſan - ta Leg - ge.

O - ve s'a - duna il Popolo più folto hò annunzi - ata la

Ove s'a - duna il Popolo più folto hò annunzi - ata hò an - nunzi -

Giuſ - tizi - a tu - a ſe per ta - cer - la chiu - ſi giam -

a - ta la Giuſ - tizi - a tua e ſai ſe per ta - cer - la chiu -

mai le lab - bra. Segue ſolo.

ſi le lab - bra.

Solo.

Nò, che mai non l'aſco - ſi con ſilenzio oſti - nato nel profondo del core, anzi mai

ſempre tua ſalutar clemenza tua veri - tade hò pale - ſata al - trui.

Solo.

Dun - queo Si - gnor, da me non s'al - lon - ta - - ni la tua pie-

Solo.

Dun - queo Si - gnor da me non s'al - lon - ta - ni la

ta - de, e l'alta fe - de di tue promeſſe che fur mai

tua pie - ta de, e l'alta fe - de di tue promeſſe che fur mai fem -

ſempre il ſaldo mio ſof - te - - gno

pre il ſaldo mio ſof - te - - - gno il ſaldo

il ſaldo mio ſof - te - gno.

mio ſof - te - - gno.

Tutti.

Bench'io ſia tolto dal mortal pe ri - glio altro infi - nito numero di mali pur

Tutti.

Bench'io ſia tol - to dal mortal pe - ri - glio altro infi - ni to numero di mali

Largo.

mi circon - da: io ſono cinto e ſtret - - to cui tutte annove - rar

pur mi cir - con - da: dalle mie iniquita - di cui tutte annove - rar

(tan - t'elle fo - no) a me non è permef - fo.

(tan - t'elle fo - no) a me non è permef - fo.

Solo.

Quanti hà capegli il capo mio, fon pochi al paragon di loro e in ciò penfando

Solo. Allegro.

fento mancarmi il core. Degnati dunque, o mio Signor, da queſti vincoli rei diſciormi e

volgi un guardo clemente a mio foccor - fo.

Tutti.

Si con - fonda - no, fi ver - gogni - no quei che brama - no tor-

Tutti.

Si con fon da no fi ver - go gni no quei che bramano

mi la vi - ta e ri - volgan - fi in die - tro pa - vi-

tor mi la vi - ta e ri vol gan fi indietro

di ear - rof - fif - ca no lor che tramano danni e inſidi - e a queſt' a - ni-

pa vi di e arroſſif - cano lor che tramano danni e inſi di - e a queſt'

ma fen - z'a - i - ta s'av - vi - lif - ca no tof - toe taccia -

a - ni - ma fenz'a - i - ta s'av vi - lifca no toſto e tac-

no quei che cuo - pronmi di ſcornie d'on - te ſi con -

ciano quei che cuopronmi di ſcornie d'on . te

(XCVIII.)

fonda - no fi ver - go - gni - no s'av - vi - lica - no quei che

fi confondano fi vergognino s'av vi lica no

Allegro.

Solo.

cuopronmi di fcornie d'on - te, e quelli che t'adora - no che

Solo.

quei che cuopronmi di fcorni e d'on - te, e la fa lu te at ten - do - no che

piacque a te promette - re col - mi di gioja e giu bi lo innal -

piacque a te promette - re e in lieta calma e placida in -

Tutti.

zi - no la fronte innal - zi - no la fron - te col - mi di gioja e giu bi lo

Tutti.

nal - zi - no la fronte in nal zi - no la fronte e in

(XCIX.)

innal - zi - no la fronte innal - zi - no la fron - te.

lieta calma e placida in - nal - zi - no la fronte innal zi - no la fronte.

Solo.

Pur troppo io ſono u mi - li - ato e afflitto, ma'l mio Signor di me prenderà cura.

Largo. Tutti

Dunque o mio Dio poiche tu ſei quel ſo - lo in cui ſperar mi lice non tardi il tuo ſoc -

Tutti.

Dun - que mio Dio poiche tu ſei quel ſo -

Largo.

Taſto ſolo.

Tutti.

cor ſo e ſon fe - lice non tardi il tuo ſoc cor ſo non tardi il tuo ſoc - corſo e ſon feli -

io in cui ſperar mi li - ce non tardi il tuo ſoc cor ſo dunque o mio

ce non tardi il tuo ſoc - cor - ſo dun - que o mio Dio poiche tu ſei quel ſo -

Dio poiche tu ſei quel ſo - lo in cui ſperar mi li - ce non tardi il tuo ſoc - cor -

lo in cui ſperar mi li - ce non tardi il tuo ſoc - corſo non tardi il tuo ſoccorſo dun -

ſo e ſon fe - li ce non tardi il tuo ſoc cor ſo non tardi tuo ſoc - corſo non tardi il tuo ſoc -

que mio Dio poiche tu ſei quel ſo - lo in cui ſperar mi li - ce non tardi il

corſo non tardi il tuo ſoc - cor - ſo dunque o mio Dio poiche tu ſei

tuo ſoccor - ſo e ſon fe - li - ce non tardi il tuo ſoc - corſo non tardi il tuo ſoc -

quel ſo - lo in cui ſperar mi li - ce non tardi il tuo ſoc - corſo non

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/138 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

corſo dun - que o mio Dio poiche tu ſei quel ſolo in cui ſperar dunque o mio Dio poiche

tardi il tuo ſoc - corſo dunque o mio Dio poiche tu ſei tu ſei quel ſo - lo non

tu ſei quel ſo - lo non tardi il tuo ſoc - cor - ſo e ſon e ſon

tardi il tuo ſoccor - ſo in cui ſperar mi li ce non tar - di il tuo ſoccor - ſo e

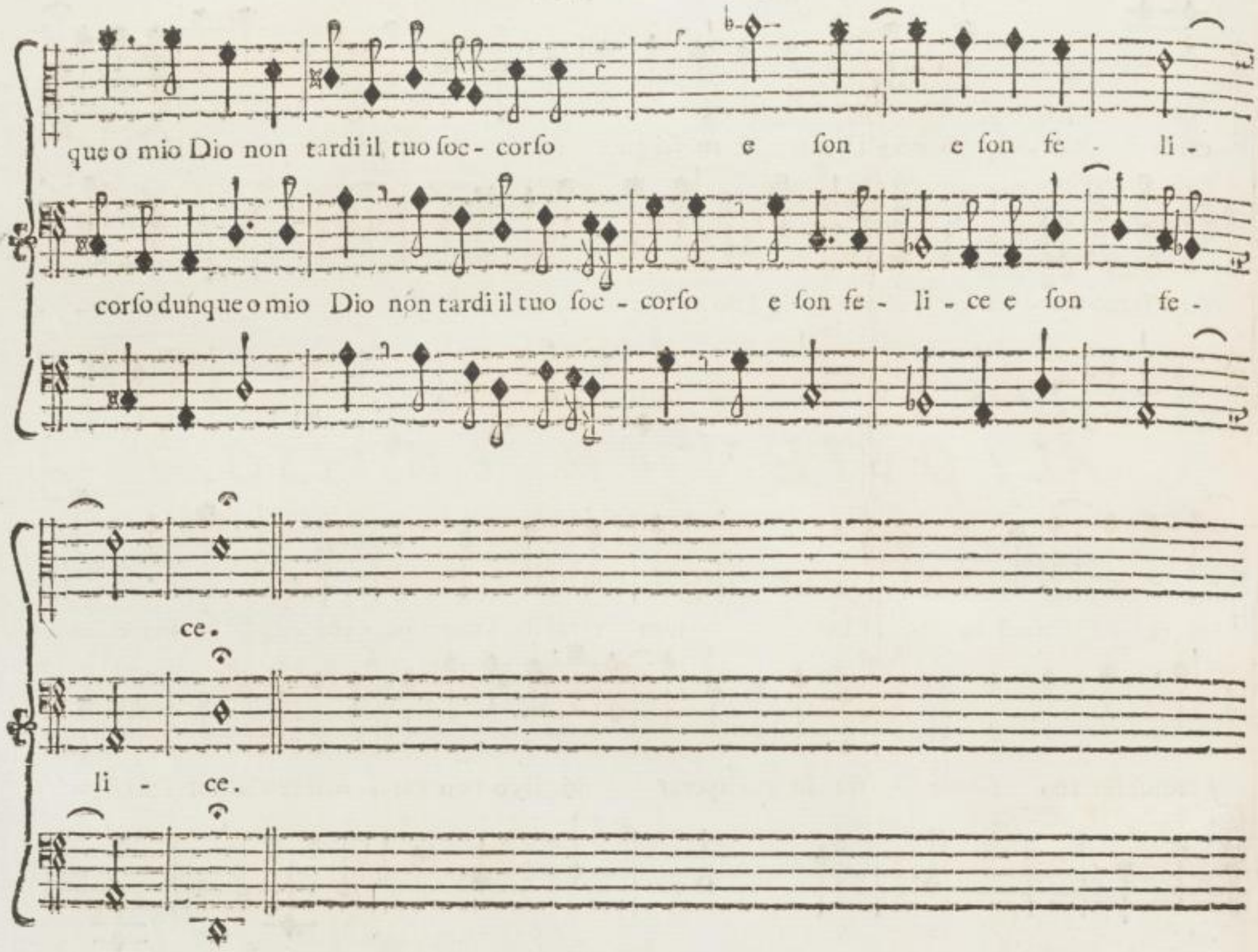
fe - li- ce dunque o mio Dio dunque o mio Dio poi - che tu ſei quel ſo lo non

ſon e ſon fe - li ce dunque o mio Dio poiche tu ſei quel ſo - lo

tardi il tuo ſoc - corſo e ſon fe - li - ce ſon fe - li - ce dun-

non tardi il tuo ſoc - corſo e ſon fe - li ce ſon fe - lice non tardi il tuo ſoc -

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/139 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG



Fine del Salmo trigeſimonono.

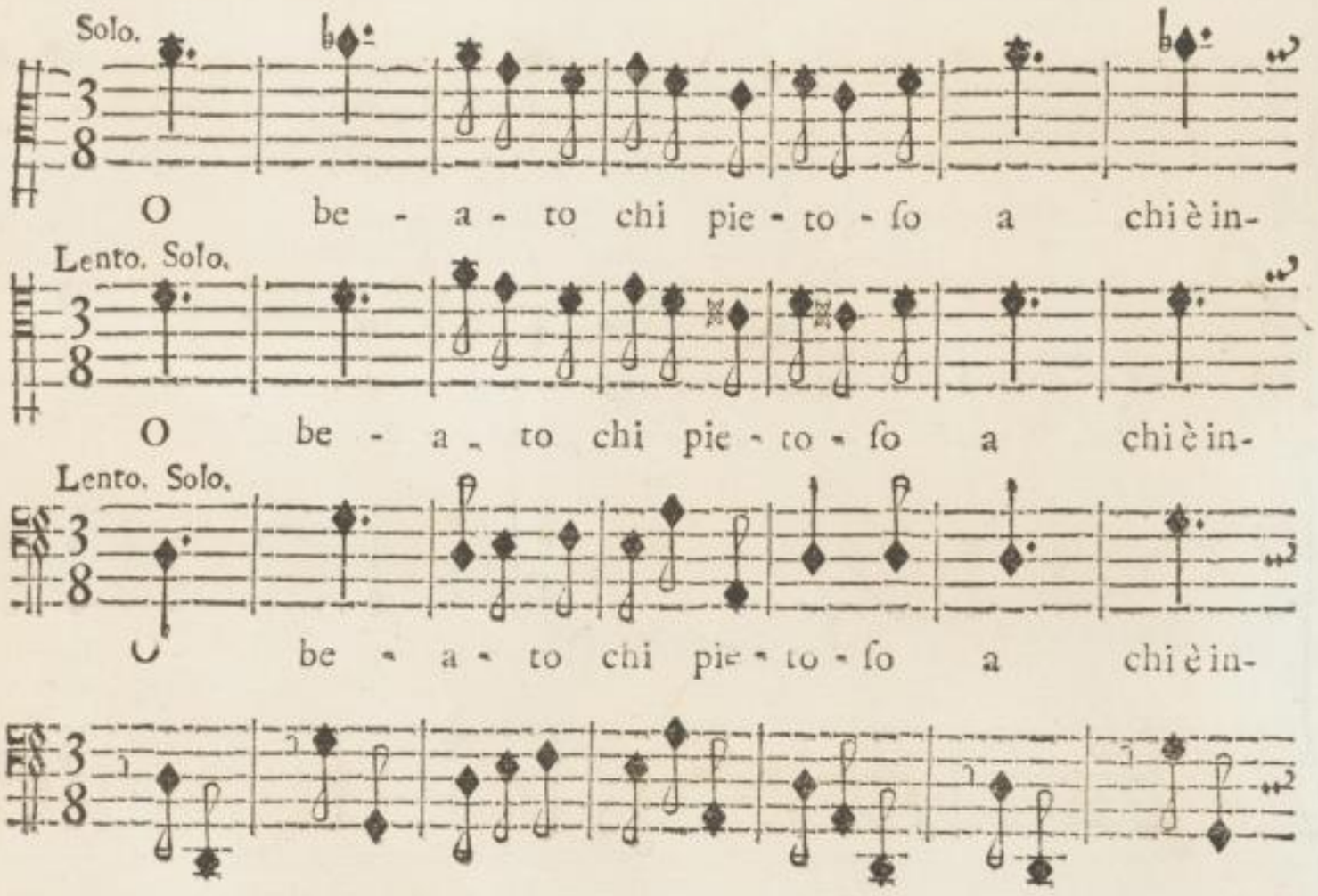
SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/140 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

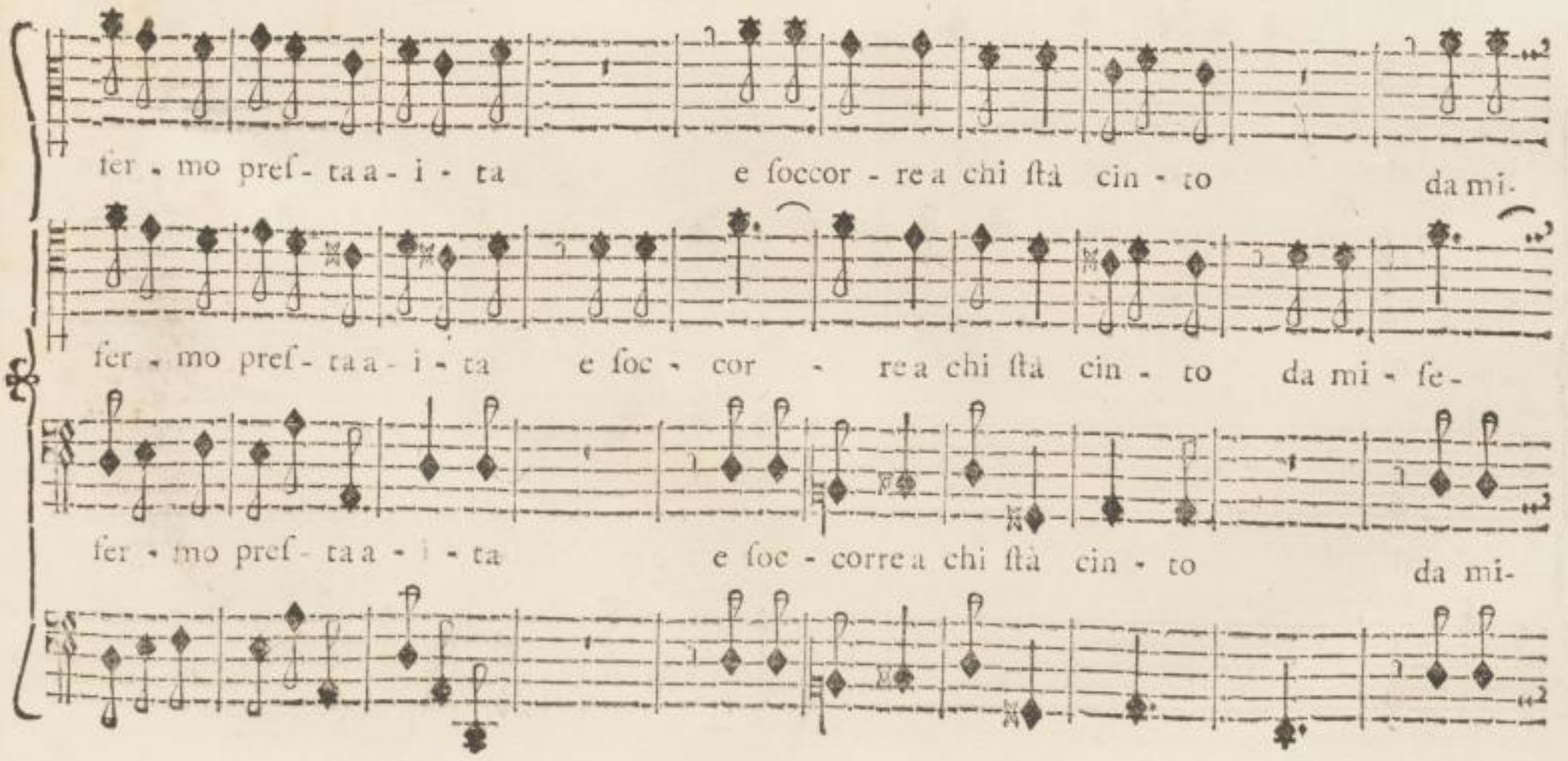
SALMO QUARANTESIMO

a Tre

ALTO, TENORE, e BASSO.

Beatus qui intelligit ſuper egenum &c.





feria e po - ver - tà da mi ſe - ria e pover - tà e po - ver - tà

ria e pover - tà da mi - ſe - ria e pover - tà e po - ver - tà

feria e po ver - tà da mi ſe - ria e po ver - tà e po - ver - tà

quando anch'e - gli trà gli affan - ni fia che paſ - ſi triſ - ti i

quando an - ch'e - gli trà gli affan - ni fia che paſ - ſi triſ - ti i

quando anh'e - gli trà gli af - fan ni fia che paſ - ſi triſ - ti i

gior - ni le ſue pene in dol - ce gio - ja il Si -

tr.

gior - ni le ſue pene in dol - ce gio - ja il Si - gno -

giorni le ſue pene in dol ce gioja il Si -

(CV.)

Tutti.

gnore can - ge - rà Dio fa - rà che fa - nie lun - ghi trag-

Tutti.

- re can - ge - rà Dio fa - rà che fa - nie lun - ghi trag-

Tutti.

gnore can - ge - rà Dio fa - rà che fa - nie lunghi trag-

ga gli anni di fua vi - ta e nel Mondo d'ampj be - ni

ga gli anni di fua vi - ta e nel Mon - do d'ampj be - ni rende-

ga gli anni di fua vi - ta e nel Mondo d'ampj be - ni

renderal - lo poſſeſ - for renderal - lo poſſeſ - for renderal - lo poſſeſ-

ral - lo poſſeſ - for rende - ral - lo poſſeſ - for renderal - lo poſſeſ-

renderal - lo poſſeſ - for renderal - lo poſſeſ - for renderal - lo poſſeſ-

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/143 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

for de' ne mi - ci che fe - ro - ci cofpi - raf - fero a' fuoi

for de' ne - mi - ci che fe - ro - ci cofpi - raf - fero a' fuoi

for de' ne - mi ci che fe - ro - ci cofpi - raf - fe - ro a' fuoi

for de' ne - mi ci che fe - ro - ci cofpi - raf - fe - ro a' fuoi

dan - ni non farà che ref - tief - pof - to all'in - fidieed

dan - ni non farà che ref - tief - pof - to all'in - fi - dieed

dan - ni non farà che refti ef - pofto all'in - fidieed

T. S. Tutti.

al fu - ror ed al fu - ror all'in - fidieed

al fu - ror ed al fu - ror all'in - fi - dieed

al fu - ror ed al fu - ror all'in - fi - die ed

al fu - ror.

al fu - ror.

al fu - ror.

Solo. Adagio.

Quando nel Letto ei giaccia del ſuo dolor fia ſuo conforto Id di o che con pietoſo af-

fetto molli li renderà le in - grate piume, e cangerà ſgombrato ogni ma - lore in

ſede di ri - poſo il Letto dell'affanno e del dolore.

Solo.

Anch'io ne' gravi mali,

che per le colpe mie ſoffrir ſole - a al clemente Signor pietà richieſi, e diſſi ab-

bi mercede e mi risana.

Tutti.

gridando in - torno e quando cos-

Tutti.

gridando in - torno e quando cos-

Tutti.

I miei ne - mici di - ceano, e quando e quando cos-

tui mor - rà? quando dal Mondo tempo vo-

tui mor - rà? quando dal Mondo tempo vo-

tui mor - rà? quando dal Mondo tempo vo-

ra - ce la fua me - mori - a cancel - le - rà can - cel -

ra - ce la fua me - mori - a cancel - le - rà can - cel -

ra - ce la fua me - mori - a cancel - le - rà can - cel -

le - rà. Nell' accof - tar - fi al - le mie piume cuopriagli il vol -

le - rà. Nell' accof - tar - fi cuo -

le - rà. al - le mie piu - me cuopriagli il volto

Taſto ſolo. Tutti.

to fin - to do - lor; ma d'odio ini - quo avean ri -

priagli il volto fin - to do - lor; d'in - giuſta rab - bia avean ri -

nnto fin - to do - lor; a vean ripie -

Taſto ſolo. Tutti.

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/147 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

pie - no in pet - to il cor: dal - le mie ſtanze

pie - no in pet - to in petto il cor: aveau que-

no ri - pie - no in pet - to il cor: e non sì toſto

ri - vol to ri - vol - to il piè

gli empj ri - vol to ri - vol - to il piè

dal - le mie ſtanze ri - vol - to ri - vol - to il piè

che i ma- li mie - i con lie - ta fron - te dicea - no a quan - ti

che i ma- li mie - i con lie - ta fron - te dicea - no a quan - ti

che i ma- li mie - i con lie - ta fron - te dicea - no a quan - ti

(CXI.)

ſtan contro me ſtan con - tro me. E quindi tutti a

ſtan contro me ſtan con - tro me.

ſtan contro me ſtan con - tro me. a danno

Taſto ſolo. Tutti.

danno mio ſcioglieano il lab - bro il lab - bro in - ſidia - tor e a teſſer frau-

e quindi tutti ſcioglieano il labbro in - ſi - dia - tor con-

mi - o ſcioglieano il labbro ſcioglieano il labbro in - ſi - dia - tor

T. S.

di e - rano gliem - pj in - ten - ti ogn'or. Segue.

tro mia vi - ta e - rano gliem - pj in - ten - ti intenti ogn'or.

e - rano gliem - pj gliem - pj in - ten - ti ogn'or.

Tutti.

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/149 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

hà pronun - ziata in - giusta la

sentenza in - giusta in - giusta la

Per darmi morte per darmi morte in - giusta la

cru - del - tà. Ma chiè vi - ci - no a mortal

cru - del - tà. Ma chiè vi - ci - no a mortal

cru - del - tà. Ma chiè vi - ci - no a mortal

fonno for - se ben pref - to non for - ge - rà non for -

fonno forse ben pref - to non for - ge - rà non for -

fonno forse ben pref - to non for - ge - rà non for -

ge - rà?

ge - rà?

ge - rà?

Solo.

Quell'uom quell'uomo if - teſſo in cui d'ogni mia pace tutta ripoſt'avea la mia ſpe-

ranza con impudente a - perto tradimento ten - tò la mia rovi - na.

Solo.

Or tu Signor abbi di me pietade: fa ch'io forga da queſto mortal periglio e al-

Solo.

lora condegna al merto ſuo darò mercede. Quando il nemico mio non vada lieto de' mali

Solo.

miei, co no ſce rò ben chiaro quanto vegli clemente in mio ſoccorſo. Tu mi protegge - rai

per l'innocenza mia, e farai che per ſempre fermo io viva e ſi - curo a te dinanzi.

Tutti.

Bene - dica - ſi per tutti i ſe - - - - co - li

Tutti.

Tutti.

Bene - dica - ſi per tutti i ſe co - li

Taſto ſolo. Tutti.

dell'Al. tiſſi - mo Dio d'Iſra - el - le

dell'Al - tiſſi - mo Dio d'Iſra - el - - - - le l'au-

dell'Al - tiſſi - mo Dio d'Iſra - el - le

Taſto ſolo. Tutti.

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/152 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

l'auguſto No - me

guſto No - me le fue la - u - di d'in-

l'auguſto No - me: d'intorno ſpar - - ganſi d'in-

Taſto ſolo. Tutti.

d'intorno ſpar - ganſi d'intorno ſpar - gan - ſi e s'innalzi - no

torno ſpar - gan - ſi d'intorno ſpar - ganſi e s'in-

tor - no ſpargan - ſi d'in - tor - no ſpar - gan - ſi

Taſto ſolo.

e s'innal - zi no e s'innal - zino con can - to alterno

nal zi no con can - to alterno, e s'innal - zi no ſi - no al - le

e s'innalzino e s'innalzino con can - to al-

Tutti.

fi - no alle ſtel - le e così ſia ineter - no con

ſtel - le e così ſia in eter - - - no e s'innalzino

terno e s'in - nalzi no e s'innalzino ſino alle ſtel - le

can - to alterno, e s'innalzino e s'innalzino con can - to alterno e s'in-

con can - to alterno con can - to alterno fi -

e s'innalzino con can - to alterno

Taſto ſolo. Tutti. Taſto ſolo. Tutti. T. S.

nalzino con can - to alterno fi - no al . le ſtel - - le e così ſia ine-

no al - le ſtel - le e così ſia in eter - - no e s'in-

con can - to alterno e s'innalzino con canto alter - no ſi - no alle ſtel -

Tutti.

ter - no co - sì fi - a in e - ter - no e s'innalzino con

nal zi no e s'innalzino con can - to alterno e s'in nal zino

le e così fi in e - ter - - - - no e s'in-

can - to alterno e s'innalzino con can - to alterno fi - no alle

e s'innal zi no con can - to al ter no fi - no alle ftel - le e così

nalzino con can - to al - ter - no e s'innalzino con can - to alterno

ftel - lee così fiaine - ter - - - - - no.

fi - a e così fiaine - ter - - - - no.

fi - no alle ftel - le e così fi - a in e - ter - - no.

Fine del Salmo Quaranteſimo.

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/155 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

(CXVIII.)

SALMO QUARANTESIMO PRIMO

A DUE CANTI.

Quemadmodum desiderat Cervus &c.

te in cui s'eſ - tin - gua ſua ſe - te arden - te e cerca il
lan - te Cervo che fug - ge da' fie - ri vel - tri e cerca il Fon -

Fonte in cui s'eſtin - gua ſua ſete ar - den - te ta - le tale ſon
te in cui s'eſ - tin - gua ſua ſete ar - den - te ta - le tale ſon

i - o; che da' crude - li ſem - pre inſegui - to
i - o; ne mi ci miei ſem - pre inſegui - to vò ſoſpi-

vò ſoſpi - ran - do per mio riſto - ro l'alto foc - cor - ſo
ran - do per mio rif - to - ro l'alto foc - cor - ſo di

di te mi - o Di - o che da' crude - li fem - pre inſe-

te mi - o Di - o ne - mici mici fem - pre inſe-

guito vò ſoſpi - ran - do per mio rif - to - ro l'alto foc - cor-

guito vò ſoſpi - ran - do per mio riſto - ro l'alto foc-

ſo di te mi - o Di - o l'alto foc - cor-

cor - ſo di te mi - o Di - o l'alto foc - cor - ſo

ſo di te mi - o Di - o Si ſtrugge

di te mi o Di - o.

l'al - ma languiſce il co - re nè tro - va pa - ce ſe a te non giun -

Si ſtrugge

ge e non ot - tie - ne la tua di - fe - ſa ſe a te non

l'al - ma languiſce il co - re ne tro - va pa - ce ſe a te non giun -

giunge e non ot - tie ne la tua di - fe - ſa Dio vivo e for - te Dio vi - vo e

ge e non ot - tie - ne la tua di - fe - ſa Dio vivo e for - te Dio vivo e

for - te. Deh quando fi - a per contem - plar - ti Si -

for - te. che a' paſſi mie - i per contem - plar - ti Si -

gnor di nuovo del maeſ - to - ſo tuo Tempio auguſ - to s'a -

gnor di nuovo del maeſ - to - ſo tuo Tempio auguſ - to s'a - pran

pran le Por - te,

le Por - te.

Primo. Adagio.

Di lagrime e ſoſ - piri e notte, e giorno io paſciuto mi ſono mentre con fiero in-

Secondo.

ſulto dirmi ogn'ora ſentia dov'è 'l tuo Dio? Sento, che per do - lore il cor ſi ſpezza

ſempre che mi ſovien de' lieti giorni quando entrar io ſo - lea nelle ſacra te tue

mara vi glio ſe foglie e cantar ivi in - ſieme col Po po lo ſeſ - tante le tue

Primo.

laudi immortali. Deh, perche mai cotanto t'affanni a - ni ma mia? perche mi turbi?

ſpera nel tuo Signor non fia che tardi molto quel giorno in cui lieto ri - torni

Secondo.

a celebrarlo an - ch'io fonte di mia ſa - lute al - to mio Dio. In queſta, che il Gior-

dano bagna terra ſilveſtre, e dall'Ermonio Colle qual'or rammenta i fauſti dì paſ-

fati l'anima mia s'affligge entro'l mio petto. Segue.

Ahi che un'a - biſſo di mi - ſerie un' altro

Preſto

Ahi, che un'a - biſſo di mi - ſerie un' altro ſeco ne tragge un'

Preſto.

ſeco ne tragge, e tan - to avviene al lo - ra che del tuo fiero

altro ſeco ne tragge e tanto av - viene al lo - ra che del tuo fiero ſde -

ſde - - - - - gno formi - dabil Si - gnore

- - - - - gno formi - dabil Si - gno - re

a - prii tor - renti a - prii tor - renti aprii torren -

aprii torren - - - - - ti

- - - - - ti a - pri a pri a - pri i torren-

a - pri i tor - ren - ti a - pri i tor ren ti a - pri a - pri a - pri i torren -

ti formi - dabil Si - gno - re a - prii tor - ren - ti

ti formi - dabil Signo - re aprii torren - - - -

a - pri i torren - ti aprii torren - - - - -

- - ti aprii torren - ti aprii tor -

- ti a pri a pri a prii torren - ti ed io lo sò, ed io lo ſon che

renti a - pri apri a - pri i tor - ren - ti ed io lo sò, ed io lo ſon che

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/163 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

tutte piombaro ſo - pra me le procel - loſe onde dell'i - ra tua piombaro ſo - pra

tutte piombaro ſo - pra me le procel - lo . ſe onde dell'ira tua piom-

me le procel - lo - ſe onde dell'ira tua del tuo furo - -

baro ſopra me le procel - lo - ſe onde dell'ira tua del tuo fu-

- - - - re del tuo fu - rore del tuo fu - ro - re piom-

- - - - - re del tuo fu ro - re

baro ſo - pra me le procel - lo - ſe onde dell'i - ra tu - a piombaro ſo - pra

piombaro ſo - pra me le procel - lo - ſe onde dell'i - ra tu - a piom-

me le procel - lo - fe onde dell'ira tua del tuo furo - -

baro fo - pra me le procel - lo - fe onde dell'ira tua del tuo fu-

- - - - re del tuo fu - rore del tuo fu - ro - re

ro - - - re del tuo furo - re del tuo fu-

del tuo furo - - - - re del tuo fu - ro-

ro - - - - re del tuo furo - re del tuo fu-

Lento.

- re. Ma infino a tan - to che fe - re - ni i giorni faccia fpun-

ro - re Ma infino a tan - to che fe - re ni i giorni faccia fpuntar il

tar il mio Signor e renda pieto - ſo a me la cal - ma.

Allegro

mio Signor e renda pieto - ſo a me la cal - ma. Io can - te-

Io can - te - rò con inſtancabil le - na

rò con inſtancabil le - - - - na nelle piu o-

nelle piu oſcure not - ti delle miſe - rie mi - e l'alte ſue

ſcu - re not - - ti delle miſerie mi - e

glo - - - rie l'al - te ſue glo - ri - e

l'alte ſue glo - rie l'al - te ſue glo - - ri - e

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/166 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

io can - te - rò nelle piu oſcure not - - ti delle mi-

io can - te - rò nelle piu oſcure not - ti delle mi-

ſerie mi - e l'alte ſue glo - rie l'alte ſue glo-

ſe - rie mi - e l'alte ſue glo - - - rie l'al - te ſue

- - rie l'al - te ſue glo - - ri - e

glo - ri - e l'al te ſue glo - ri - e.

Primo.

Ecco, quai nel mio core concepi - rò cal - de preghiere ardenti al Dio del-

la mia vita. Io gli di - rò; tu se - i mio forte difensor re fugio mi -

o. Perche mai obbli - asti questo tuo servo? e lasci ch'egli ne vada oppresso da cotanta tris-

Secondo.

tezza, mentre il nemico suo così l'affligge? Parmi, che i fieri motti,

che i rimproveri acerbi de'miei crudi nemici a guisa di pungenti col - telli aprano in

me pia - ga profon - da, mentre mi van di - cendo ad ogn'is - tante dov'

Adagio.

è, dov'è il tuo Dio? Deh perche mai cotanto t'at - tristi anima mia perche mi turbi?

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/168 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

Allegro.

Spera nel tuo Signor nel tuo Signor non fia che tar - -

Spera nel tuo Si-

di molto quel giorno ſpera nel tuo Signor nel tuo Si - gnor

gnor nel tuo Signor non fia che tar - - - di mol-

non fia che tardi mol - to quel giorno non fia che tardi quel giorno in cu - i

to quel giorno non fia che tardi mol - to quel giorno quel giorno in cu - i

tr. tr.

lieto ritornia ce - le - brar - - - - lo anch'i - o

Fon - te di mia ſa - lu - te al-

(CXXXII.)

alto al - to mio Di - o Fon -

to al - to mio Di - o lieto ri - torni a ce - le - brar -

te di mia fa - lu - te alto al - to al - to mio D.-

tr. tr.

- - - lo anch'i - o alto al - to alto mio

o lieto ritornia ce - le - brar - - - - lo anch'i-

Dio al - to mio Di - o Fon - te di mia fa-

- o al - to al - to mio Di - - - o Fon - te

lu - te lieto ritornia ce - le - brar . -

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/170 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

(CXXXIII.)

di mia fa - lu - te al to al - to mio Di -

- - lo anch'i - o al - to al - to lieto ritornia ce - le-

o Fon - te di mia fa - lu - te lieto ritornia ce - le-

brar - - - lo a ce - lebrar lo anch'i - o

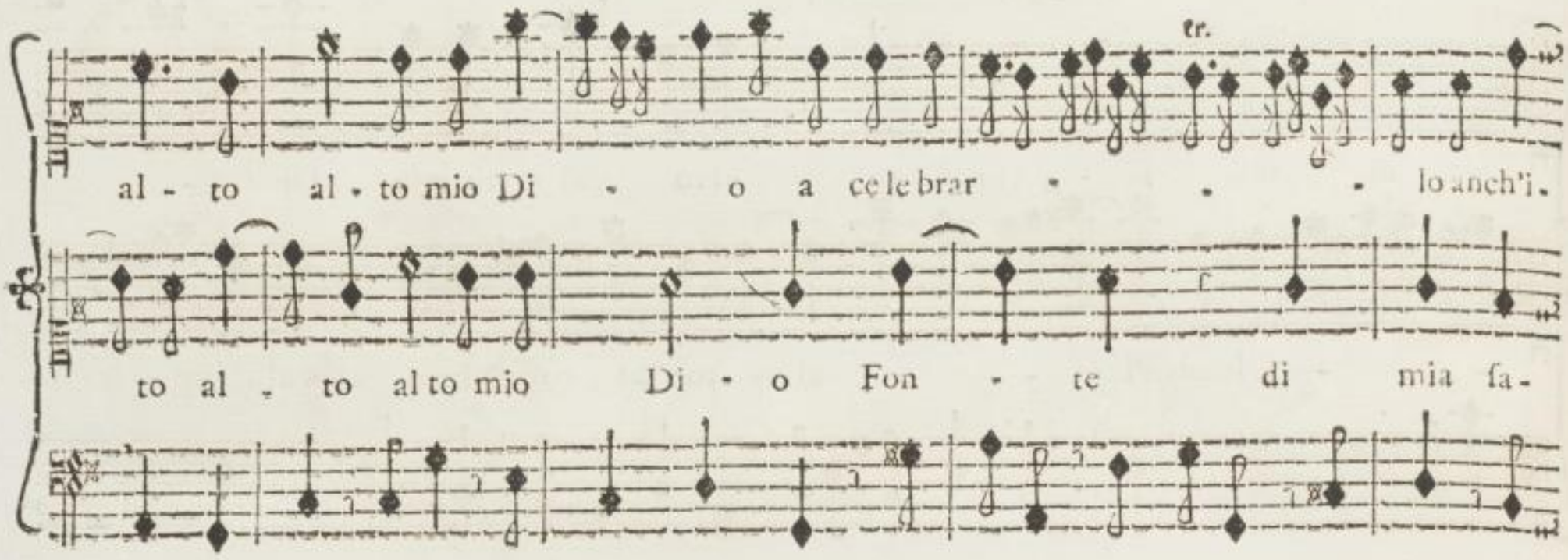
brar - - lo Fon - te a celebrar - - -

lieto ritorni a ce - lebrar - - lo Fon - te di

lo anch'i - o Fon - te di mia fa lu - te

mia fa - lu - te a celebrar - - - lo anch'i - o al-

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/171 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG



Fine del Salmo quarantesimoprimo.

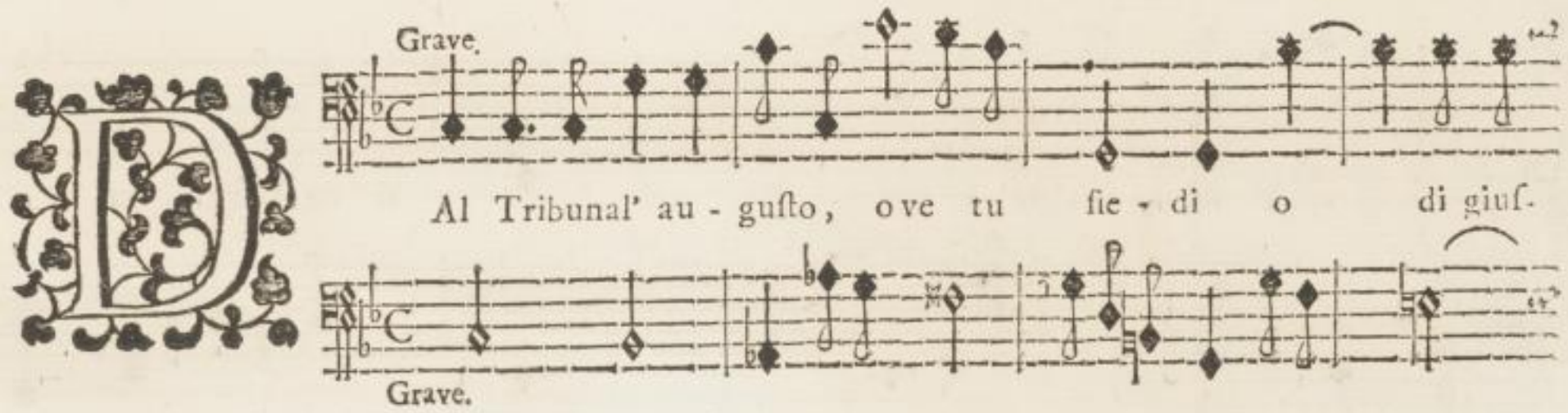
SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/172 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

(CXXXV.)

SALMO QUARANTESIMO SECONDO

BASSO SOLO.

Judica me Deus &c.



dizio af - pet - to l'alto giu - dizio l'al to giu - dizio af pet - to.

Di là la mia ragion d'udir ti de - gna, e fi decida al-

fin e fi deci - da alfin la cau - fa mi - a e fi deci da al - fin e

fi deci - da alfin la cauſa mi - a.

Largo.

Da un Po po lo che a te non fu non fu mai fa - cro per pie tà per pie tà mi di-

fen - di, e dagl'inganni i - niqui e dalle fredi di quel che lo governa in - giuſto

Allegro.

Rege fa, che diſciolto che dif - ciol - to fa, che diſciolto che dif-

Allegro.

ſciol - - to fa, che dif ciol - - - -

- - - to tua merce - de tua merce de io ref -

ti fa che difciol - - - - - -

- - to tua merce - de tua mercede io ref - ti fa

che diſciolto che diſciolto tua mercede io io ref - ti-

Segue.

Se mia fortezza

Adagio.

fe - i fe fei fe fe - i mio ſcu - do o mio Dio mio Si-

gnor perche ſcacciarmi perche ſcacciarmi? or che di lut - to e di roſſor co-

per - to mentre il nemico mio m'affligge a tor - to laſciarmi andar del tuo ſoccorſo

privo perche per - che laſciarmi andar del tuo ſoccorſo privo?

(CXXXIX.)

Sopra di me dif - fonda -

fi ormai tuo ſan - to lu - me, deh fa deh

fa che toſto ſcuo - - - pranſi di tue promeſ - ſe ec-

cel - ſe la ve - ri - tà imman - ca - - bi le cle -

mente alto Si - gnor e quello e queſta fi - e -

no per me ſcor - ta fe - de - le al ſanto Ta ber - na co lo che ſul fa -

cra - to monte auguſta Mo - le ſcorge - ſi alzar - ſi per tuo onor al-

zarſi auguſta Mo - le ſcorge - ſi alzar - ſi per tuo o - nor.

Preſto.

Al - lor ſi - a che a' ſacri Al ta - ri torni u-

Preſto.

mi - le ad ac - coſ - tar - mi e a te gra - to mi preſen - ti mio Si-

gnor che gio - ja ſe - i di mia freſ - ca e verdee - tà di mia

freſ - ca e ver - de e - tà. Lieto allo - ra al ſuon di ce- - tre

fra lo ſtuol - de' tuoi fede - li l'im mor tal tuo auguſto Nome con ca-

no - ri Sal - mi ed In - ni da me ogn'or ſi can te rà ſi can te rà -

- - - - ſi cante - rà.

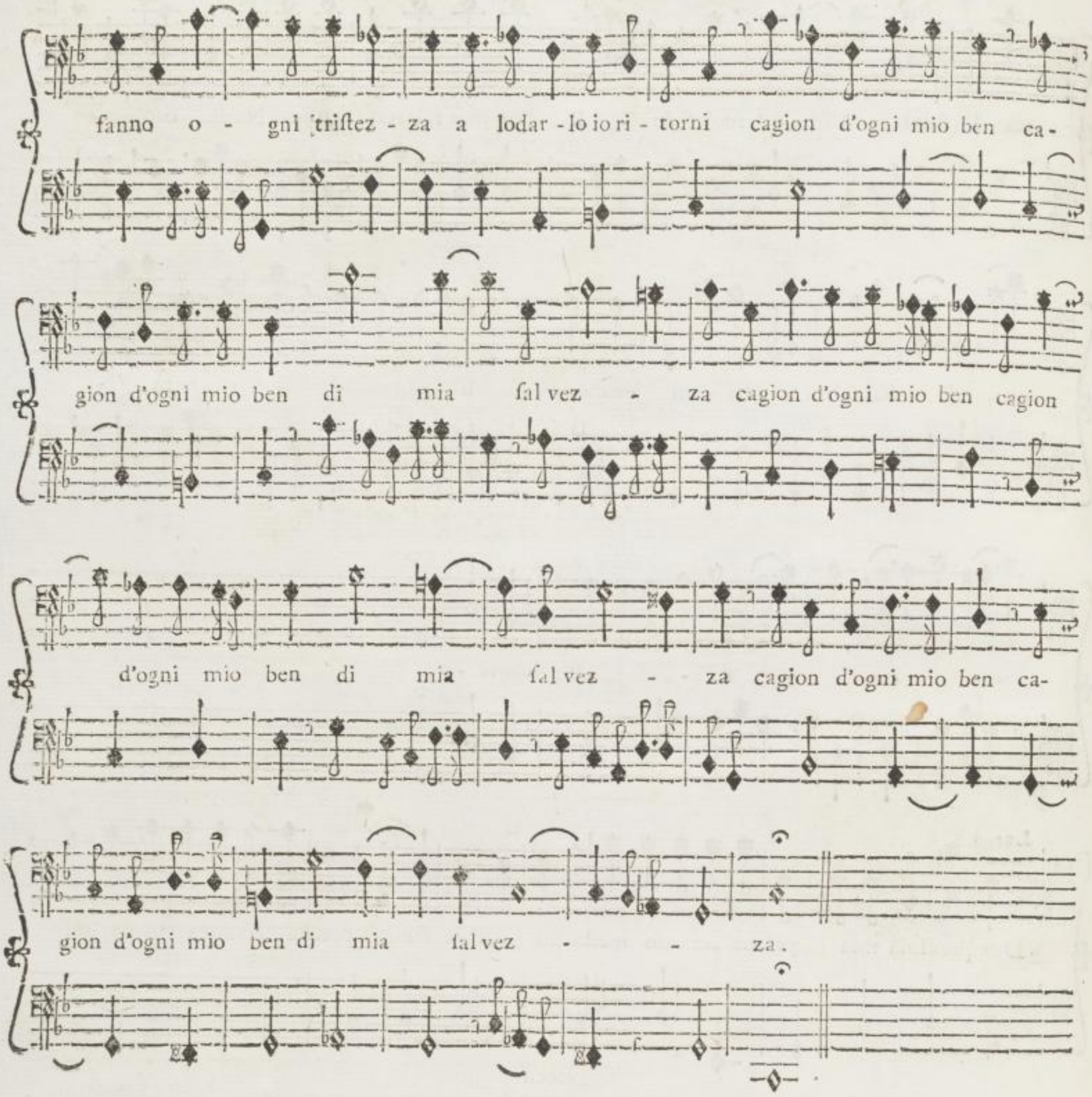
Largo.

Dunque alma mia perche cotanto meſta mi giacci in ſeno perche cotanto meſta mi

giacci in ſeno e mi conturbi an - co - ra? e mi conturbi an - co - ra? Spe - ra

Allegro.

ſpe - ra ſpe - ra nel tuo Signor: ei fa rà toſto che ſgombrato ogn'af-



Fine del Salmo quaranteſimoſecondo.

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/180 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

(CXLIII.)

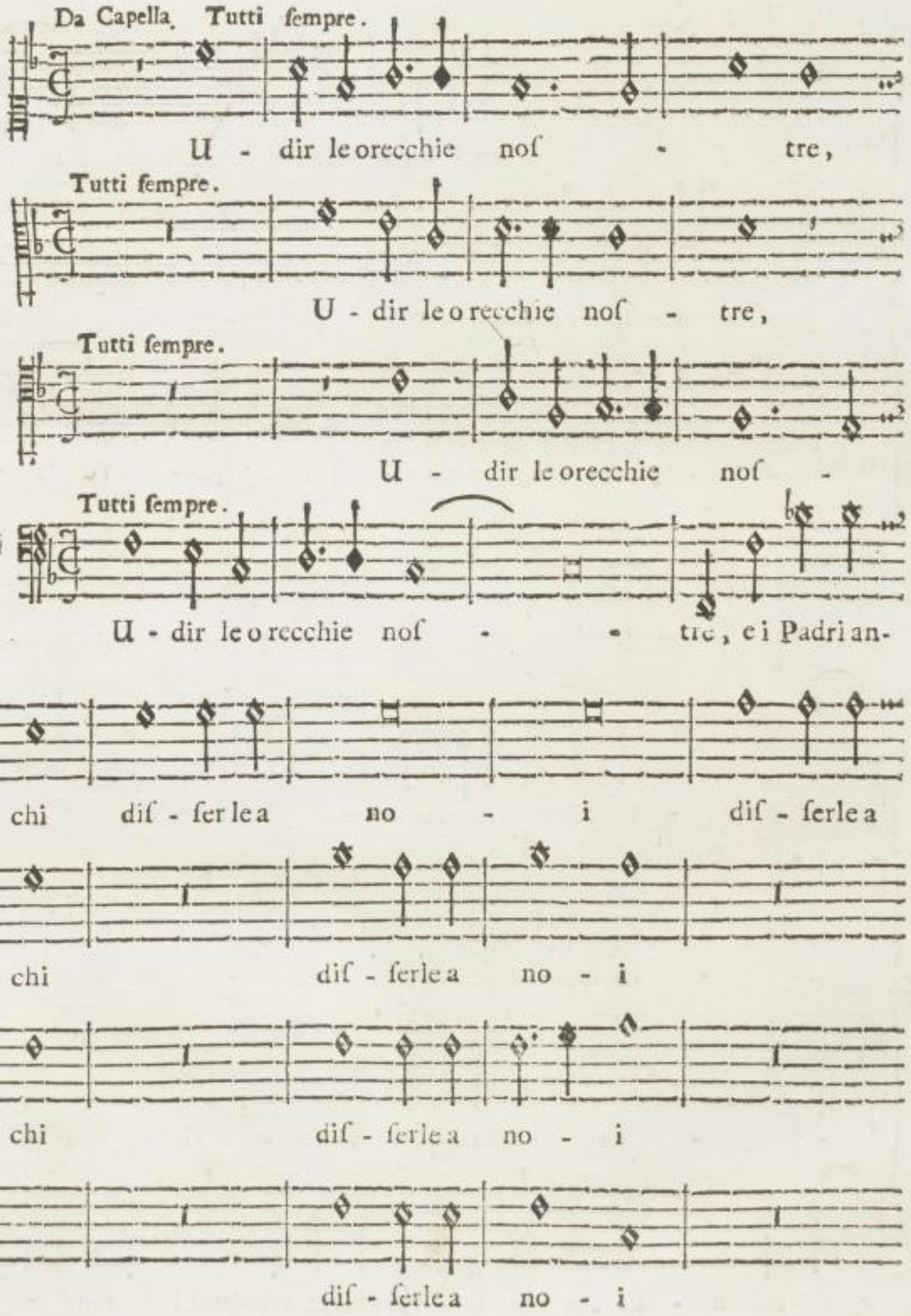
SALMO QUARANTESIMO-TERZO

a Quattro

CANTO, ALTO, TENORE, e BASSO.

Deus auribus noſtris audivimus &c.

Violoncelli, e Contrabaſſi colla Parte.



no - i ben mille volte e mil - le

dif - ferle a no - i ben mille vol - te e mil - le

dif - ferle a no - i ben mille volte e mil - le on -

dif - ferle a no - i ben mille volte e mille on - nipof - fen -

on - nipof - fente Di - o l'o preammi - rande che a

on - nipof - fen - te Di - o l'opre am - miran -

nipof - fen - te Di - o on ni pof - fente Di - o l'o preammi - ran -

te Di - o on - nipof - fen - te Di - o l'opre am -

lor fa - vore in quei re - mo - ti tem - - pi

- - de in quei re - moti tem - - pi mentre vi - ve -

- - de in quei remo - ti tem - pi men - tre vi -

miran - de che a lor fa - vore in quei re - moti tem - pi mentre

di tua bontà fi - cu - - ri fe - ce tua for - te fe - ce tua

an di tua bontà fi - cu - ri fe - ce tua fortee gene-

vean di tua bontà fi - cu - - ri fe - ce tua

vi - ve - an fi - cu - ri

for - te e gene - ro - fa ma - - no fe-

ro - fa ma - noe ge - ne - rofa ma - no

for - te e ge - ne . ro - fa ma - - no

fe - ce tuafortee gene - ro - fa ma - no fe - ce tua fortee

ce tua fortee gene - ro - fa manoe ge - ne - ro - fa

fe - ce tua fortee ge - ne - ro - fa ma noe ge-

fe - ce tua for - te e ge - ne - ro - fa

ge - ne - ro - fa ma - no fe - ce tua fortee gene - ro-

ma - - - no Dal ter - ren

nero - fa ma - - no. do - ve le nemi - che gen - ti

ma - - - no. do - ve le nemi - che gen - ti

fa ma - - no. Dal terren dal ter - ren lor ra -

lor radi - ci profonde avean fer - ma -

lor radi - ci profon - de avean fer - ma - te lor radi - ci profon - de a -

lor ra - di ci profon de avean ferma - te lor ra - di ci pro -

di ci pro - fon - de a - vean fer - ma - te lor ra di - ci pro fon - ce a -

- - - - te e gli Avi nof - tri

vean fer - ma - - te la tua deſtra le ſvelſe, e gli Avi

ſonde avean fer - ma - te le ſvel - ſe

vean fer - ma - te la tua deſtra le ſvelſe

pian - tov - vi in ve - ce

nof - tri pian - tov - vi in ve - ce onde dif-

e gli Avi nof - tri piantovvi in ve - ce onde diſperſe e af-

pian - tov - vi in ve - ce onde dif- perſe e af - flit-

onde diſperſe e af - flit - te ſe n'andar quelle da lor Patria lun - ge

per ſe e af - flit - te ſe n'andar quelle da lor Patria lun - ge

flit - te ſe n'andar quel - le

te ſe n'andar quelle da lor Pa - tria lun - ge ram-

e ſenza ſcor - ta ſenz'al - ber - go e ſenza

ramminghe ſenz'albergo e ſenza ſcor - ta ſenz'al - bergo e ſen-

ramminghe ſenz'al - bergo e ſenza ſcor - ta e ſenza ſenza

minghe ſenz'albergo e ſen - za ſcor - ta ſenz'albergo e ſenza ſenza

ſcor - ta. o'l braccio in-

za ſcor - ta. Non de' noſtri la ſpa - da o'l braccio in - vit-

ſcor - ta. Non de' noſtri la ſpa - da

ſcor - ta. Non de' noſtri la ſpa da la ſpa-

vit - to il bel Pa - e - ſe poſſe - der gli fe - ce

to il bel Pa - e - ſe poſſe - der poſſe - der poſ - ſe - der gli fe - ce

il bel Pae - ſe poſſe - der il bel Pa - e - ſe poſſe - der e

da il bel Pae - ſe poſſe - der gli fe - ce

gli traſſe in ſal - - - - - vo.

gli traſſe in ſal - vo gli traſſe in ſal - - vo.

da' ne - mi ci lor gli traſſe in ſal - vo in ſal - vo.

e da' nemi - ci lor gli traſſe in ſal - vo gli traſſe in ſal - vo.

fu il braccio tu - o, il lu - me di tua di - vina fac -

fu il braccio tu - o, fu la tua ma - no, il lume di tua di - vina fac-

fu il braccio tu - o, fu la tua ma - no, il lume di tua di - vina fac -

fu la tua ma - no, il lume di tua di - vina fac -

cia che gli gui - dò che gli gui - dò che com bat tè per lo -

cia che gli gui - dò - - - che com bat tè per lo -

cia che gli gui - dò che combat - tè per lo - -

cia che gli guidò che com bat tè per lo -

ro e tutto ciò Signor, perche ti piac - que far - gli dell'a mor tu - o fe -

ro e tutto ciò Signor perche ti piac - que far - gli dell'a mor tu - o fe-

ro e tutto ciò Signor perche ti piac - que far - gli dell'a mor tu - o fe-

ro e tutto ciò Signor perche ti piacque far - gli dell'a mor tu - o fe -

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/187 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

lice og - get - to. Tu il

lice og - get - to. Tu il noſtro Re-

lice og - get - to. ma di noi pure il grande Iddio tu ſe -

lice og - get - to. Ma di noi pure il grande Iddio tu ſe - i

noſtro Re - ge e da te ſolo aſ - pet - ta il Popol d'Iſra - el

ge e da te ſolo aſpet - - ta il Popol d'Iſra - el

i aſ - pet - ta il Popol d'Iſra -

e da te ſolo aſ - pet - ta il Popol d'Iſra -

la ſua la ſua ſal - vez - za. Col tuo fa-

la ſua la ſua ſal - vez - za. Col tuo fa-

el la ſua la ſua ſal - vez - za. Col tuo fa-

el la ſua la ſua ſal - vez - za. Col tuo fa-

vor, ſe d'accordarlo de . gni sbara - gliere mo le ne - miche ſchie -

vor, ſe d'accordarlo de - gni sba - raglie - remo le ne - miche ſchie -

vor, ſe d'accordarlo de - gni sbaraglie - remo le ne - miche ſchie -

vor, ſe d'accordarlo de - gni sba - raglie - remo le ne - miche ſchie -

re qual ſuol a - ge - vol - mente o pol - ve o

re qual ſuol a - ge - vol - mente o

re ro - buſto To - ro col corno feri - tor

re ro - buſto To - ro col corno feri - tor

paglia al - zar in a - ri - a e farla andar e farla andar diſper - -

pol - ve o paglia alzar in a - ri - a e farla an - dar e farla andar dif-

al zar in a - ri a e farla an - dar andar dif-

al - zar in a - ri - a e farla andar dif - per-

- ſa, ed invo - cando il nome tuo immorta - le diſprezza - rem color

per - ſa, ed invo - cando il nome tuo immorta - le diſprezza - rem color che a' noſtri

per - ſa, ed invo - cando il nome tuo immorta - le che a' noſtri dan -

- ſa, ed invo - cando il nome tuo immorta - le diſprezza rem color for go no

for - go no con - tro no - i ſu - per - bie fie - ri.

dan - ni ſu - perbi ſu - perbie fie - ri.

ni ſu - perbi ſu - perbie fie - ri. Non già ne-

con - tro no - i ſu - perbi ſu - perbie fie - ri. Non già ne-

o nelle noſtre ſpa - de riponiam la ſpe me tu

o nelle noſtre ſpa - de riponiam la ſpe - me

gli archi della ſal - vez - za riponiam la ſpe - me

gli archi della ſal vez za riponiam la ſpe - me

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/190 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

fol da chi n'af - flig ge n'af - flig - ge

ne puoi fal var da chi n'af flig - ge

ne puoi fal - var da chi n'af - flig - ge tu con - fon - der co-

ne puoi fal - var da chi n'af - flig - ge tu con - fon -

cui in o - dio cui in o - dio fia - mo. Da te Si - gnor

cui in o - dio cui in o - dio fia - mo. Da te Si - gnor

lor cui in o - dio fia - mo. pro-

der co - lor cui in odio cui in odio fia - mo. pro-

e renderem di vo - te lau - di al tuo

la glori a noſtra di - vote lau - di

ce de - rà mai ſem - pre al tuo no me auguſto in

ce de - rà mai ſem - pre e renderem di vo - te lau - di al tuo no me au-

no- me auguſ - to in ogni e - ta - de ma ohi mè ohi mè c'or

al tuo nome au - guſ - to in ogni e - ta - de ma ohi mè ohi - mè

ogni e - ta - de in o - gni eta - de ma ohi mè ohi mè c'or

guſto in ogni e - ta - de ma ohi mè ohi - mè

fiam da te fcac - cia - ti e pri - vi e piu non de gni

e pri - vi dell'alto tuo ſoccor - ſo

fiam da te fcac - cia - ti dell'alto tuo foc - cor - ſo o gran

e pri - vi compari -

ſcor - ta fi - cu - ra e

o gran Dio di noſtre ſchie - re e for mi da - bil

Dio di noſtre ſchie - re ſcor ta fi - cu - ra

re o gran Di - o o gran Dio di noſtre ſchie - re

formi da - bil Duce uſci - re a fron -

Duce e formi - da bil Du - ce u - ſci - re a fron-

e de' nemi - ci noſtri u - ſcire a fron -

e de' ne - mi - ci nof - tri u - ſcire a fron -

te quindi d'alto roſ - ſor con - fuſie pie - ni rivol - tar

te quindi d'alto roſ - ſor con - fuſie pie - ni rivol - tar

te quindi d'alto roſ - ſor con - fuſie pie - ni

te quindi d'alto roſ - ſor confu - ſie pie - ni rivol - tar

ne fa - ceſti all'of - te i - ra - ta le fuggi - tive

ne fa - ceſti all'of - te i - ra - ta le fuggi - tive ſpal -

ne fa - ceſti all'of - te i - ra - ta le fuggi - tive ſpal - le

ne fa - ceſti all'of - te i - ra - ta le fuggi - tive ſpal - le e

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/193 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

ſpalle ſen za ri - paro alcun degli empj e fieri noſ - tri per-

le ſenza ri - paro alcun degli empj e fieri

e ne ren deſ - ti degli empj e fieri noſtri perſe - cu-

ne ren - deſti ne ren - deſ - ti de - gli empj e fieri noſtri per - ſe - cu - tor

ſecu - tor pre - da fu - neſ - ta. Qual gregge im -

pre - da fu - neſ - ta. Qual gregge im -

tor pre - da fu neſ - ta.

pre - da fu - neſ - ta.

belle al duro dente eſ - poſto d'in - gordi Lu - pi abban - do - na ti fum -

belle al duro dente eſ - poſto d'in - gordi Lu - pi

d'in - gordi Lu - pi

d'in - gordi Lu - pi ab - bando - na ti

mo e non v'hà lo - co

alla rabbia ne - mica e non v'hà lo - co

alla rabbia ne - mica dove per tuo vo - lere il piè ram-

fum - mo e non v'hà lo co dove per tuo vole - re il

non abbia impreſſe in - certe orme e con - fu - ſe.

non abbia impreſſe in - certe orme e confu - ſe.

mingo non abbia impreſſe in - certe orme e con - fu - ſe.

piè rammingo in - certe orme e con - fu - ſe. Al piu vil

de' piu vili ſchia - vi queſto po - polo tu - o sì nume - ro -

de' piu vili ſchia - vi queſto po - polo tu - o sì nume - ro -

de' piu vili ſchia - vi queſto po - polo tu - o sì nume - ro -

prez - zo queſto po - po - lo tu - o sì nume - ro -

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/195 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

ſo tu lo ven - deſti a pochi ſuoi ne - mi - ci. Or d'obbrobri-

ſo tu lo ven - deſti a pochi ſuoi ne - mi - ci. Or d'obbrobri-

ſo tu lo ven - deſti a pochi ſuoi ne - mi - ci. Or d'obbrobri-

ſo tu lo ven - deſti a pochi ſuoi ne - mi - ci. Or d'obbrobri-

o di ri - ſo, e di ver - go - gna ci rendi oggetto a chi ne ſta d'in - tor -

o di ri - ſo, e di ver - go - gna ci rendi oggetto a chi ne ſta d'in - tor -

o di ri - ſo, e di ver - go - gna ci rendi oggetto a chi ne ſta d'in - tor -

o di ri - ſo, e di ver - go - gna a chi ne ſta d'in - tor -

no fa vo - leg - gian di no - i ſcuo - tono il ca - po le gen - ti tutte

no fa vo - leg - gian di no - i ſcuo - tono il ca - po le gen - ti tutte

no ſcuo - tono il ca - po le gen - ti tutte

no ſcuo - tono il ca - po le gen - ti tutte

no fa vo - leg - gian di no - i ſcuo - tono il ca - po le gen - ti tutte

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/196 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

a noſtra ingiuria e ſcher no ſempre ſem - pre ſempre di - nanzi a-

a noſtra ingiuria e ſcher - no dinanzi a - gli oc chi ab biam la noſ - tra con-

a noſtra ingiuria e ſcher no dinanzi a - gli oc - chi ab biam la noſ - tra con-

a noſtra ingiuria e ſcher no ſem - pre ſempre ab biam la noſ - tra con-

gli oc - chi e di roſſor co per ta è noſtra fac - cia a tanti mottie tan -

fu ſi - on e di roſſor co per ta è noſtra fac - cia a tanti mottie tan-

fu ſi - on e di roſſor coperta è noſtra fac - cia

fu ſi - on ſem - pre

te ca lun - ni - e de' vi - ci - nie de' ne - mi - ci.

te ca - lunni - e de' vi - ci - nie de' ne - mi - ci.

de' vi - ci - nie de' ne - mi - ci.

de' vi - ci - nie de' ne - mi - ci. Son tanti

malie sì gra - vi e pur di te non ſi ſcor - dia - mo e

malie sì gra - vi e pur di te non ſi ſcor - dia - mo e

malie sì gra - vi e pure

ſopra noi ma - lie sì gra - vi e pure

pure non frangonſi da noi tuoi patti tuoi patti eter - ni. ma -

pure non frangonſi da no - i tuoi pat - ti e - ter - ni. non s'al-

non frangonſi da noi tuoi patti eter - ni.

non frangonſi da noi tuoi pat - ti tuoi pat - ti e - ter - ni. non s'al-

i il noſtro cor

lontanò dal tuo vole - re il noſtro cor

ma - i ne devi - ò giamma -

lontanò dal tuo vo - lere il noſtro cor ne devi - ò giam - ma -

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/198 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

dalla tua ſanta ſtrada il noſtro pie - de col -

dalla tua ſanta ſtra - da il noſtro pie - de col - le piu

i benche col -

i dalla tua ſanta ſtra da il noſtro pie - de col - le piu

le piu triſte e piu pe - ſan - ti mi - ſe - ri - e ci oppri - meſ - ti e

triſ - te e piu pe - ſan - ti mi - ſe - ri - e ci opprimeſ - ti e ci cuo-

le piu triſte e piu pe - ſan - ti mi - ſe - ri - e ci opprimeſ - ti e ci cuo - priſ -

triſ - te e piu pe - ſan - ti mi - ſe - ri - e ci opprimeſ - ti e ci cuo -

ci cuo - priſti e di fu - neſto orror orror di mor - te. Se ma -

priſ - ti di lutto e di funeſto or - ror di mor - te. poſto in ob -

ti di lutto e di fu - neſto orror di mor - te. poſto in ob -

priſ - ti di lutto e di funeſto or - ror di mor - te. poſto in ob -

i tuo ſanto no - me al - zaate abbiamo a ſtranj Dei le ma-

blio tuo ſanto no - me a ſtranj

blio tuo ſanto no - me a ſtranj Dei le ma-

blio tuo ſanto no me al . zate abbiamo a ſtranj Dei le ma - ni

ni for - ſe nol fa . i? ſcuo - pri gli affet -

Dei le ma - ni ſcuo - pri gli af-

ni Tu che de' cori a fondo a fondo

for - ſe nol fa - i? Tu che de' cori a fondo

- ti ei piu ripoſ - ti ar - ca - ni? Ecco dunque Si - gnor

fet - ti ei piu ri - poſti ar - ca - ni? che

ei piu ri - poſ - ti arca - ni? che

ſcuopri gli af - fet - ti gli affet - ti? Ecco dunque o Signor

fia - mo di mor - te in pe-

per la fola glori - a del nome tu - o fiamo di morte in pe-

per la fola glori - a del nome tu - o fiamo di mor - te fempre in pe-

del nome tu - o fiamo di morte fempre in pe-

ri - glio e qual mi - fero gregge deſti - nati a verſar ſan-

ri - glio e qual mifero gregge deſti - na - ti a verſar ſan-

ri - glio deſti - nati a ver - ſar ſan - gue in-

ri - glio e qual mifero gregge deſti - nati a verſar

gue innocen - - - te. veglia in di - feſa nof - tra

gue inno - cente inno - cen - te veglia in di - feſa nof - tra

no - cen - - te. Sor - gi ve - glia

ſangue inno - cen - te. Sorgi o gran Di - o for - gi

non ab - bandonar - ci la faccia tua rivol - gi altro-

non ab - bandonar - ci per - che ri - volgi altro -

e per ſempre non abbando - nar - ci ri - volgi altro-

e per ſempre non ab - ban - do - nar - ci la faccia tua ri - volgi altro-

ve perche co - sì ti ſcor - di?

ve de' noſtri guai co - sì ti ſcor - di?

ve co sì ti ſcor - di?

ve co sì ti ſcor - di? Ec - coci oppreſ -

calpeſta -

e come polve minuta calpeſta -

ed abbat - tut - - ti e come polve mi - nuta calpeſ-

- - ſi ed abbat - tu - ti

- ti e'l noſtro corpo infe - lice immobil men - te a ter - ra.

- ti e'l noſtro corpo inte - lice immobil men - te a ter - ra.

ta - ti e'l noſtro corpo infe - lice immobil men - te a ter - ra

e'l noſtro corpo infe - lice immobil - men - te a ter - ra.

in noſtro foc - corſo for - gi al - to alto Si - gno - re. Che

in noſtro foc - corſo for - gi al - to al - to Signo - re:

Sor - gi in noſtro ſoccorſo al - to al - to Signo - re:

Sor - gi in noſtro ſoccorſo al - to al - to Si - gno - re:

la noſ - tra ſa - lu - te e'l noſtro be - ne tutta dal no - me tuo

Tutta dal no - me tuo ſempre ſempre provie - ne ſem - pre

che la noſ - tra fa -

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/203 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

sempre sem pre pro vie - ne sem - pre sem - pre sempre pro -

sem - pre sempre pro - vie - ne sem - pre sem - pre

che la nof - tra fa - lu - te e'l noſtro

lu - te e'l noſtro be - ne tutta dal no - me tuo sempre sempre provie-

vie - ne sem - pre sem - pre che la

che la noſtra fa - lu - te e'l noſtro be - ne tutta dal

be - ne tutta dal no - me tuo sempre sem pre provie - ne

- ne sem - pre sem pre sempre pro vie - ne

nof - tra fa - lu - te e'l noſtro be - ne sem - pre sem - pre

no - me tuo sempre sem - pre provie - ne sem - pre sem - pre

sem - pre sem - pre tutta dal no - me tuo sempre sem-

che la nof - tra fa - lu - te e'l

che la nof - tra fa - lu - te e'l noſtro be - ne

ſem - pre proviene ſem - pre ſem - pre che

pre provie - ne ſem - pre ſem - pre ſem - pre proviene

noſtro be - ne tutta dal no - me tuo ſempre ſempre provie - ne

tutta dal no - me tuo ſempre ſempre provie - - - ne

la nof - tra fa - lu - te e'l noſtro be - - - - ne

ſem - pre ſem - pre che la

ſem - pre ſem - pre tutta dal

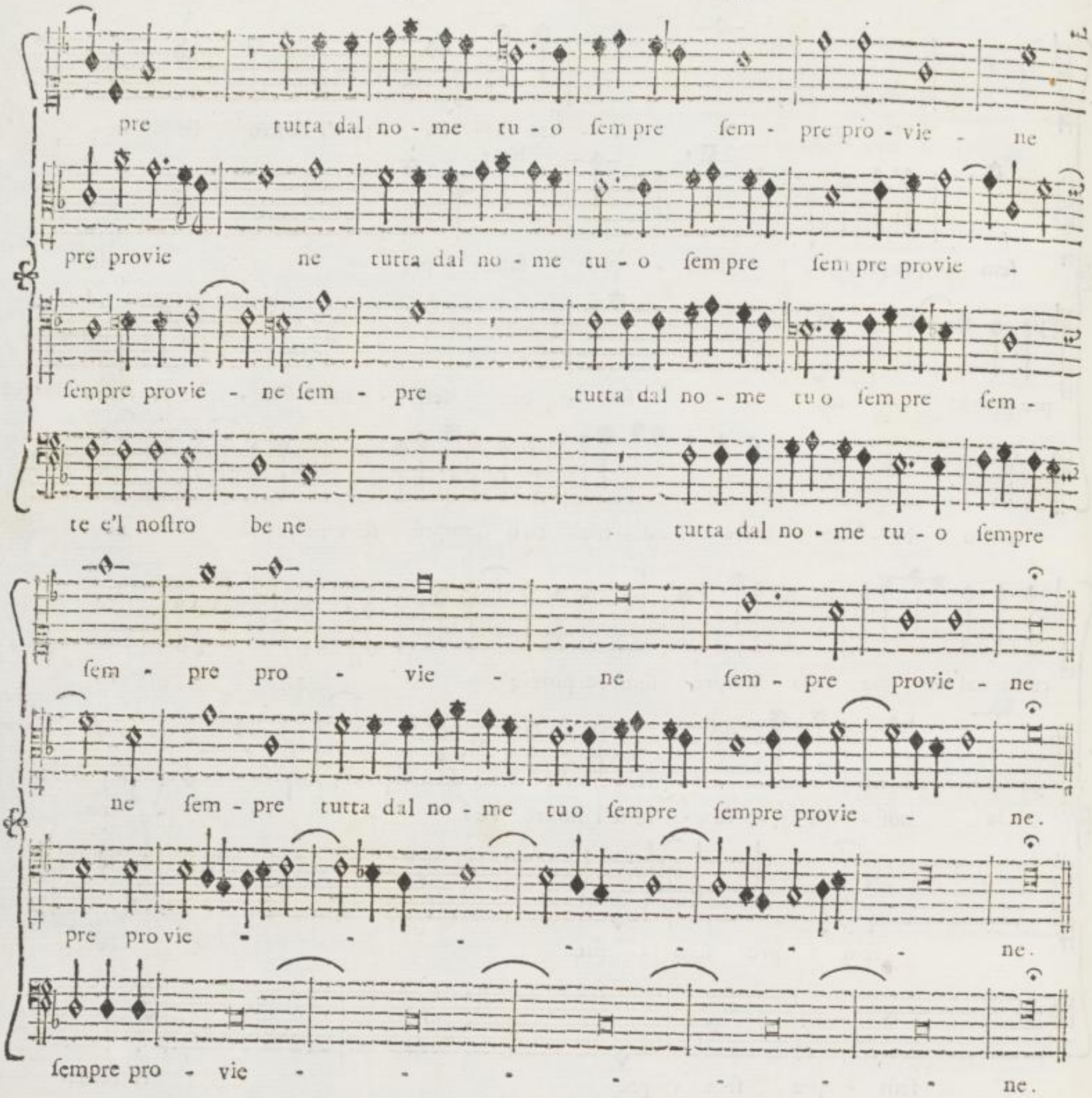
ſem - pre ſem - pre provie - ne ſem - pre ſem-

ſem - pre ſem - pre ſempre ſem - pre ſem-

nof - tra fa - lu - te e'l noſtro be - ne tutta dal no - me tuo ſempre

no - me tuo ſempre ſempre provie - ne che la nof - tra fa - lu -

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/205 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG



Fine del Salmo quaranteſimoterzo,
ed ultimo del ſettimo Tomo.

SLUB Wir führen Wissen. http://digital.slub-dresden.de/id462781569/206 gefördert von der Deutschen Forschungsgemeinschaft DFG

INDICE.

Salmo trigeſimoſeſto Canto, Alto, Tenore, e Baſſo — Carte 1.

Salmo trigeſimoſettimo Canto, e Alto — Ivii.

Salmo trigeſimoottavo Canto ſolo — Ixxv.

Salmo trigeſimonono Alto, e Baſſo — Ixxxiii.

Salmo quaranteſimo Alto, Tenore, e Baſſo — ciii.

Salmo quaranteſimoprimo a due Canti — cxviii.

Salmo quaranteſimoſecondo Baſſo ſolo — cxxxv.

Salmo quaranteſimoterzo Canto, Alto, Tenore, e Baſſo — cxliii.

Appreſſo Domenico Loviſa.

La compoſizione de' caratteri muſicali è diligente fatica di Fortuniano Roſati.

INDICE.

SLUB
Wir führen Wissen.
http://digital.slub-dresden.de/id462781569/209
gefördert von der
Deutschen Forschungsgemeinschaft
DFG

SLUB
Wir führen Wissen.
http://digital.slub-dresden.de/id462781569/210
gefördert von der
Deutschen Forschungsgemeinschaft
DFG

Mus. 2416
D. 13

SLUB
Wir führen Wissen.
http://digital.slub-dresden.de/id462781569/211
gefördert von der
Deutschen Forschungsgemeinschaft
DFG

SLUB
Wir führen Wissen.
http://digital.slub-dresden.de/id462781569/212
gefördert von der
Deutschen Forschungsgemeinschaft
DFG

Marcello

PARAFRASI
SOPRA
SALMI.

TOM VI.

Musica
2416
D 3

SLUB
Wir bilden Wissen.
http://digital.slub-dresden.de/id462/19/1040313
gefördert von der
Deutschen Forschungsgemeinschaft
DFG